

Bilancio 2009



Bilancio 2009

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, i campanili di particolare rilevanza delle città sedi legali e presenti nelle denominazioni delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Milano
Campanile della Basilica di Sant'Ambrogio



2. Torino
Campanile della Chiesa di San Carlo



3. Napoli
Campanile della Chiesa nel Monastero di Santa Chiara



4. Trento
Campanile del Duomo



5. Forlì
Campanile di Piazza Vittorio Emanuele



6. Bologna
Campanile della Chiesa di San Francesco



7. Venezia
Campanile di Piazza San Marco



8. Padova
Campanile della Basilica del Santo



9. Narni
Campanile di San Giovenale



10. Rieti
Campanile del Duomo dell'Assunta



11. Spoleto
Campanile del Palazzo Monteverchio



12. Bolzano
Campanile della Chiesa di San Giovanni in Villa



13. Civitavecchia
Campanile della Chiesa dell'Orazione e Morte



14. Foligno
Campanile della Cattedrale



15. Pistoia
Campanile in Piazza del Duomo



16. Terni
Campanile della Chiesa di San Francesco



17. Firenze
Campanile di Giotto in Piazza del Duomo



18. Ascoli Piceno
Campanile della Chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio



19. Viterbo
Campanile della ex Chiesa degli Almadiani



20. Pescaia
Campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta



21. Città di Castello
Campanile del Duomo



22. Pesaro
Campanile della Chiesa di San Giacomo



23. Gorizia
Campanile della Chiesa di Sant'Ignazio



24. Cagliari
Campanile della Chiesa di Sant'Anna



25. La Spezia
Campanile della Chiesa di Nostra Signora della Neve

Fonti iconografiche

- 1-7-8-17 Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze
- 2-4-5-6-10-18 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 3-11-14 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 9-16 Foto di Sergio Pagliaricci, Terni
- 12 Foto di Michele Bernardinatti - KLR foto - Trento
- 13 Foto di Fotoarte Mazzoldi Gabriella, Civitavecchia
- 15 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 19 Foto di Francesco Biganzoli, Viterbo
- 20 Foto di Aurelio Amendola, Pistoia
- 21 Foto di Enrico Milanese, Città di Castello
- 22 Foto di Luciano Dolcini, Pesaro
- 23 Foto di Franco Debernardi, Trieste
- 24 Foto di Elisabetta Messina, Cagliari
- 25 Foto di Maurizio Baldi, La Spezia

BILANCIO 2009

171° esercizio

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Sede Sociale: Corso della Repubblica, 14 47100 Forlì Capitale Sociale Euro 214.428.465,00 i.v.
Registro Imprese Provincia Forlì Cesena, Codice Fiscale e Partita IVA 00182270405 N. Iscr. Albo Banche 5167.20 Cod. ABI 6010.3
Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**



Sommario

Elenco delle dipendenze	5
Cariche Sociali	6
Convocazione Assemblea	7
Lettera agli azionisti	9
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance	13
Relazione sull'andamento della gestione	17
<i>Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio</i>	19
<i>La gestione delle risorse</i>	28
<i>Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio</i>	29
<i>L'attività di ricerca e sviluppo</i>	35
<i>I risultati economici</i>	37
<i>Gli aggregati patrimoniali</i>	51
<i>Patrimonio</i>	64
<i>L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio</i>	69
Prospetti contabili	73
<i>Stato patrimoniale</i>	74
<i>Conto economico</i>	76
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	77
<i>Prospetto di variazioni del patrimonio netto</i>	78
<i>Rendiconto finanziario</i>	79
Nota Integrativa	81
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	83
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	111
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	155
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	169
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	171
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	205
<i>Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	212
<i>Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate</i>	213
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	223
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	225
Allegati di bilancio	227
<i>Prospetti di raccordo</i>	231
<i>Altri allegati</i>	236



Direzione Generale Corso della Repubblica n. 14 Forlì

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA :

Alfero
Bagno di Romagna
Bertinoro
Bertinoro frazione Capocolle
Castrocaro Terme
Cesena Centro
Cesena Filiale Imprese
Cesena frazione Pievesestina
Cesena Mercato Ortofrutticolo
Cesena Team Distaccato Imprese
Cesena Via Curiel
Cesena Via Pisacane
Cesena Viale Marconi
Cesenatico
Civitella di Romagna
Cusercoli
Dovadola
Fiumana
Forlì Ca Ossi
Forlì Cava
Forlì Corso della Repubblica
Forlì Corso Garibaldi
Forlì Corso Mazzini
Forlì Filiale Imprese
Forlì frazione Carpena
Forlì frazione Carpinello
Forlì frazione San Martino In Strada
Forlì frazione Villafranca
Forlì Ospedaletto
Forlì Piazza Cavour
Forlì Piazza Dante
Forlì Piazza Falcone E Borsellino
Forlì Piazza Saffi
Forlì Piazza Saffi, 33
Forlì Piazzale Giovanni XXIII
Forlì Ronco
Forlì Sede
Forlì Vecchiazano
Forlì Via Decio Raggi, 36
Forlì Via Edison
Forlì Via Punta di Ferro
Forlì Via Raggi
Forlì Via Ravegnana
Forlì Viale Vittorio Veneto
Forlimpopoli
Gambettola
Meldola
Mercato Saraceno
Modigliana
Portico di Romagna
Predappio
Rocca San Casciano
San Benedetto
San Piero in Bagno
Santa Sofia
Savignano sul Rubicone
Terra del Sole
Tredozio

Bagnacavallo Distaccamento Private
Cervia frazione Milano Marittima
Cervia Via dei Mille
Conselice
Faenza Corso Garibaldi
Faenza P. Il Giugno
Faenza Via Naviglio
Faenza Via Zaccagnini
Filo
Fusignano
Lugo C.so Garibaldi
Lugo Via Acquacalda
Lugo Via Manfredi
Marina di Ravenna
Mezzano
Ravenna P.za Baracca
Ravenna P.za XX Settembre
Ravenna Filiale Imprese
Ravenna Team Distaccato Imprese
Ravenna Via De Gasperi
Ravenna Via Gardini
Ravenna Via S.Alberto
Ravenna Via Salara
Ravenna Viale Randi
Russi
S. Pietro in Vincoli
Santerno
Savarna
Villanova di Bagnacavallo

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RIMINI:

Bellaria
Cattolica Via Cattaneo
Cattolica Via Fiume
Miramare
Misano Adriatico
Morciano di Romagna
Riccione Piazza Matteotti
Riccione Viale Ceccarini
Riccione Viale San Martino
Riccione-Alba
Rimini frazione Rivabella
Rimini Bellariva
Rimini P. Ferrari
Rimini Filiale Imprese
Rimini frazione Marebello
Rimini Viale Roma
Rimini P. Malatesta
Rimini Piazzale Kennedy
Rimini Team Distaccato Imprese
Rimini Via Dati
Rimini Via della Fiera
Rimini Via Guerrazzi
Rimini Via Marecchiese
Rimini Viale Dante
Rimini Viale Praga
Rimini Viale Regina Elena
Rimini Viale Tiberio
San Giovanni in Marignano
Santarcangelo di Romagna
Verucchio frazione Villa Verucchio
Viserba

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAVENNA:

Alfonsine
Bagnacavallo

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

MAZZI dott. SERGIO	Presidente
CAPPELLI prof. ILDO	Vice Presidente
BOLDRINI rag. GIOSUE'	Consigliere
BRASINI rag. VITALIANO	Consigliere
CICOGNANI dott. Aurelio	Consigliere
FELIZIANI rag. Giuseppe	Consigliere
GIULIANI ing. FRANCO	Consigliere
PEDACI dott. MICHELE	Consigliere
RICORDI rag. CARLO	Consigliere
ROSSI ROMANO	Consigliere
SCARSELLI avv. ALDO	Consigliere

Collegio Sindacale

GUARDIGLI dott. ALBERTO	Presidente
PATRIGNANI dott. PAOLO	Sindaco effettivo
TOMIDEI rag. SILVANO	Sindaco effettivo

Direzione Generale

DALL'ARPELLINA dott. FRANCO	Direttore Generale
-----------------------------	--------------------

Convocazione Assemblea

I Signori azionisti sono convocati in **Assemblea Ordinaria** presso l'Auditorium della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. in Via Flavio Biondo n. 16 a Forlì per il giorno **6 aprile 2010** alle ore **15,30**, in unica convocazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e deliberazioni relative;
2. Deliberazioni riguardanti l'acquisto e la vendita di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile;
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2010 - 2012, e determinazione dei relativi compensi;
4. Adeguamento del compenso alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione e del controllo contabile per gli esercizi 2007 – 2015.

* * *

Forlì, 10 marzo 2010

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Sergio Mazzi

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nei termini di legge



Lettera agli Azionisti

Egredi Azionisti,

siamo giunti al consueto appuntamento annuale con l'Assemblea dei Soci e Vi porgo il mio più cordiale benvenuto ad un momento così importante della gestione della Banca che Vi vede partecipare in prima persona.

Il 2009 è stato un anno particolarmente importante per la Banca, visto che il giorno 11 agosto del 1839, 170 anni fa, veniva aperto al pubblico il primo sportello, di quella che oggi rappresenta una delle realtà più importanti del territorio della Romagna servito da 120 sportelli dislocati sulle tre province.

In questi 170 anni la Banca è cresciuta, si è evoluta, ha modificato il suo modo di fare credito, ma non ha mai perso la sua vocazione a servizio del territorio né la costante ricerca di innovazione e di miglioramento della propria organizzazione e dei servizi offerti alla propria clientela.

Molto intenso in questo senso è stato l'esercizio appena concluso, caratterizzato da importanti novità che hanno interessato sia la struttura operativa della Banca sia gli Organi Societari e la Direzione.

In particolare, a livello di Organi Societari, prima della scorsa Assemblea dei Soci sono state operate due sostituzioni: il compianto Consigliere Rag. Sauro Casadei è stato sostituito, mediante nomina per cooptazione, dal Dott. Aurelio Cicognani, designato da socio Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ai sensi degli accordi previsti nel vigente Patto di Sindacato. Il Consigliere Dott. Roberto Civalleri, che ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di amministratore, è stato sostituito, mediante nomina per cooptazione, dal Rag. Giuseppe Feliziani, designato dal socio Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi degli accordi previsti nel vigente Patto di Sindacato.

Vi ricordo inoltre che nel corso del 2009 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, il cui mandato è scaduto nella data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2008. L'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in data 4 aprile 2009 ha deliberato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, determinando in numero di 11 i componenti del Consiglio, confermandomi quale Presidente e confermando il Prof. Ildo Cappelli quale Vice Presidente.

Nell'ambito della Direzione Generale, a decorrere dal 7 gennaio 2009 è entrato in carica il nuovo Direttore Generale Dott. Franco Dall'Armellina, subentrato al Direttore uscente Ing. Adriano Maestri, cui è stato affidato dalla Capogruppo il nuovo e prestigioso incarico di Responsabile della Direzione Regionale Piemonte Valle d'Aosta e Liguria.

Il Dott. Dall'Armellina, Dirigente di Intesa Sanpaolo, vanta una pluriennale esperienza a livello direzionale con vari incarichi di prestigio prevalentemente in Lombardia e nel Veneto.

Con riferimento ai comitati interni ed esterni al Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2009 il Consiglio ha costituito il Comitato Tecnico Audit (CTA) con funzione di consulenza ed assistenza al Consiglio di Amministrazione relativamente alla valutazione del sistema di controllo interno e l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (OdV) con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del "Modello di organizzazione gestione e controllo" adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e da ultimo aggiornato da Cariromagna in marzo 2009.

Infine sono stati anche costituiti il Comitato Crediti e due Comitati per il Coordinamento ed il Controllo delle attività in outsourcing. Il Comitato Crediti ha i compiti - nell'ambito dei limiti di delega stabiliti dal Consiglio di Amministrazione - di deliberare in merito alla concessione del credito ed in materia di rischi in osservazione ed attività deteriorate, di esprimere pareri relativamente alle proposte da sottoporre all'approvazione degli organi deliberanti superiori e di esaminare periodicamente il portafoglio crediti della banca, fornendo agli organi competenti opinioni e contributi per il miglioramento della qualità complessiva del portafoglio stesso. I Comitati per il Coordinamento ed il Controllo delle attività in outsourcing hanno il compito di mantenere un adeguato presidio quantitativo e qualitativo sul complesso delle attività conferite in outsourcing.

Molto intensa è stata anche l'attività di riorganizzazione interna: in data 16 febbraio 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato il conferimento da parte del socio Intesa Sanpaolo S.p.A. di un ramo di

azienda costituito da 14 filiali e/o punti operativi, corrispondenti a 11 succursali bancarie della rete già Banca Intesa esistenti nelle province di Forlì - Cesena, Ravenna e Rimini. L'operazione, regolata mediante aumento di Capitale Sociale, si inquadra nell'ambito di un più ampio progetto di riordino territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo denominato "Progetto ISI - Intesa Sanpaolo Integration", riguardante la concentrazione nelle Banche territorialmente competenti delle filiali della Rete ex "Banca Intesa".

L'operazione – che, tramite la valorizzazione ulteriore del modello di Banca dei Territori, esalta il legame, anche storico, della Banca con il territorio di tradizionale insediamento – ha consentito a Cariromagna di acquisire la titolarità giuridica delle filiali già poste dalla Capogruppo sotto il coordinamento commerciale della Banca dal 1/1/2008, a seguito della fusione tra Sanpaolo Imi e Banca Intesa.

I rapporti della clientela incardinati presso le Filiali acquisite sono stati "migrati" sul sistema informativo di Cariromagna, permettendo il miglioramento della qualità del servizio offerto, attraverso l'omogeneizzazione del livello delle proposte commerciali ed il completamento dell'unificazione dei processi decisionali, in precedenza realizzati organizzativamente attraverso il predetto coordinamento commerciale.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione del business del private Banking all'interno del nostro Gruppo, che ha individuato in Intesa Sanpaolo Private Banking il polo specialistico nel quale concentrare l'attività nel settore della clientela Private, Cariromagna in data 28 settembre 2009 ha conferito il ramo d'azienda "Private Banking". L'obiettivo perseguito è stato quello di completare un percorso di razionalizzazione ed integrazione della struttura distributiva, finalizzato a proteggere ed accrescere gli asset del business "private", ed a costruire una proposta di valore distintiva per i clienti del segmento, sia in termini di offerta, sia per garantire la massima riservatezza, particolarmente importante per questo target di clientela.

Quest'ultimo conferimento di Filiali ha segnato il completamento del complessivo progetto di riorganizzazione territoriale iniziato nel 2007 con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ad esito dell'operazione, Cariromagna può contare su una rete commerciale di 120 filiali bancarie distribuite sulle province romagnole di Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini. La presenza di Cariromagna sull'intero territorio romagnolo diventa sempre più omogenea e capillare, rafforzando le basi necessarie per uno sviluppo patrimoniale ed economico che sfrutti le potenzialità inesprese della Banca, ottimizzando le sinergie operative, commerciali, tecniche ed organizzative già derivanti dall'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sotto il profilo della struttura organizzativa, sono state perfezionate nel primo semestre 2009 le attività finalizzate all'adozione di un nuovo modello aziendale, in applicazione della nuova struttura di Banca dei Territori varata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. a fine 2008, con un progetto di rafforzamento della struttura organizzativa finalizzato in particolare a migliorare l'efficacia dell'azione commerciale sul territorio, rilanciare l'azione di marketing per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e mantenere un adeguato controllo dei costi.

La nuova organizzazione della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo S.p.A è articolata in 8 Direzione Regionali, poste a coordinamento di 22 Aree / Banche Rete. Di queste ultime fa parte Cariromagna, Banca Rete a presidio dell'Area Romagna, coordinata dalla Direzione Regionale Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise. La Direzione Regionale ha sede a Bologna ed è affidata alla responsabilità del Rag. Giuseppe Feliziani.

La "riforma" varata dalla Capogruppo si accompagna alla semplificazione del modello organizzativo di Area / Banca Rete, che consente di liberare risorse da destinare al potenziamento dell'attività commerciale. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Cariromagna ha approvato, tra febbraio e marzo 2009, l'adozione del nuovo modello di Filiale e del nuovo organigramma aziendale.

Oggi, grazie alle numerose attività societarie ed organizzative che vi ho descritto, la Vostra Banca si presenta come un'azienda snella, efficiente e competitiva, un'azienda che, pur facendo parte del primo gruppo italiano, mantiene un'ampia autonomia decisionale, testimoniata dal fatto che quasi il 95% delle pratiche è stato deliberato dai vari livelli decisionali interni alla Banca e solo per il restante 5%, in considerazione della complessità ed articolazione dell'operazione, le delibere sono state concordate con le competenti strutture della Capogruppo.

Passando all'analisi dei risultati conseguiti dalla Banca nel corso del 2009, non si può non partire dall'esame di un contesto economico di generalizzata difficoltà, dove la crisi finanziaria ha profondamente investito le economie del mondo.

Unioncamere Emilia-Romagna ha presentato il Rapporto sull'economia regionale 2009. Un anno che ha segnato anche l'economia della nostra regione. Il crollo della domanda su scala mondiale non poteva non avere effetti anche sul sistema regionale. I dati raccontano anche di come le ripercussioni dovute alla recessione siano risultate attenuate rispetto al resto del Paese. Il Pil, infatti, subisce in Emilia-Romagna un calo del 4,6%, rispetto alla media nazionale che si attesta ad un -4,8%.

Le banche italiane hanno comunque retto all'urto della crisi meglio di quelle di molti altri Paesi, potendo contare su un modello di attività fondamentalmente sano, sui forti recuperi di efficienza conseguiti negli anni passati, su un patrimonio adeguato e su un quadro normativo esteso e prudente.

Dobbiamo però considerare che l'Italia è entrata nella crisi con il peso di bassi tassi di crescita, forti divari di competitività ed un alto debito pubblico. Non dobbiamo nemmeno dimenticare che il nostro paese ha anche punti di forza che altri non hanno: l'alto tasso di risparmio delle famiglie italiane che resta tra i più elevati del mondo ed il peso limitato del debito privato ben al di sotto di quanto accade in altre importanti economie. Determinante quindi il ruolo di chi intermedia risparmio e credito, e in Italia, forse più che altrove, le banche hanno una grossa responsabilità: saper offrire tutto il sostegno necessario in termini di credito e strumenti finanziari.

In questa situazione congiunturale particolarmente difficile, la Vostra Banca ha assunto sempre di più il ruolo di stimolo e di appoggio alla crescita economica del territorio di riferimento, riuscendo a non ridurre il credito alle imprese e alle famiglie.

Occorre aggiungere che la fase negativa registrata nei mercati finanziari nazionali ed internazionali ha reso ancora più importante la necessità di una grande attenzione e prudenza nel processo di erogazione del credito, che è stato indirizzato verso i clienti ritenuti meritevoli in un'ottica di oculata gestione del rischio.

Pur mantenendo alta l'attenzione sui criteri selettivi di concessione del credito, la Banca ha comunque incrementato il livello delle erogazioni fatte nel corso dell'anno rispetto all'esercizio 2008: da gennaio a dicembre Carimagna ha infatti finanziato l'economia romagnola con circa 668 milioni di erogazioni (581 milioni nel 2008), di cui circa 460 milioni sono serviti ai fabbisogni delle imprese e circa 210 milioni sono stati dedicati agli investimenti, per lo più immobiliari, delle famiglie.

Complessivamente gli impieghi nel corso del 2009 sono cresciuti del 7,8% rispetto al dicembre 2008, con una crescita marcata nel medio lungo (+10,6%) ma sostenuta anche nel breve (+3,5%).

Anche nell'ambito delle Attività finanziarie, l'esercizio appena concluso ha visto Carimagna al fianco della propria clientela con prodotti, servizi ed attività consulenziali particolarmente graditi, soprattutto in un periodo di grandi incertezze come quello attuale.

Nel 2009 le Attività finanziarie della clientela, al netto di un'euro-obbligazione collocata ad investitori istituzionali scaduta e sostituita con finanziamenti interbancari, sono infatti cresciute del 9,2%, grazie all'apporto sia della raccolta a vista (+26,4%) dove è stata temporaneamente parcheggiata una quota consistente dei risparmi da parte della nostra clientela in presenza di incertezze sull'andamento dei mercati, sia del risparmio gestito (+13,4%), favorito da una proposta di prodotti quanto mai articolata e completa.

La solidità della Banca viene confermata nel 2009 da indici patrimoniali ampiamente superiori a quelli previsti dalla Banca d'Italia: il Patrimonio di Vigilanza è risultato pari a 377,7 milioni, il Total Capital Ratio è pari a 9,6% e il Tier I risulta pari a 8,0%.

Passando all'analisi sintetica dei principali dati economici, evidenzio che in un anno con un contesto esterno così complesso, la Vostra Banca è riuscita a raggiungere gli obiettivi prefissati con un utile netto di euro 13,064 milioni, ottenuto ricercando i massimi livelli di produttività e di sviluppo, senza tralasciare la rigorosa attenzione nella gestione operativa aziendale finalizzata a perseguire il contenimento dei costi e consolidando, come detto, la tradizionale prudenza nella gestione dei rischi e del capitale. In sostanza si può sottolineare come i risultati conseguiti nel 2009 siano stati ottenuti mantenendo costante il focus sulla redditività sostenibile, basata sui cardini della liquidità, della solidità e del basso profilo di rischio, cardini che storicamente rimangono le priorità di Carimagna.

Entrando più nel dettaglio, per quanto riguarda i ricavi (interessi netti e commissioni) il 2009 è stato caratterizzato da alcuni eventi particolarmente penalizzanti quale l'erosione degli spread, modifiche normative che hanno impattato sui regimi commissionali, andamento dei mercati finanziari ancora troppo volatili.

Tali effetti hanno determinato una flessione annua dei ricavi del 1,9%, comunque inferiore alle attese tanto che i ricavi risultano in linea con il budget, a riprova della vitalità dell'azione commerciale della Banca.

Dal lato dei costi, a fronte della conferma della tendenza alla riduzione strutturale dell'assetto dei costi già avviata nei precedenti esercizi, i segnali del progressivo deteriorarsi del contesto economico globale, accompagnati da una politica di valutazione attenta e rigorosa, hanno comportato una crescita sostanziosa delle rettifiche prudenziali di valore sui crediti (29,9 milioni contro 16,4 milioni del 2008), che va comunque interpretata in relazione alla particolare situazione di congiuntura economica.

Tenuto conto di questo significativo costo del credito, l'utile di esercizio, come già sottolineato, risulta pari a 13,1 milioni, con una flessione sicuramente importante rispetto all'esercizio trascorso ma comunque da considerare contenuta alla luce delle enormi difficoltà che hanno caratterizzato l'economia italiana e di riflesso tutto il sistema bancario.

Alla luce dei risultati conseguiti il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei soci il pagamento di un dividendo di euro 0,058 per le azioni ordinarie e di 0,068 per le azioni ordinarie con privilegio di rendimento, con un pay out pari al 96,68% dell'utile netto. Considerato che il prezzo di negoziazione delle azioni Cariromagna è attualmente pari ad euro 2,96 per le ordinarie ed euro 3,10 per le ordinarie con privilegio di rendimento, i dividendi proposti dal Consiglio di Amministrazione corrispondono ad un rendimento rispettivamente del 1,96% per le ordinarie e del 2,19% per le ordinarie con privilegio.

Forlì, 6 aprile 2010

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Sergio Mazzi

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	100.041	105.052	-5.011	-4,8
Commissioni nette	50.813	48.667	2.146	4,4
Risultato dell'attività di negoziazione	506	1.201	-695	-57,9
Proventi operativi netti	150.943	156.131	-5.188	-3,3
Oneri operativi	-97.548	-90.479	7.069	7,8
Risultato della gestione operativa	53.395	65.652	-12.257	-18,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-29.936	-16.432	13.504	82,2
Risultato netto	13.064	24.880	-11.816	-47,5
Dati patrimoniali (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	4.169.307	3.869.099	300.208	7,8
Attività finanziarie della clientela	4.760.001	4.771.613	-11.611	-0,2
- Raccolta diretta	1.680.101	2.044.176	-364.074	-17,8
- Raccolta indiretta	3.079.900	2.727.437	352.463	12,9
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>1.168.451</i>	<i>1.030.518</i>	<i>137.933</i>	<i>13,4</i>
Totale attività	4.545.082	4.305.659	239.423	5,6
Patrimonio netto	359.818	335.164	24.655	7,4
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	903	872	31	3,6
Filiali bancarie ^(a)	120	118	2	1,7

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance – riesposti

Al fine di un confronto omogeneo, i dati di conto economico e di stato patrimoniale del 2008 e del 2009 sono riesposti per tenere conto della variazione di perimetro delle filiali come meglio commentato nel paragrafo: I risultati economici “la presentazione dei dati esposti” e nel paragrafo: Gli aggregati patrimoniali “la presentazione dei dati esposti”.

Dati economici (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Interessi netti	100.041	105.052	101.860	117.039	-15.179	-13,0
Commissioni nette	50.813	48.667	50.667	54.003	-3.336	-6,2
Risultato dell'attività di negoziazione	506	1.201	506	1.201	-695	-57,9
Proventi operativi netti	150.943	156.131	152.616	173.454	-20.838	-12,0
Oneri operativi	-97.548	-90.479	-98.575	-100.306	-1.731	-1,7
Risultato della gestione operativa	53.395	65.652	54.042	73.149	-19.107	-26,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-29.936	-16.432	-29.936	-17.568	12.368	70,4
Risultato netto	13.064	24.880	13.458	28.710	-15.252	-53,1
Dati patrimoniali (Euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	4.169.307	3.869.099	4.169.307	4.364.799	-195.492	-4,5
Attività finanziarie della clientela	4.760.001	4.771.613	4.760.001	5.205.758	-445.756	-8,6
- Raccolta diretta	1.680.101	2.044.176	1.680.101	2.239.099	-558.998	-25,0
- Raccolta indiretta	3.079.900	2.727.437	3.079.900	2.966.658	113.242	3,8
di cui: risparmio gestito	1.168.451	1.030.518	1.168.451	1.114.514	53.937	4,8
Totale attività	4.545.082	4.305.659	4.545.476	4.827.392	-281.916	-5,8
Patrimonio netto	359.818	335.164	360.213	376.993	-16.781	-4,5
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni	
					assolute	%
Dipendenti	903	872	903	983	-80	-8,1
Filiali bancarie ^(a)	120	118	120	130	-10	-7,7

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Indicatori	31/12/2009	31/12/2008
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,0	8,4
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	3,8	8,4
Cost / Income ratio ^(c)	64,6	58,0
Commissioni nette / Spese amministrative	53,4	55,0
Indicatori di rischiosità (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	4,1	2,3
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,4	0,9
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	2,2	1,3
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela	0,5	0,1

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance - riesposti

Al fine di un confronto omogeneo, i dati di conto economico e di stato patrimoniale del 2008 e del 2009 sono riesposti per tenere conto della variazione di perimetro delle filiali come meglio commentato nel paragrafo: I risultati economici “la presentazione dei dati esposti” e nel paragrafo: Gli aggregati patrimoniali “la presentazione dei dati esposti”.

Indicatori di redditività (%)	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,0	8,4	3,9	8,2
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	3,8	8,4	3,7	9,1
Cost / Income ratio ^(c)	64,6	58,0	64,6	57,8
Commissioni nette / Spese amministrative	53,4	55,0	52,7	54,9
Indicatori di rischiosità (%)	31/12/2009	31/12/2008		31/12/2008 riesposto
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	4,1	2,3		2,3
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,4	0,9		0,9
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	2,2	1,3		1,3
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela	0,5	0,1		0,1

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Relazione sull'andamento della gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, la produzione industriale dell'eurozona è calata del 15,0% dopo la precedente flessione dell'1,7% del 2008, e le esportazioni sono scese del 13,2% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stata pari al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,5 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215pb sotto il livello di fine 2008, mentre

l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al refi sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135pb di inizio gennaio ai 74pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Relativamente ai corporate bonds, il bilancio del 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli spread su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero, innescatosi dopo la negativa impostazione continuata nei primi due mesi dell'anno, è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio e avviato riallocazioni prudentziali dei portafogli penalizzanti per i prodotti a spread. La fase di recupero dei credit markets è stata alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire dall'inizio di marzo, accompagnato da una netta riduzione della volatilità implicita. Nella seconda parte del 2009 inoltre le notizie arrivate dal fronte macroeconomico hanno inoltre confermato la stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa più vigorosa nel 2010. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno portato una positiva intonazione sul comparto cash. Nel comparto Investment Grade si è distinta la performance dei non finanziari e dei crediti BBB. Particolarmente rilevante in tale comparto anche l'appiattimento delle curve per merito di credito, esemplificato dal calo di circa 200pb del differenziale BBB-AAA. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino oggi per far fronte alla recessione economica.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

I mercati azionari nel 2009

Dopo un inizio d'anno fortemente negativo, causato dal peggioramento della crisi finanziaria e dal drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in profonda e simultanea recessione, i mercati azionari internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi, toccati nella prima metà del marzo 2009.

La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno negli annunci trimestrali societari, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.

Nel corso del 2009, l'indice S&P 500 ha mostrato un rialzo del 23,5%. Performance dello stesso tenore sono state registrate dai principali indici azionari europei: il DAX è salito del 23,8%, mentre il CAC 40 del 21,2%; l'indice FTSE 100 ha chiuso l'anno con un rialzo del 22,1%. Infine, l'indice DJ Euro Stoxx si è rivalutato del 24,4% da gennaio, dopo avere toccato un minimo di -24% lo scorso 9 marzo. I mercati azionari asiatici hanno messo a segno importanti rialzi nel 2009, con l'Indice SSE Composite del mercato cinese che ha chiuso l'anno con un +79,8%; l'indice Nikkei ha registrato un rialzo del 19%.

In questo quadro, il mercato azionario Italiano ha performato in linea con i principali indici continentali: il FTSE Italia All Shares si è apprezzato del 19,2%; si è registrato un rialzo simile per l'indice benchmark FTSE MIB, che include le principali 40 azioni quotate (+19,5%, dopo aver toccato un minimo del -35% il 9 marzo). Le società a

media capitalizzazione hanno sovraperformato le blue chips: l'indice Mid Cap è cresciuto del 23,6% e l'indice del segmento STAR del 31,5% nel corso del 2009.

Andamento del titolo Intesa Sanpaolo nel 2009

Il settore bancario è stato caratterizzato a livello europeo da un andamento simile a quello del mercato azionario nel suo complesso, ma amplificato in termini di performance relativa: da inizio anno sino ai minimi del 9 marzo, l'indice di settore DJ EURO STOXX Bank ha subito una pesante flessione (-41%), per l'effetto combinato dell'aggravarsi della crisi finanziaria e delle preoccupazioni per l'evoluzione della congiuntura e della qualità dell'attivo.

Nella seconda parte dell'anno, l'attenuarsi di tali preoccupazioni, la maggiore propensione al rischio e l'evidenza dei primi segnali di ripresa ha consentito all'indice delle banche europee di registrare un vigoroso recupero, chiudendo il 2009 con un rialzo del 48,9%.

Il comparto Italiano ha sottoperformato il settore europeo, chiudendo comunque il 2009 con una performance significativamente positiva (25,1% per l'Indice Comit Banking Index) dopo aver registrato una performance negativa del -45% sui minimi del 9 marzo 2009.

Il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha sottoperformato l'indice settoriale domestico e continentale, registrando nel 2009 una performance del 24,1% e chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 3,15 (massimo pari a EUR 3,21 il 20 ottobre 2009 e minimo a EUR 1,302 il 6 marzo 2009). In termini di volumi di negoziazione, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato scambi complessivi per EUR 43,7 miliardi, pari a EUR 174M giornalieri.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2009 una performance del 29,9%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 2,345 (massimo pari a EUR 2,4675 il 18 settembre, minimo pari a EUR 0,896 il 9 marzo scorso). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto al 26% a fine 2009, dal 29% del dicembre 2008.

Economie e mercati finanziari emergenti

Nel 2009 i paesi emergenti hanno visto un significativo rallentamento del ciclo, anche se il tasso di crescita dell'economia è nel complesso rimasto su valori positivi. Secondo dati ancora preliminari, l'incremento del PIL reale è stato poco inferiore al 2%, rispetto al +6% del 2008 ed al +8% del 2007. La frenata ha interessato con diversa intensità le varie aree.

I paesi emergenti dell'Asia hanno evidenziato una diminuzione contenuta, con una crescita del PIL ancora stimata al di sopra del 6%. Le politiche monetarie e fiscali adottate dai Governi dei maggiori Paesi per far fronte alle ripercussioni della crisi finanziaria internazionale hanno in parte compensato il minor contributo venuto dal commercio estero. Cina ed India hanno guidato l'area con una dinamica del prodotto stimata attorno all'8% e 6% rispettivamente. I paesi di cosiddetta nuova industrializzazione - Corea, Hong Kong, Singapore e Taiwan - si sono dimostrati più vulnerabili data la forte apertura commerciale e finanziaria verso l'estero ed hanno patito una caduta dall'attività economica nel corso d'anno.

I legami commerciali con Stati Uniti ed Europa, a cui si è aggiunta la significativa esposizione al ciclo delle materie prime, hanno portato in recessione l'America Latina, con un andamento dell'economia stimato in calo del 2%. Il Messico, penalizzato da un settore manifatturiero fortemente dipendente dal ciclo USA, è stato interessato da una recessione particolarmente forte. I migliori fondamentali ed una efficace gestione delle politiche economiche hanno tuttavia permesso ai Paesi latino americani, in particolare a Brasile, Cile, Colombia e Perù, di superare l'attuale crisi meglio che in situazioni simili del passato. La risposta poco efficace delle Autorità alla crisi, unitamente alla dipendenza dal ciclo delle materie prime, ha mantenuto in posizione di maggiore vulnerabilità Argentina e Venezuela, Paesi nei quali il PIL è calato del 3% circa.

L'andamento del prodotto ha frenato significativamente, pur rimanendo nel complesso su valori positivi, anche nei paesi del Medio Oriente, con crescita attorno al 2% nel 2009 rispetto al 5,4% del 2008. Le economie dei Paesi del Golfo hanno risentito, oltre che del calo dei proventi petroliferi, delle difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare. Nei Paesi dell'area nel 2009 il PIL è risultato in sensibile rallentamento o in caduta. I Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, quali Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, con economia più diversificata, pur avendo visto un rallentamento del ciclo, hanno evitato la recessione. La tenuta della domanda interna, sostenuta da politiche a supporto della crescita, ha mitigato l'impatto degli shock esterni. L'Egitto ha registrato nell'anno fiscale terminante lo scorso mese di giugno un tasso di espansione del PIL vicino al 5%.

Gli ampi squilibri di parte corrente, la significativa dipendenza del settore privato dai finanziamenti dall'estero, l'elevato deficit pubblico che ha lasciato poco spazio per politiche a sostegno della domanda, l'intenso interscambio commerciale con i paesi dell'Europa occidentale in recessione ed, infine, per i paesi CIS, l'elevata esposizione al ciclo delle materie prime, hanno fatto cadere il PIL dei Paesi dell'Europa dell'Est (Baltici, CEE, CIS e SEE) in recessione. Alcuni paesi, nello specifico i Baltici e l'Ucraina, hanno riportato un calo del prodotto a due cifre. La Russia ed alcuni paesi del gruppo CEE (Ungheria) e SEE (Bulgaria e Romania) hanno visto una diminuzione del PIL reale compresa tra il 6 ed il 9%.

Anche nei paesi emergenti le Autorità di politica economica hanno nel complesso adottato politiche di ampio supporto al ciclo. I tassi d'interesse sono stati portati ai minimi storici. Nei sistemi finanziari è stata iniettata ampia liquidità e la spesa pubblica, con l'eccezione dei Paesi dell'est europeo, è aumentata significativamente a supporto della domanda. Queste misure, unitamente al sostegno finanziario dalle istituzioni internazionali a Paesi che dovevano far fronte a potenziali crisi di liquidità, hanno favorito dapprima la stabilizzazione del quadro finanziario internazionale e, successivamente, il recupero del ciclo reale.

In questo contesto, i mercati dei capitali, dopo un primo trimestre dell'anno ancora difficile, hanno messo a segno ampi e diffusi rialzi. Nel corso del 2009, l'indice composito MSCI dei mercati azionari dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 60%, rispetto al 20% circa dei mercati azionari di Area Euro, Giappone e Stati Uniti. I BRIC (con l'indice azionario della Russia in rialzo del 128%), spinti da prospettive di crescita migliori delle attese, insieme con Turchia (+96%) e Ungheria (+73%), hanno guidato la scala della performance sul piano internazionale. Nella parte bassa della classifica si trovano alcuni Paesi dell'Europa dell'Est (l'indice azionario di Slovenia e Croazia è salito, rispettivamente, del 10% e del 16% mentre in Slovacchia è sceso del 25%) penalizzati dalla recessione e da timori per la competitività, ed alcuni Paesi del Golfo, sui quali hanno pesato le difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare.

Nel corso del 2009, gli spread CDS sul debito sovrano si sono ristretti significativamente, dopo i picchi raggiunti, nella maggior parte dei casi, nel primo trimestre e a fine anno erano sostanzialmente ritornati sui livelli del settembre 2008, precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

L'indice OITP (Other Important Trading Partners) del dollaro che include le valute dei paesi emergenti che hanno significativi rapporti commerciali con gli Stati Uniti si è deprezzato del 3,6% nel corso 2009. Questa dinamica riflette l'ampio apprezzamento sul dollaro di alcune valute latino americane (per Brasile e Cile superiore al 20%), spinte pure da significativi afflussi di capitale finanziari, asiatiche (Indonesia +14,5%, Corea + 7,5%) e dell'Europa dell'Est (Bulgaria, Croazia, Polonia e Rep. Ceca con guadagni tra il 3% ed il 4%), la parità sostanzialmente fissa delle valute dei paesi del Golfo e della Cina ed il deprezzamento di alcune valute del gruppo CIS (Russia 3%, Ucraina oltre il 4%). Sulle valute di alcuni paesi dell'Est Europa (oltre a Russia ed Ucraina, Romania e Ungheria) hanno inizialmente pesato le preoccupazioni riguardo l'elevata esposizione debitoria nei confronti dell'estero del settore privato. Dopo aver toccato nuovi minimi a fine febbraio, queste valute hanno messo a segno un significativo recupero (pur chiudendo l'anno deprezzate sia rispetto al dollaro che all'Euro), spinte dai piani di stabilizzazione, dal sostegno finanziario delle istituzioni internazionali (di cui hanno beneficiato, tra gli altri, Bosnia, Lettonia, Serbia, Romania, Ungheria e Ucraina) e, nel caso della Russia, dal recupero del prezzo del petrolio.

Le agenzie di rating hanno segnalato nell'anno una maggiore fiducia nei confronti delle economie emergenti. Il numero di upgrading, più numerosi in America Latina (Bolivia, Cile, Ecuador e Perù) ed Asia (Indonesia e Filippine), ha superato quello dei tagli di rating, che hanno interessato i Baltici, alcuni paesi del gruppo CIS (Kazakhstan e Ucraina) ed il Messico.

Nel 2010, i paesi emergenti, con una espansione media del PIL prevista attorno al 5%, presenteranno ancora un andamento del PIL reale sopra la media mondiale. In Asia, la crescita del PIL è stimata salire oltre il 7%. La solida posizione finanziaria permetterà di continuare ad attuare politiche a sostegno della domanda interna, mentre le esportazioni sono attese in recupero. Questa spinta, unita alla più forte domanda interna favorita dalla stabilizzazione del quadro finanziario, è prevista fare uscire tutte e quattro le economie di nuova industrializzazione (Corea, Taiwan, Hong Kong e Singapore) dalla recessione.

L'America Latina è attesa in crescita ad un tasso poco sotto il 4%, guidata dal Brasile. Secondo le stime più recenti, la maggiore economia della regione beneficerà della ripresa dei prezzi e della domanda di materie prime esportate (beni agricoli, petrolio e metalli) e, soprattutto, dei provvedimenti di politica monetaria e fiscale a favore della domanda interna. Il ciclo delle materie prime sosterrà la crescita di altri paesi, quali Cile e Perù. Con la ripresa negli Stati Uniti, l'economia messicana è vista tornare su un sentiero di espansione. Particolarmente vulnerabili rimangono invece l'Argentina ed Venezuela.

Il ciclo favorevole delle materie prime (soprattutto petrolio e beni agricoli) e dei semi lavorati (acciaio, prodotti chimici), la stabilizzazione del quadro finanziario e la ritrovata stabilità valutaria riporteranno la Russia su un sentiero di ripresa. Anche in Ucraina è atteso un contenuto aumento del PIL. Per questi paesi l'elevato

indebitamento del settore privato continuerà tuttavia a pesare sulla crescita, condizionando negativamente le prospettive di sviluppo nel medio periodo.

La prevista ripresa in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia riporterà su un sentiero positivo la dinamica del PIL nell'Europa Centro Orientale, nonostante la debolezza dell'economia ungherese, alle prese con politiche di consolidamento fiscale. Nel complesso, la necessità di contenere gli squilibri correnti e di bilancio, le maggiori difficoltà di finanziamento, l'elevata disoccupazione ed il più modesto flusso di investimenti diretti dall'estero tenderanno a frenare la domanda interna e le prospettive di crescita dell'area. Anche per i Paesi dell'Europa Sud Orientale è previsto nel complesso un recupero del ciclo mentre per i Paesi Baltici, alle prese con gravi squilibri finanziari e reali, si teme una ulteriore caduta del PIL.

Le quotazioni del greggio sono tornate a livelli che assicurano ai paesi produttori del Golfo e del Sud del Mediterraneo (Algeria e Libia) surplus correnti e di bilancio. Le difficoltà del settore immobiliare, che hanno portato società operanti negli Emirati a chiedere la rinegoziazione dei propri debiti, e la prevedibile maggiore cautela da parte del sistema finanziario nel sostenere i progetti di sviluppo nell'area sono destinate a pesare negativamente, tenendo le economie su un sentiero di espansione inferiore a quello seguito prima della recente crisi. Nei paesi con maggiore diversificazione dell'economia, come l'Egitto, non caduti in recessione nel 2009, è attesa nel 2010 una dinamica del PIL in ulteriore crescita.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del *refi rate* iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,78%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,20% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,61%.

Guardando allo spaccato settoriale, il calo è stato più forte per il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, che ha perso 2,7 punti percentuali in dodici mesi, chiudendo il 2009 al 3,23%. Più contenuta è stata la contrazione del tasso medio sui prestiti alle famiglie, che si è portato a fine 2009 al 4,71% (-1,7 punti percentuali su dicembre 2008), risentendo anche della maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere, sceso al 3,78% (-1,8 punti percentuali su fine 2008). In termini di nuove erogazioni di mutui alle famiglie, l'elasticità è risultata maggiore, con il tasso medio ridottosi di 2,2 punti percentuali al 2,88%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,61% (-1,40 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del *mark-up*¹, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del *mark-down*². Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il *mark-up* ha guadagnato 5 centesimi e il *mark-down* ha perso 126 punti base giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il *mark-up* si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il *mark-down* a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

Prestiti

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010³ segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,6% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3 e il 4% e ha sfiorato il 6% nell'ultimo bimestre (5,9% a dicembre, rispetto allo 0,9% di fine 2008). In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

3 Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2009; ISAE, Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere, dicembre 2009; Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (BLS) - Risultati per l'Italia, gennaio 2010.

3,4%, di poco superiore a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, entrambi comunque in ripresa nell'ultimo bimestre, con variazioni annue del 4,9% e del 5,8% rispettivamente a dicembre. Sul fronte dell'offerta, nell'ultima *Bank Lending Survey* (BLS) condotta dall'Eurosistema tra dicembre 2009 e gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali. Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti del 11,5% e del 19,5% su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo Bollettino di gennaio 2010, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica"⁴.

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008. Il miglioramento del contesto creditizio emerge da varie indagini congiunturali. Tra quelle condotte presso le imprese, l'indagine ISAE di dicembre 2009 sul settore manifatturiero mette in evidenza un calo al 20,5% della quota di imprese che denuncia condizioni meno favorevoli di accesso al mercato creditizio, rispetto al 43% registrato a fine 2008. Inoltre, l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva una stabilizzazione dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, dopo che nei trimestri precedenti aveva riportato una riduzione della quota delle imprese segnalanti condizioni peggiori e un aumento di quelle che hanno dichiarato condizioni invariate.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata *Bank Lending Survey* (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010⁵, principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa

4 BCE, Bollettino mensile, gennaio 2010.

5 Una percentuale netta negativa indica una maggioranza di banche dichiaranti un allentamento dei criteri.

proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a dicembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,9% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% di giugno al 2,5%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno all'1,3% di dicembre 2009).

Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo⁶ ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 all'11,2% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,5% a/a a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per 683 milioni, contro un saldo negativo di 143 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (3,34 miliardi), obbligazionari (2,44 miliardi) e flessibili (641 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-677 milioni), di liquidità (-942 milioni) ed hedge (-5,49 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria si è portato a fine anno a circa 438 miliardi, contro i 398 miliardi del dicembre 2008.

Prospettive del settore bancario italiano nel 2010

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il refi all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente

⁶ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il Personale

L'organico della Banca a dicembre 2009 si è attestato a 903 risorse, dovute a un totale di 919 risorse a cui si aggiungono 12 lavoratori con contratto a tempo determinato, 27 lavoratori "distaccati in" dal Gruppo Intesa-Sanpaolo e si sottraggono 55 lavoratori "distaccati out".

Le oltre 760 risorse impegnate nella rete, a diretto presidio del business, dimostrano il crescente investimento a sostegno dello sviluppo commerciale ed al servizio della clientela.

Con riferimento alle caratteristiche del personale si conferma un'età anagrafica media pari a 41,26 anni, un'anzianità media di servizio di 15,19 anni ed una presenza femminile superiore al 52%: tutti dati positivi rispetto a quelli del sistema bancario nazionale.

	31/12/2009		31/12/2008		variazione	
		%		%		%
dirigenti	4	0,44	5	0,57	-1	-20,00
quadri direttivi	237	26,25	201	23,05	36	17,91
di cui quadri direttivi di 3° e 4° livello	77		69		8	11,59
restante personale dipendente	678	75,08	642	73,62	36	5,61
	919		848		71	8,37
"distaccati in" banche del Gruppo	27	2,99	41	4,70	-14	-34,15
"distaccati out" banche del Gruppo	55	6,09	27	3,10	28	103,70
contratti a termine	12	1,33	10	1,15	2	20,00
Totale	903		872		31	3,56

La variazione dell'organico da dicembre 2008 (+3,6%) è dovuta all'incremento per l'acquisizione dei rami d'azienda da Intesa Sanpaolo per un totale di 12 filiali ed al decremento a seguito del completamento degli esodi incentivati.

Attività formativa

Tra formazione a distanza, corsi in aula, stage, affiancamenti e incontri sono state effettuate complessivamente nel corso del 2009 oltre 46.000 ore (11.872 gg/u) di attività formativa che ha visto complessivamente 889 risorse effettive coinvolte.

Anche in questo esercizio è proseguito il piano formativo finalizzato allo sviluppo professionale secondo i nuovi profili previsti dal modello organizzativo di Gruppo. A questo va aggiunta la partecipazione alla istruzione predisposta per ottemperare a disposizioni normative.

I dati confermano la particolare attenzione che l'azienda ha posto per la crescita professionale e manageriale delle proprie risorse, nella consapevolezza dell'importanza che la formazione riveste in un contesto sempre più concorrenziale e caratterizzato dalla necessità di dover offrire servizi di qualità oltre che evoluti e complessi.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA DEI DATI

Il Documento Programmatico per la Sicurezza è stato redatto ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettera g) e All. B – Disciplinare Tecnico, Regola 19 del Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Il 2009 è stato l'anno di un'importante ricorrenza nella storia della Banca: il 170° anniversario della sua costituzione, che risale al 1839, con l'apertura al pubblico del primo sportello il giorno 11 agosto, nel palazzo di Corso Garibaldi che fu successivamente sede del Monte di Pietà ed oggi ospita la sede della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Prima Cassa di Risparmio nata in Romagna - grazie all'iniziativa del Gonfaloniere in carica, Conte Albicini, ed alla fiducia dei primi cento soci che sottoscrissero il capitale iniziale - la Cassa forlivese, oggi Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, può vantare una invidiabile storia al servizio della comunità locale, delle imprese e delle famiglie, in una lunga e costante costruzione di valore e solidità che attraversa ben tre secoli.

L'Amministrazione ha voluto festeggiare questo compleanno di tutto rispetto organizzando alcune iniziative che hanno contribuito a promuovere l'immagine aziendale, tra cui due di particolare rilievo.

Il 23 settembre 2009, presso l'Auditorium di proprietà della Banca, in Forlì, è stato realizzato un convegno di rilievo nazionale, dal titolo "La storia e il futuro che verrà". Si è trattato di un incontro celebrativo delle radici, dei legami con il territorio e dell'attuale ruolo di Cariromagna nel Gruppo Intesa Sanpaolo, cui sono intervenuti, oltre al Presidente della Banca Dott. Sergio Mazzi e della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Avv. Piergiuseppe Dolcini, anche il Presidente del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo Ing. Enrico Salza, ed il Sindaco di Forlì Prof. Roberto Balzani. Ospiti di assoluto rilievo hanno poi contribuito ad una tavola rotonda sul tema "Quale futuro dopo la crisi" moderata dalla giornalista Myrta Merlino: il Prof. Mario Deaglio, Ordinario di Economia Internazionale all'Università di Torino, il Prof. Giulio Ecchia, Preside della Facoltà di Economia di Forlì, il Dott. Giuseppe Morandini, Presidente Piccola Industria Confindustria ed il Dott. Corrado Passera, Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo.

Il 18 dicembre 2009, presso il palazzetto del complesso fieristico di Forlì, si è tenuto l'evento "170 anni, che spettacolo!" ad ingresso gratuito, riservato ai clienti ed ospiti della Banca. L'Amministrazione ha poi voluto unire al momento di cultura e divertimento, anche un'importante iniziativa benefica, finalizzata ad acquistare un sofisticato apparecchio medicale da donare all'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori – IRST di Meldola. A tal fine la Banca ha erogato una elargizione liberale per circa il 75% del costo dell'attrezzatura, lanciando tra i propri clienti una sottoscrizione a completamento della raccolta fondi.

Con riferimento alle **cariche societarie**, nel 2009 si sono verificati alcuni avvicendamenti nell'ambito dell'Amministrazione e della Direzione Generale, oltre al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il cui mandato è scaduto nella data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2009.

In data 14 gennaio 2009 è deceduto il Consigliere di amministrazione Rag. Sauro Casadei. Il Consiglio di Amministrazione – a cui si sono uniti il Collegio Sindacale, la Direzione e la struttura tutta nell'esprimere ai famigliari vivo cordoglio per la tragica scomparsa – nella propria seduta del 12 febbraio 2009, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ e dell'art. 10 dello Statuto Sociale, ha provveduto alla sostituzione dell'amministratore deceduto, mediante nomina per cooptazione del Dott. Aurelio Cicognani, designato da socio Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ai sensi degli accordi previsti nel vigente Patto di Sindacato.

Ai sensi del citato art. 2386 c.c., l'amministratore così nominato è rimasto in carica fino alla prima Assemblea dei Soci, chiamata a confermarlo o a sostituirlo. La successiva Assemblea straordinaria dei soci del 16 febbraio 2009 ha deliberato di confermare tale nomina.

In data 19 febbraio 2009 il Consigliere di amministrazione Dott. Roberto Civaleri ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di amministratore, con decorrenza immediata. Il Consiglio di Amministrazione – cui si è unito il Collegio Sindacale nell'esprimere il più vivo apprezzamento per la faticosa, capace ed attenta

collaborazione svolta nell'ambito della carica ricoperta – ai sensi dell'art. 2386 cod. civ e dell'art. 10 dello Statuto Sociale, ha provveduto alla sostituzione dell'amministratore dimissionario, mediante nomina per cooptazione del Rag. Giuseppe Feliziani, designato dal socio Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi degli accordi previsti nel vigente Patto di Sindacato.

Ai sensi del citato art. 2386 c.c., l'amministratore così nominato è rimasto in carica fino alla prima Assemblea dei Soci, chiamata a confermarlo o a sostituirlo, coincidente con l'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio 2008, chiamata a deliberare sul rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in data 4 aprile 2009 ha delibera il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, determinando in numero di 11 i componenti del Consiglio ed eleggendo, a norma dell'art. 10 dello Statuto sociale, quali amministratori di Cariromagna S.p.A. i seguenti nominativi: Giosuè Boldrini, Vitaliano Brasini, Ildo Cappelli, Aurelio Cicognani, Giuseppe Feliziani, Franco Giuliani, Sergio Mazzi, Michele Pedaci, Carlo Ricordi, Romano Rossi, Aldo Scarselli.

Il Consiglio di Amministrazione neo-costituito si è riunito in prima seduta il 4 aprile 2009, al termine dell'Assemblea dei Soci, ed ha nominato il Dott. Sergio Mazzi quale Presidente ed il Prof. Ildo Cappelli quale Vice Presidente.

Nell'ambito della Direzione Generale, a decorrere dal 7 gennaio 2009 è entrato in carica il nuovo Direttore Generale Dott. Franco Dall'Armellina, subentrato al Direttore uscente Ing. Adriano Maestri, cui è stato affidato dalla Capogruppo il nuovo e prestigioso incarico di Responsabile della Direzione Regionale Piemonte Valle d'Aosta e Liguria.

Il Dott. Dall'Armellina, Dirigente di Intesa Sanpaolo, vanta una pluriennale esperienza a livello direzionale iniziata nel 2003 nel ruolo di Direttore della Rete Lombardia di Banca Intesa, e proseguita nel 2005 con la direzione della Rete Nord Est di Banca Intesa, costituita da 320 Filiali. Dal gennaio 2007 è stato Direttore dell'Area Veneto 1 di Intesa Sanpaolo, ed è passato poi in marzo 2008 a dirigere l'Area Veneto Ovest.

Nel nominare il nuovo Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale hanno voluto esprimere un sincero e profondo ringraziamento all'Ing. Adriano Maestri, che ha messo al servizio della Cassa la propria apprezzata professionalità, l'inesauribile energia personale ed una non comune capacità di gestire le situazioni più complesse trasmettendo ai collaboratori fiducia e senso di appartenenza.

Con riferimento ai comitati interni ed esterni al Consiglio di Amministrazione, il Consiglio ha costituito nel corso del 2009;

- il Comitato Tecnico Audit (CTA), composto da tre amministratori che rimarranno in carica fino alla data di scadenza del loro mandato di consiglieri. Il CTA ha funzione di consulenza ed assistenza al Consiglio di Amministrazione relativamente alla valutazione del sistema di controllo interno;
- l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (OdV), composto da tre membri di cui un amministratore indipendente e non esecutivo, il Responsabile della funzione Internal Audit e un esperto esterno in possesso dei requisiti fissati dalla normativa. L'OdV ha il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del "Modello di organizzazione gestione e controllo" adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e da ultimo aggiornato da Cariromagna in marzo 2009;
- il Comitato Crediti, composto da tre membri, tra cui il Direttore Generale, cui è conferita la facoltà - nell'ambito dei limiti di delega stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – di deliberare in merito alla concessione del credito ed in materia di rischi in osservazione ed attività deteriorate, di esprimere pareri relativamente alle proposte da sottoporre all'approvazione degli organi deliberanti superiori e di esaminare periodicamente il portafoglio crediti della banca, fornendo agli organi competenti opinioni e contributi per il miglioramento della qualità complessiva del portafoglio stesso;
- due Comitati per il Coordinamento ed il Controllo delle attività in outsourcing - di cui uno relativo alle attività conferite in service ad Intesa Sanpaolo S.p.A. ed uno relativo alle attività conferite in service a Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. – composti da membri nominati pariteticamente dalla Banca e da ciascuna società interessata, con la finalità di mantenere un adeguato presidio quantitativo e qualitativo sul complesso delle attività conferite in outsourcing.

Relativamente alla **governance societaria**, nel corso del 2009 è stato perfezionato il progetto di adeguamento alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

L'analisi effettuata ha evidenziato la necessità di apportare limitate modifiche al preesistente Statuto sociale, con riferimento ai meccanismi di remunerazione ed incentivazione, alla composizione degli organi sociali ed in particolare ai requisiti di indipendenza degli amministratori, alle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione ed alle facoltà pro postite nei confronti del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato in data 7 aprile 2009 un progetto di modifica dello Statuto sociale che, una volta ottenuto il necessario benestare da parte della Banca d'Italia, è stato sottoposto in data 22 giugno 2009 all'Assemblea Straordinaria dei Soci che l'ha approvato. Il nuovo Statuto sociale è entrato in vigore il 30 giugno 2009, data di iscrizione nel Registro delle imprese ai sensi dell'art. 2436 cod. civ..

A completamento del progetto inoltre:

- è stata redatta e trasmessa alla Banca d'Italia, per il tramite della Capogruppo, nel termine previsto del 30 giugno 2009, la "Relazione illustrativa del sistema di organizzazione e governo societario" richiesta dall'Organo di Vigilanza;
- il Consiglio di Amministrazione si è dotato di un proprio Regolamento, che ne disciplina le modalità di funzionamento, integrando e specificando le norme di Statuto nel rispetto delle direttive emanate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli Amministratori, al limite di cumulo degli incarichi, ai flussi informativi, agli obblighi di verifica ed autovalutazione.

Per quanto riguarda le **operazioni societarie di rilievo**, in data 16 febbraio 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato la proposta di aumento di Capitale Sociale, di Euro 13.464.580,00, con emissione di n. 13.464.580 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, al prezzo unitario di circa Euro 2,82 per azione di cui circa Euro 1,82 per sovrapprezzo, corrispondente ad un importo complessivo di Euro 38.000.000,00, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., da liberarsi mediante conferimento da parte del socio Intesa Sanpaolo S.p.A. di un ramo di azienda costituito da 14 filiali e/o punti operativi, corrispondenti a 11 succursali bancarie della rete già Banca Intesa esistenti nelle province di Forlì - Cesena, Ravenna e Rimini.

Il capitale sociale è così aumentato da euro 200.963.855,00 ad euro 214.428.465,00 ed è così suddiviso: Intesa Sanpaolo S.p.A. 68,43%, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì 18,74%, altri azionisti 12,83%.

Il conferimento realizzato si inquadra nell'ambito di un più ampio progetto di riordino territoriale del Gruppo Intesa Sanpaolo denominato "Progetto ISI - Intesa Sanpaolo Integration", riguardante la concentrazione nelle Banche territorialmente competenti delle filiali della Rete ex "Banca Intesa".

L'operazione – che, tramite la valorizzazione ulteriore del modello di Banca dei Territori, esalta il legame, anche storico, della Banca con il territorio di tradizionale insediamento – ha consentito a Cariromagna di acquisire la titolarità giuridica delle filiali già poste dalla Capogruppo sotto il coordinamento commerciale della Banca dal 1/1/2008, a seguito della fusione tra Sanpaolo Imi e Banca Intesa.

I rapporti della clientela incardinati presso le Filiali acquisite sono stati "migrati" sul sistema informativo di Cariromagna, permettendo il miglioramento della qualità del servizio offerto, attraverso l'omogeneizzazione del livello delle proposte commerciali ed il completamento dell'unificazione dei processi decisionali, in precedenza realizzati organizzativamente attraverso il predetto coordinamento commerciale.

Quest'ultimo conferimento di Filiali ha segnato il completamento del complessivo progetto di riorganizzazione territoriale iniziato nel 2007 con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Ad esito dell'operazione Cariromagna può contare su una rete commerciale omogeneamente distribuita sulle province romagnole di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. In particolare il nuovo posizionamento territoriale consente di valorizzare ulteriormente alcuni obiettivi già raggiunti con le integrazioni di settembre/ottobre 2007:

- confermare la presenza storica nella provincia di Forlì-Cesena, area di radicamento della Banca;
- consolidare la rete nella provincia di Rimini, sulla quale si erano già in passato favorevolmente orientate le strategie di espansione territoriale;
- intensificare la capillarità nella provincia di Ravenna, in un territorio dove Cariromagna era storicamente presente in misura solo marginale.

Tutto ciò rendendo omogenea la presenza di Cariromagna sull'intero territorio romagnolo e rafforzando le basi necessarie per uno sviluppo patrimoniale ed economico che sfrutti le potenzialità inesprese della Banca, ottimizzando le sinergie operative, commerciali, tecniche ed organizzative già derivanti dall'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il 22 settembre 2009 è stata inoltre perfezionata, con efficacia dal 28 settembre 2009, una operazione di conferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del ramo d'azienda "private banking" costituito da due punti operativi esistenti a Forlì e Rimini, a servizio di un aumento di capitale riservato a Cariromagna, cui sono state assegnate n. 33.500 nuove azioni emesse da Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ad un prezzo complessivo di euro 320 mila.

In data 28 ottobre 2009, mediante scambio di scritture private, è stata poi perfezionata la cessione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. delle 33.500 azioni di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. acquisite in aumento di capitale, al prezzo di euro 1,965 milioni, pari al valore equo del ramo d'azienda ceduto, così come attestato da relazione di un esperto indipendente.

La plusvalenza emergente dall'operazione, pari ad euro 1,636, è stata imputata non al conto economico dell'esercizio, bensì in aumento delle riserve di patrimonio netto, in coerenza con quanto previsto per le operazioni "under common control".

Tale operazione di conferimento si inquadra nel più ampio progetto, formalizzato nell'ambito del piano di impresa di Intesa Sanpaolo, di concentrazione in Intesa Sanpaolo Private Banking di tutte le attività attinenti al segmento di clientela "private", con la finalità di rafforzare i contenuti dell'offerta, implementare il livello di servizio e migliorare l'efficienza complessiva del modello di business, attraverso l'integrazione delle migliori capacità e professionalità del Gruppo.

L'obiettivo perseguito è stato quello di completare un percorso di razionalizzazione ed integrazione della struttura distributiva, finalizzato a proteggere ed accrescere gli asset del business "private", ed a costruire una proposta di valore distintiva per i clienti del segmento, sia in termini di offerta, sia per garantire la massima riservatezza, particolarmente importante per questo target di clientela.

Sotto il profilo della **struttura organizzativa**, sono state perfezionate in corso d'anno diverse attività finalizzate alla completa adozione del nuovo modello aziendale, in applicazione della nuova struttura di Banca dei Territori varata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. a fine 2008.

Come reso noto anche a mezzo stampa, Intesa Sanpaolo ha infatti approvato in dicembre 2008 un progetto di rafforzamento della struttura organizzativa finalizzato in particolare a migliorare l'efficacia dell'azione commerciale sul territorio, rilanciare l'azione di marketing per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e mantenere un adeguato controllo dei costi.

La nuova organizzazione della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo S.p.A. - affidata al Direttore Generale Francesco Micheli fino al 9 febbraio 2010 e successivamente al nuovo Direttore Generale Marco Morelli - è articolata in 8 Direzioni Regionali, poste a coordinamento di 22 Aree / Banche Rete. Di queste ultime fa parte Cariromagna, Banca Rete a presidio dell'Area Romagna, coordinata dalla Direzione Regionale Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise. La Direzione Regionale ha sede a Bologna ed è affidata alla responsabilità di Giuseppe Feliziani.

La "riforma" varata dalla Capogruppo si accompagna alla semplificazione del modello organizzativo di Area / Banca Rete, che consente di liberare risorse da destinare al potenziamento dell'attività commerciale. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Cariromagna ha approvato, tra febbraio e marzo 2009, l'adozione del nuovo modello di Filiale e del nuovo organigramma aziendale.

Per quanto riguarda l'**attività commerciale** della Banca, l'anno 2009 è stato caratterizzato da un contesto di crisi economica e finanziaria molto forte che ha influenzato sensibilmente le linee di azione di Cariromagna nei confronti sia delle famiglie che delle Imprese.

Nell'ambito del Risparmio delle Famiglie, nella prima parte dell'anno, fortemente influenzata dalla crisi finanziaria che ha coinvolto diverse banche statunitensi ed europee, la richiesta di prodotti di investimento si è indirizzata su prodotti semplici e a basso rischio. In questo contesto l'offerta di obbligazioni del Gruppo ha rappresentato una risposta molto apprezzata dalla clientela.

Per dare adeguato riscontro alle richieste di prodotti che offrano protezione del capitale, nel corso del mese di aprile è partito il collocamento della polizza di Ramo Primo denominata "Valore Garanzia". Tale prodotto è stato di particolare interesse per la clientela in quanto permette di diversificare il portafoglio proteggendo il capitale dalle oscillazioni dei mercati finanziari e beneficiando di una rivalutazione annua minima garantita.

Sempre in un'ottica di forte attenzione verso la protezione del capitale sono stati collocati:

- fondi "Formula Azioni" che offrono la protezione del capitale a scadenza cogliendo nel contempo le opportunità di crescita del mercato azionario con un ingresso graduale nell'investimento al fine di ridurre i rischi di timing sbagliato;
- piani di investimento "Eurizon Meta Giovani", ideati per rispondere ad esigenze di accumulo di lungo periodo.

Al fine di dare una risposta alle esigenze dei giovani e delle famiglie di prodotti semplici ed economici per la gestione dei pagamenti, è stata avviata la commercializzazione della nuova carta nominativa e ricaricabile denominata Superflash. Superflash unisce le funzionalità specifiche delle carte di pagamento a servizi tipici dei

conti correnti (è dotata di un autonomo IBAN) e permette di operare senza possedere un conto corrente e senza recarsi in filiale tramite l'utilizzo di Internet degli sportelli automatici o dei cellulari di ultima generazione. Nel corso dell'anno è cominciata anche la commercializzazione della carta telefonica SIM Noverca, nuovo operatore di telefonia mobile di Acotel e Intesa Sanpaolo.

Nel contesto di forte crisi economica che ha coinvolto anche le famiglie, sono state valorizzate al massimo le opzioni di flessibilità previste per i mutui casa; tra le principali quelle relative al posticipo delle rate o all'allungamento della durata del mutuo.

Nel secondo semestre dell'anno sono state lanciate due iniziative a supporto della nostra clientela Retail relative a mutui e prestiti personali: Domus Fisso e Prestito Multiplo. Nell'ambito in particolare dell'iniziativa Domus fisso sono stati offerti ai clienti mutui a tasso fisso particolarmente competitivi, al fine di dare una risposta concreta alle esigenze dei nuclei familiari che si indebitano per tantissimi anni per l'acquisto della casa e hanno bisogno di avere certezza dell'ammontare delle uscite in rapporto al proprio reddito.

Nell'ambito dell'iniziativa Prestito Multiplo sono stati messi a disposizione prestiti personali a condizioni vantaggiose, rispetto alla media di mercato, al fine di sostenere le famiglie, e il privato in genere, nelle spese relative ad acquisto di beni di consumo e ai bisogni della persona, nonché per accorpate e riorganizzare uscite relative ad altri finanziamenti in corso, della stessa specie, anche con altre banche e finanziarie.

Infine è stato sottoscritto un importante accordo con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la Provincia di Forlì Cesena e il Comune di Forlì per sostenere i lavoratori di aziende in crisi che hanno perso il lavoro, che sono stati messi in cassa integrazione ordinaria o che hanno subito una riduzione dell'orario di lavoro. E' stato siglato uno specifico protocollo con la Provincia di Forlì - Cesena e con la Fondazione Cassa dei Risparmi per rendere possibile, tramite il prodotto di Gruppo Anticipazione Sociale, l'anticipo della cassa integrazione straordinaria ai lavoratori di aziende in crisi. Tale accordo prevede che gli oneri per interessi e bolli relativi all'operazione siano a carico rispettivamente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì (soggetti residenti nei comuni del comprensorio forlivese) e della Provincia.

Per i clienti delle piccole imprese (segmento Small Business) è stata lanciata l'iniziativa "Per Fiducia Small Business" con la quale sono stati messi a disposizione finanziamenti destinati a soddisfare le forti esigenze di liquidità nel breve termine conseguenti anche ai riflessi della crisi economica.

In un ottica di ampliamento della gamma prodotti sono stati lanciati prodotti che offrono importanti opportunità per le esigenze di indebitamento delle imprese:

- "Riequilibrio business": finanziamento finalizzato a quelle aziende che desiderano migliorare la propria struttura finanziaria e patrimoniale;
- "Restart Mutuo": finanziamento a medio-lungo termine creato per soddisfare le specifiche esigenze delle imprese che effettuano periodicamente investimenti produttivi. La Banca si impegna, sin dal momento della delibera di concessione del finanziamento iniziale e senza necessità di assumere ulteriori delibere, ad erogare, sussistendo determinate condizioni, uno o due ulteriori finanziamenti con l'obiettivo di creare uno stretto legame con l'impresa e agevolare, nel tempo, le ulteriori necessità di investimento;
- "Extendi Mutuo": finanziamento destinato a finanziare gli investimenti effettuati dall'impresa con l'opportunità di allungare la durata del mutuo di ulteriori 5 anni rispetto alla durata originaria a semplice richiesta del cliente;
- "Ricap Business": un intervento creditizio a sostegno dei processi di rafforzamento patrimoniale delle PMI attraverso il quale la Banca eroga un finanziamento di importo correlato all'aumento di capitale effettivamente sottoscritto dai soci.

Per i clienti delle imprese più strutturate (segmenti imprese) sono stati messi a disposizione oltre ai suddetti prodotti anche finanziamenti più articolati finalizzati al rafforzamento patrimoniale. In particolare "Ricap PMI": una linea dedicata di interventi creditizi a medio/lungo termine che si articola in "Ricap Moltiplica" (concedibile fino a quattro volte l'aumento del capitale effettuato dall'azienda) e "Ricap Crescita programmata" (erogabile anticipatamente rispetto al piano di rafforzamento patrimoniale dell'azienda in misura da una a due volte l'entità del rafforzamento stesso).

Di rilievo è stata l'iniziativa, partita nel corso del mese di luglio, con la quale la Banca, nel rispetto di alcune condizioni, ha dato la possibilità alle piccole e medie imprese di rinviare di un anno il rimborso delle rate di mutui e leasing finanziari per le quote di capitale, con corrispondente aumento della durata del finanziamento.

Iniziativa questa che è stata poi riassorbita all'interno dell'Avviso Comune sottoscritto da ABI, Governo ed associazioni dell'Osservatorio Banche-Imprese per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, a cui la banca ha aderito in data 10 agosto 2009. In particolare, per quanto riguarda i mutui, sono state accolte circa 500 domande di moratoria con sospensione del rimborso della quota capitale per 12 mesi.

Inoltre anche per le aziende, come per le famiglie, sono stati messi a disposizione significativi strumenti per affrontare la crisi.

In ambito locale è stato sottoscritto con la Provincia di Forlì – Cesena, insieme ad altre banche, un protocollo finalizzato ad offrire finanziamenti alle imprese per il pagamento della cassa integrazione straordinaria.

In particolare l'iniziativa denominata "Capitale Circolante" siglata tra Cariromagna, Carisbo e Confindustria Emilia Romagna, con la collaborazione di Fidindustria Emilia Romagna e di Eurofidi, rende disponibile alle imprese una specifica linea di credito aggiuntiva per favorire la gestione degli insoluti che rappresentano una forte criticità conseguente alla crisi economica.

Si è inoltre provveduto, per le aziende che ne hanno fatto richiesta, dell'allungamento di 270 giorni delle scadenze del credito a breve relativo ad anticipi su crediti esigibili e certi.

Negli ultimi mesi dell'anno la Banca ha cominciato a mettere a disposizione delle imprese finanziamenti a MLT finalizzati sia ad investimenti che ad esigenze di copertura del circolante, utilizzando i fondi stanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti, finanziamenti che godono della esenzione dal pagamento dell'imposta sostitutiva.

Nel corso del 2009 particolarmente intensa e articolata è stata l'attività di collaborazione con le Associazioni di categoria e con i Confidi da esse promosse.

Sul versante imprese è stato messo a punto un progetto innovativo (c.d. "prede libere: crescita e qualità") che ha consentito all'Istituto di rafforzare la sinergia collaborativa con il Confidi promosso dal comparto industriale. Ciò ha consentito di realizzare un'azione massiva e selettiva di sviluppo a favore delle imprese clienti, associate a tale Confidi, con importanti ritorni in termini di impieghi e di aumento della fidelizzazione della clientela. Le quote di inserimento su tale canale commerciale, hanno consentito alla banca di raggiungere importanti quote di inserimento e di posizionarsi al primo posto nelle province di Forlì - Cesena e Ravenna e al terzo in quella di Rimini. Ugualmente importante è stato il mantenimento della collaborazione con i Confidi promossi dagli altri settori: artigianato, commercio e agricoltura, che pure in un contesto di crisi economica, ha consentito all'Istituto di garantire continuità nell'erogazione del credito a favore delle PMI.

La banca, nel mese di ottobre, ha sottoscritto con la CCIAA di Forlì - Cesena e con i principali Confidi operanti sul territorio il "Fondo per la Competitività", finalizzato alla messa a disposizione delle PMI provinciali di contributi in c/interessi a fronte di finanziamenti bancari destinati a sostenere progetti innovativi, start up e trasmissione d'impresa, la capitalizzazione e l'aggregazione tra imprese.

Tra i mesi di ottobre e novembre, dando attuazione ad altrettanti Accordi siglati a livello di Gruppo Istituto Sanpaolo con le principali Organizzazioni imprenditoriali del Paese (industria, artigianato, commercio, turismo e agricoltura), sono stati organizzati territorialmente incontri di presentazione del c.d. Progetto "Crescere Insieme alle Imprese". Tali incontri hanno riaffermato la volontà del Gruppo Istituto Sanpaolo e del nostro istituto di voler assicurare continuità nell'erogazione del credito alle imprese clienti in questa difficile fase macroeconomica, mediante la messa a disposizione di importanti strumenti anticiclici quali: la moratoria su mutui e leasing, il rinvio delle scadenze a breve termine dei crediti commerciali, prodotti di finanziamento destinati al rafforzamento patrimoniale delle imprese, plafond creditizi a sostegno degli investimenti e del circolante delle imprese.

L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono state demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Accentramento al Polo di Back Office

A seguito della costituzione del Polo di Back Office, nel corso del 2009 sono state gradualmente accentrate tutte le attività di retro sportello delle Filiali Retail della Banca che ancora operavano in autonomia con l'obiettivo di accentrare l'80% delle operazioni totali. Le capacità produttive liberate dal passaggio di attività al Polo consentiranno il rafforzamento dell'attività commerciale e di assistenza alla clientela.

La modalità di inoltro delle disposizioni avviene tramite una procedura denominata "Gestione Documentale" che permette, utilizzando tecnologia sofisticata, di liberare risorse all'interno della Filiale, diminuire notevolmente la trasmissione di documenti in forma cartacea, indirizzare i documenti verso il Polo associato.

In caso di necessità, grazie alle efficienti sinergie del Gruppo, tali documenti possono essere lavorati anche da altri Poli allo scopo di accelerare la produzione.

MTA

Il progetto Lean Banking, finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività di sviluppo nei confronti della clientela, si è concluso nel corso del primo semestre 2009. Nell'ambito del medesimo progetto è rimasto attivo il solo cantiere "Sportello snello" che pone l'obiettivo di indirizzare la parte meno commerciale dell'operatività di sportello su canali alternativi quali i bancomat evoluti denominati MTA. Attualmente presso Cariromagna gli MTA installati sono 22.

Il trasferimento dei versamenti e prelievi svolti in Filiale verso le aree self assume particolare rilevanza ai fini del miglioramento dell'efficacia del servizio al cliente.

A questo scopo negli ultimi anni il Gruppo Intesa Sanpaolo ha effettuato significativi investimenti in termini economici elevando notevolmente il numero delle macchine in tutto il paese.

Al fine di incrementare l'utilizzo di tali canali, nel dicembre del 2009 è stato avviato un progetto di sviluppo in base al quale uno degli assistenti alla clientela della Filiale indirizza ed accompagna i clienti all'utilizzo dell'MTA. Le Filiali di Cariromagna attualmente interessate al progetto sono quattro: Forlì Edison, Forlì Sede, Forlì piazza Saffi 33 e Meldola. Successivamente il progetto verrà esteso anche alle altre Filiali dotate di apparecchiature evolute.

L'obiettivo del Gruppo è quello di raggiungere complessivamente, per le operazioni di prelievo e versamento, una percentuale di automazione almeno del 90%.

PattiChiari

Nell'anno 2009 sono state attivate 24 iniziative sul totale dei 30 Impegni definiti dal Consorzio PattiChiari.

Gli "Impegni per la Qualità" sono iniziative di autoregolamentazione definite dal Consorzio PattiChiari per raggiungere l'obiettivo di un mercato *retail* efficiente e competitivo. L'adesione al Consorzio PattiChiari comporta l'accettazione obbligatoria degli "Impegni per la Qualità".

Lo Statuto consortile prevede, inoltre, che il Consorzio possa predisporre altre iniziative rispetto agli Impegni per la Qualità, ad adozione facoltativa da parte dei Consorziati. Le Iniziative ad adozione facoltativa sono sottoposte agli stessi obblighi informativi (inoltre dei reclami ricevuti dalla Clientela, dei rapporti e dei dati periodici relativi all'attuazione delle iniziative e delle informazioni eventualmente richieste dal Comitato di Consultazione) e allo stesso sistema di controllo definiti per gli Impegni per la Qualità.

Nel Luglio 2009 l'Istituto ha aderito anche alle tre iniziative facoltative predisposte dal Consorzio PattiChiari.

MIFID

Nell'ambito di un più generale processo di semplificazione e razionalizzazione dei processi operativi, è stato avviato un progetto per la conservazione centralizzata, a cura di una Società esterna, dei contratti sottoscritti dalla clientela.

L'intervento al momento riguarda la sola contrattualistica relativa alla prestazione di servizi di investimento, oggetto di aggiornamento a seguito del recepimento della Direttiva MiFID.

Il progetto è stato esteso alle Filiali di Cariromagna nella primavera del 2009.

La quantità di contratti spediti risulta essere circa il 39%.

Business Continuity

A seguito dell'introduzione del nuovo Modello Organizzativo delle Direzioni Regionali e delle Direzioni di Area e Banche Rete si è reso necessario provvedere all'adeguamento del Piano di Continuità Operativa precedentemente definito al fine di garantire la costante evoluzione e manutenzione dei presidi di Business Continuity.

Sono stati pertanto aggiornati il Modello Organizzativo per la Gestione della Crisi (MOGC) ed il Piano di Continuità Operativa. Quest'ultimo introduce specifiche misure organizzative volte a rafforzare la risposta del Gruppo a fronte di un'indisponibilità di personale generata da eventi di crisi prolungati.

Il MOGC ed il Piano di Continuità Operativa aggiornati saranno recepiti durante il primo Consiglio di Amministrazione utile del 2010.

Bonifica Anagrafe

Al fine di minimizzare i disagi nel recapito della corrispondenza, nel corso del 2009 è stata avviata, a livello Italia, una attività di bonifica degli indirizzi della clientela.

L'attività di aggiornamento ha interessato circa 3,6 milioni di indirizzi. Di questi circa 2,7 milioni, pari al 75% del totale, sono stati modificati centralmente in procedura anagrafe. Il restante 25% verrà sistemato in autonomia dalle Filiali interessate le quali hanno ricevuto apposite istruzioni.

Help Desk Interattivo

L'Help Desk Interattivo, denominato "RKM", è un motore di ricerca che rappresenta uno strumento a disposizione dell'utente di Rete attraverso un link di accesso posizionato nella Home Page del sito Help Desk.

Come un comune motore di ricerca, in virtù della domanda inserita permette di effettuare ricerche all'interno delle pagine che il motore stesso ha indicizzato e analizzato; il suo funzionamento si basa sull'utilizzo di "parole chiave" che permettono all'utente di specificare gli argomenti da cercare all'interno della libreria dati.

Lo strumento è stato attivato nella sezione help desk operativo e può essere utilizzato per ottenere risposte risolutive in tema di sistemi di pagamento, servizi bancari e amministrativi, banca elettronica, investimenti, finanziamenti.

Progetto Ascolto

Nel corso del 2009 è stato attivato il Progetto Ascolto.

Si tratta di un forum al quale si accede dal sito intranet aziendale e dove è possibile inserire suggerimenti, considerazioni, spunti costruttivi al fine di migliorare ed implementare gli strumenti di lavoro utilizzati dalla Rete.

La Redazione di Progetto Ascolto esamina le segnalazioni inserite dai colleghi e collabora con le Direzioni competenti per realizzare le idee e le proposte pervenute al fine di migliorare la qualità complessiva del servizio offerto.

Progetto META!

Nel mese di novembre è stato avviato il Progetto META!, volto a identificare e supportare le filiali con un rapporto di redditività pro-capite inferiore alla media della Banca dei Territori. Il Progetto, che si svilupperà entro il primo semestre 2010, ha lo scopo di migliorare la produttività con un supporto concreto alle filiali coinvolte.

I RISULTATI ECONOMICI

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 14 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 11 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 23 febbraio 2009, nonché il conferimento del ramo Private, costituito da 2 filiali o punti operativi private, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 28 settembre 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale ed il conto economico trimestralizzato sono stati redatti in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e conferimento del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2008.

Il conto economico scalare riclassificato commentato nel prosieguo della Relazione presenta differenze rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla normativa di Banca d'Italia. Per l'esposizione dettagliata del raccordo si rimanda agli Allegati di Bilancio.

Nei commenti che seguiranno, pertanto, limitatamente al successivo paragrafo "sintesi dei risultati", si porrà l'attenzione anche sul confronto con i dati riesposti come sopra indicato. Viceversa i commenti sulle singole voci di dettaglio saranno focalizzati sul conto economico riclassificato secondo gli schemi ufficiali, evidenziando per tale motivo, non essendo significativo il confronto, l'evoluzione che i principali aggregati economici hanno avuto nel corso del 2009.

Conto economico d'impresa riclassificato IAS

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	100.041	105.052	-5.011	-4,8
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	124	127	-2	-1,7
Commissioni nette	50.813	48.667	2.146	4,4
Risultato dell'attività di negoziazione	506	1.201	-695	-57,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-540	1.086	-1.626	n.s.
Proventi operativi netti	150.943	156.131	-5.188	-3,3
Spese del personale	-56.380	-55.227	1.153	2,1
Spese amministrative	-38.774	-33.307	5.467	16,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.395	-1.945	450	23,1
Oneri operativi	-97.548	-90.479	7.069	7,8
Risultato della gestione operativa	53.395	65.652	-12.257	-18,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-296	-1.024	-729	-71,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-29.936	-16.432	13.504	82,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	-8	-8	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	3	40	-37	-92,6
Risultato corrente al lordo delle imposte	23.166	48.228	-25.061	-52,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-9.999	-18.007	-8.008	-44,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-519	-5.341	-4.822	-90,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	416	0	416	n.s.
Risultato netto	13.064	24.880	-11.816	-47,5

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi allocati alle voci Interessi netti, Dividendi, Risultato dell'attività di negoziazione e Altri proventi (oneri) di gestione.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

	2009				2008				media trimestri
	IV trim	III trim	II trim	I trim	IV trim	III trim	II trim	I trim	
Interessi netti	25.184	27.026	25.355	22.475	24.230	27.286	27.153	26.383	26.263
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	124	0	0	0	127	0	32
Commissioni nette	12.284	12.249	13.275	13.006	11.340	11.560	12.792	12.975	12.167
Risultato dell'attività di negoziazione	-466	-62	271	763	-199	438	388	574	300
Altri proventi (oneri) di gestione	-411	-219	-14	103	503	372	107	103	271
Proventi operativi netti	36.591	38.994	39.011	36.347	35.874	39.656	40.566	40.035	39.033
Spese del personale	-14.119	-14.526	-14.140	-13.594	-14.952	-14.261	-12.983	-13.031	-13.807
Spese amministrative	-10.982	-9.344	-9.792	-8.655	-7.987	-7.884	-9.799	-7.636	-8.327
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-673	-573	-585	-564	-681	-406	-389	-469	-486
Oneri operativi	-25.774	-24.444	-24.517	-22.814	-23.621	-22.551	-23.171	-21.136	-22.620
Risultato della gestione operativa	10.817	14.550	14.494	13.534	12.253	17.105	17.395	18.899	16.413
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-367	593	-438	-84	-737	-205	-38	-45	-256
Rettifiche di valore nette su crediti	-8.004	-6.672	-11.712	-3.548	-5.356	-4.419	-4.262	-2.395	-4.108
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0	0	0	-5	-4	-2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	2	0	0	0	0	5	34	10
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.447	8.474	2.344	9.901	6.160	12.482	13.095	16.490	12.057
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.435	-2.837	-1.390	-4.337	-1.466	-5.046	-4.835	-6.660	-4.502
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-7	-85	-108	-318	-5.154	-82	23	-128	-1.335
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	416	0	0	0	0	0	0
Risultato netto	1.005	5.552	1.262	5.246	-460	7.355	8.283	9.702	6.220

(Euro/1000)

Conto economico d'impresa riclassificato IAS – riesposto

	31/12/09 riesposto	31/12/08 riesposto	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	101.860	117.039	-15.179	-13,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	124	127	-2	-1,7
Commissioni nette	50.667	54.003	-3.336	-6,2
Risultato dell'attività di negoziazione	506	1.201	-695	-57,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-540	1.086	-1.626	n.s.
Proventi operativi netti	152.616	173.454	-20.838	-12,0
Spese del personale	-56.969	-60.958	-3.989	-6,5
Spese amministrative	-39.211	-37.403	1.808	4,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.395	-1.945	450	23,1
Oneri operativi	-98.575	-100.306	-1.731	-1,7
Risultato della gestione operativa	54.042	73.149	-19.107	-26,1
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-296	-1.024	-729	-71,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-29.936	-17.568	12.368	70,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	-8	-8	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	3	40	-37	-92,6
Risultato corrente al lordo delle imposte	23.813	54.587	-30.774	-56,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.251	-20.536	-10.285	-50,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-519	-5.341	-4.822	-90,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	416	0	416	n.s.
Risultato netto	13.458	28.710	-15.252	-53,1

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato – riesposto

(Euro/1000)

	IV Trim 2009 riesposto (a)	III Trim 2009 riesposto (b)	II Trim 2009 riesposto (c)	I Trim 2009 riesposto (d)	variazioni %		
					(a/b)	(b/c)	(c/d)
Interessi netti	25.184	26.985	25.288	24.402	-6,7	6,7	3,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	124	0	n.s.	n.s.	n.s.
Commissioni nette	12.284	12.014	12.942	13.427	2,2	-7,2	-3,6
Risultato dell'attività di negoziazione	-466	-62	271	763	652,5	n.s.	-64,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-411	-219	-14	103	87,4	1520,7	n.s.
Proventi operativi netti	36.591	38.718	38.612	38.695	-5,5	0,3	-0,2
Spese del personale	-14.119	-14.407	-14.018	-14.424	-2,0	2,8	-2,8
Spese amministrative	-10.982	-9.276	-9.722	-9.231	18,4	-4,6	5,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-673	-573	-585	-564	17,3	-2,0	3,7
Oneri operativi	-25.774	-24.256	-24.325	-24.219	6,3	-0,3	0,4
Risultato della gestione operativa	10.817	14.462	14.287	14.476	-25,2	1,2	-1,3
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-367	593	-438	-84	n.s.	n.s.	419,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-8.004	-6.672	-11.712	-3.548	20,0	-43,0	230,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	2	0	0	-60,0	n.s.	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.447	8.386	2.137	10.843	-70,8	292,4	-80,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.435	-2.801	-1.314	-4.701	-48,8	113,1	-72,0
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-7	-85	-108	-318	-91,5	-21,6	-66,0
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	416	0	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto	1.005	5.500	1.130	5.824	-81,7	386,9	-80,6

La lettura del bilancio 2009 riflette il generale scenario negativo dell'economia e dei mercati finanziari. In un contesto di così grave congiuntura economica, che può essere considerata tra le peggiori degli ultimi decenni, Cariromagna è comunque riuscita a ottenere risultati operativi soddisfacenti con un'attenta gestione dell'attività di intermediazione, sia pure in calo rispetto all'anno precedente ed un efficace controllo dei costi operativi.

Come precisato nel paragrafo precedente, i risultati economici dell'esercizio appena chiuso vanno analizzati tenendo conto che nel 2009 Cariromagna ha operato due complesse riorganizzazioni aziendali che hanno modificato in parte il perimetro delle filiali.

Il commento di sintesi seguente si baserà pertanto anche su dati riesposti, che tengono conto di tali modifiche di perimetro, al fine di una migliore comprensione degli scostamenti.

L'esercizio 2009 si chiude con un **utile netto di esercizio** di 13,1 milioni contro l'utile registrato alla fine del 2008 pari a 24,9 milioni, evidenziando una diminuzione annua di 11,8 milioni. I dati riesposti presentano un utile di 13,5 milioni in flessione di 15,3 milioni sull'utile riesposto del 2008.

Passando ad analizzare nel dettaglio i principali aggregati economici si evidenziano **Proventi netti** pari a 152,6 milioni (150,9 milioni non riesposto), in ritardo sull'esercizio 2008 riesposto del 12,0%.

L'erosione degli spread sulla raccolta e il venir meno della commissione di massimo scoperto, solo in parte compensata dal nuovo regime commissionale dimostratosi più favorevole alla clientela, hanno influito sui risultati conseguiti nel comparto degli **Interessi netti**, pari a 101,9 milioni (100,0 milioni non riesposto), che pur mantenendosi su livelli soddisfacenti, ha subito una contrazione, evidenziando un ritardo a livello annuo sul 2008 riesposto del 13,0%.

Il comparto delle **commissioni nette**, pari a 50,7 milioni (50,8 milioni non riesposto) mostrando un andamento nel secondo semestre in flessione, presenta una contrazione del 6,2% rispetto al 2008 riesposto da ricondurre principalmente all'attività di intermediazione e gestione del risparmio che, seppur evidenziando segnali di ripresa, risente ancora dello sfavorevole andamento dei mercati e della perdurante bassa propensione al rischio della clientela.

Gli **oneri operativi**, confermando la tendenza alla riduzione strutturale dell'assetto dei costi avviata già nel precedente esercizio, sono stati pari a 98,6 milioni (97,6 milioni non riesposto) senza gli oneri di integrazione evidenziando un risparmio pari all'1,7%.

I costi del personale sono assommati a 57,0 milioni (56,4 milioni non riesposto) mostrando un risparmio del 6,5% sul corrispondente dato del 2008 da ascrivere ad una diminuzione della parte variabile del costo ed ad una riduzione dell'organico dovuta sia al proseguimento degli esodi incentivati e sia all'effetto del distacco presso la Capogruppo della struttura del Back Office. All'interno degli oneri operativi le spese amministrative sono risultate pari a 39,2 milioni (38,8 milioni non riesposto) evidenziando un incremento del 4,8%, lieve se consideriamo l'aggravio derivante dall'indetraibilità dell'IVA sui servizi infragruppo che incide per il 2,7% e dell'aumento dei costi in outsourcing legati ai nuovi servizi offerti (Back Office). Infine da segnalare 2,4 milioni per gli ammortamenti.

Il **risultato della gestione operativa** si attesta quindi a 54,0 milioni (53,4 milioni non riesposto), mostrando una diminuzione sul 2008 riesposto del 26,1%.

Nell'ambito delle **rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri**, il 2009 è sensibilmente superiore al 2008 riesposto del 70,4%. Si tratta degli effetti, previsti ed inevitabili, della crisi economica che ha colpito sia il mondo delle imprese sia le famiglie, provocandone il deterioramento della situazione finanziaria e la diminuzione delle risorse disponibili. Tuttavia la crescita delle rettifiche è il risultato di una attenta e precisa politica di monitoraggio e accantonamento sui crediti che in una fase di deterioramento della situazione creditizia comporta la necessità di incrementare le rettifiche prudenziali.

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta pertanto a 23,8 milioni (23,2 milioni non riesposto) -56,4% sul 2008 riesposto.

Proventi operativi netti

I **proventi operativi netti** conseguiti da Cariromagna nell'esercizio sono risultati pari a 150,9 milioni, sintesi di interessi netti pari a 100,0 milioni, commissioni nette pari a 50,8 milioni, dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto pari a 0,1 milioni, risultato dell'attività di negoziazione pari a 0,5 milioni, altri proventi ed oneri di gestione pari a -0,5 milioni.

Interessi netti

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	141.623	203.036	-61.413	-30,2	
Titoli in circolazione	-11.706	-35.734	-24.029	-67,2	
Differenziali su derivati di copertura	-412	-2.319	-1.908	-82,2	
Intermediazione con clientela	129.506	164.983	-35.477	-21,5	
Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	n.s.	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n.s.	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	51	126	-75	-59,7	
Attività finanziaria	51	126	-75	-59,7	
Rapporti con banche	-30.117	-61.082	-30.965	-50,7	
Attività deteriorate	1.443	1.860	-417	-22,4	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-736	-695	40	5,8	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-111	-144	-34	-23,3	
Altri interessi netti	5	5	0	0,7	
Altri interessi netti	-842	-835	7	0,8	
Interessi netti	100.041	105.052	-5.011	-4,8	

Trimestre	2008	2009
1/08	26.283	22.475
2/08	27.453	25.266
3/08	27.286	27.032
4/08	24.290	25.184

(Euro/1000)

Voci	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Rapporti con clientela	31.010	34.102	36.680	39.832	-9,1	-7,0	-7,9
Titoli in circolazione	-723	-1.091	-3.391	-6.500	-33,7	-67,8	-47,8
Differenziali su derivati di copertura	127	149	28	-715	-15,2	438,8	n.s.
Intermediazione con clientela	30.413	33.160	33.316	32.617	-8,3	-0,5	2,1
Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	9	10	26	-34,9	-12,7	-59,9
Attività finanziaria	6	9	10	26	-34,9	-12,7	-59,9
Rapporti con banche	-5.207	-6.284	-8.104	-10.523	-17,1	-22,5	-23,0
Attività deteriorate	186	356	348	553	-47,7	2,4	-37,2
Altri interessi netti - Spese del Personale	-184	-190	-188	-173	-2,8	0,9	8,6
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-27	-30	-29	-24	-8,9	2,5	20,0
Altri interessi netti	-2	5	2	0	n.s.	142,7	4757,9
Altri interessi netti	-214	-215	-215	-198	-0,4	-0,2	9,0
Interessi netti	25.184	27.026	25.355	22.475	-6,8	6,6	12,8

Gli **interessi netti** al 31 dicembre 2009 si sono attestati a 100,0 milioni. Occorre tenere presente che i tagli del tasso di rifinanziamento principale BCE, finalizzati a sostenere la crescita economica e a ristabilire il mercato del credito, si sono tradotti in una discesa di rendimenti del mercato monetario e, per questa via, dei tassi bancari. Per effetto di tali dinamiche la forbice tra il rendimento degli impieghi ed il costo della raccolta si è contratta.

L'analisi disaggregata per trimestri evidenzia, nei rapporti con clientela, l'effetto penalizzante da metà esercizio del venir meno della commissione sul massimo scoperto. Al riguardo, si sottolinea che dal 2° semestre viene applicato un nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito: nella sostanza la CMS (commissione di massimo scoperto) e la CMU (commissione di mancato utilizzo) sono sostituite dal TUOF (tasso debitore per utilizzo oltre fido), dalla CSC (commissione per scoperto conto) e dalla CDF (commissione per disponibilità fondi); quest'ultima voce confluisce però nel conto economico tra le commissioni nette. In particolare il venir meno della CMS è solo parzialmente compensato dalla CSC e del TUOF.

In miglioramento nel 2° semestre il costo della raccolta sia per la scadenza di quote significative delle obbligazioni di propria emissione, sostituite da titoli emessi dalla Capogruppo che per i tassi in forte calo dell'interbancario, esclusivamente previsto con la medesima Capogruppo.

Dell'andamento dei tassi ha inoltre beneficiato in parte il comparto della copertura, infatti i tassi di mercato in diminuzione hanno da un lato avvantaggiato le coperture sulla raccolta a vista, dove la Banca incassa dalla controparte un tasso fisso, pagando un tasso variabile (l'effetto positivo a conto economico è stato pari a 4,1 milioni) e dall'altro penalizzato le coperture specifiche di fair value di attività su impieghi (effetto negativo pari a circa 4,5 milioni). E' risultato pertanto un onere contenuto pari a 0,4 milioni: Cariromagna, in ottemperanza alla policy di Gruppo, tende a non assumere rischio di tasso.

Commissioni Nette

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(Euro/1000)		Evoluzione trimestrale Commissioni nette								
			variazioni										
			assolute	%	1/08	2/08	3/08	4/08	1/09	2/09	3/09	4/09	
Garanzie rilasciate	3.164	3.338	-175	-5,2									
Servizi di incasso e pagamento	2.262	2.276	-14	-0,6									
Conti correnti	11.986	9.854	2.132	21,6									
Servizio Bancomat e carte di credito	2.023	2.237	-214	-9,6									
Attività bancaria commerciale	19.435	17.705	1.730	9,8									
Intermediazione e collocamento titoli	13.389	13.830	-441	-3,2									
- Titoli	7.028	7.127	-99	-1,4									
- Fondi	4.922	5.492	-570	-10,4									
- Raccolta ordini	1.439	1.210	229	18,9									
Intermediazione valute	693	408	284	69,6									
Risparmio Gestito	9.491	7.845	1.646	21,0									
- Gestioni patrimoniali	519	981	-462	-47,1									
- Distribuzione prodotti assicurativi	8.972	6.864	2.108	30,7									
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.345	1.943	402	20,7									
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	25.917	24.025	1.892	7,9									
Altre commissioni nette	5.461	6.936	-1.476	-21,3									
Commissioni nette	50.813	48.667	2.146	4,4									

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi delle voci di dettaglio

Voci	(Euro/1000)						
	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Garanzie rilasciate	661	731	905	868	-9,6	-19,2	4,3
Servizi di incasso e pagamento	617	500	608	536	23,3	-17,8	13,5
Conti correnti	3.358	3.642	2.495	2.492	-7,8	46,0	0,1
Servizio Bancomat e carte di credito	645	515	528	335	25,3	-2,4	57,4
Attività bancaria commerciale	5.281	5.388	4.535	4.231	-2,0	18,8	7,2
Intermediazione e collocamento titoli	2.729	2.108	3.766	4.786	29,5	-44,0	-21,3
- Titoli	1.176	391	2.096	3.364	200,4	-81,3	-37,7
- Fondi	1.224	1.322	1.243	1.133	-7,5	6,4	9,6
- Raccolta ordini	330	394	427	288	-16,3	-7,8	48,1
Intermediazione valute	167	182	202	141	-8,1	-10,2	43,1
Risparmio Gestito	2.370	3.052	2.409	1.659	-22,3	26,7	45,2
- Gestioni patrimoniali	105	129	146	139	-19,0	-11,4	5,0
- Distribuzione prodotti assicurativi	2.266	2.922	2.263	1.520	-22,5	29,1	48,9
Altre commissioni intermediazione/gestione	582	643	567	553	-9,4	13,5	2,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	5.849	5.984	6.944	7.140	-2,3	-13,8	-2,7
Altre commissioni nette	1.154	877	1.795	1.635	31,5	-51,1	9,8
Commissioni nette	12.284	12.249	13.275	13.006	0,3	-7,7	2,1

Le **commissioni nette** di competenza dell'esercizio 2009 ammontano a 50,8 milioni.

In particolare l'attività di gestione, intermediazione e consulenza, ha rappresentato nel 2009 una componente di crescente rilevanza nell'ambito delle commissioni nette. In particolare si evidenzia l'ottimo andamento del comparto prodotti assicurativi sostenuto dalla vendita di prodotti particolarmente graditi alla clientela, mentre le commissioni di intermediazione e collocamento titoli mostrano un andamento meno dinamico dovuto al livello più basso delle commissioni percepite non completamente compensato dalla presenza di volumi collocati in crescita. Nel quarto trimestre si è assistito ad una ripresa dei volumi di prodotti collocati, in particolare quelli assicurativi, che si è riflessa sul flusso commissionale.

Intensa l'attività di vendita di prodotti per lo più emessi da società del Gruppo, Intesa Sanpaolo per i prodotti di tipo tradizionale, Banca Imi per le emissioni più strutturate, a riprova che tali prodotti, in un momento di grave incertezza futura, incontrano i favori dei risparmiatori, grazie all'ottimo rapporto rendimento/rischio.

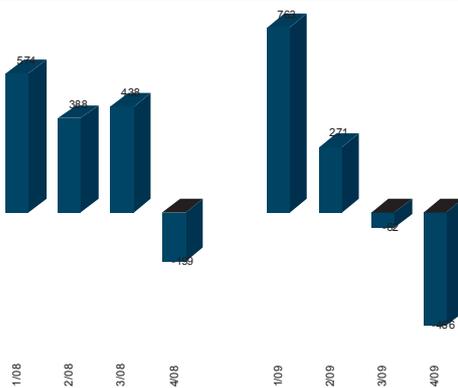
Le altre commissioni relative all'attività bancaria e commerciale hanno fatto registrare una soddisfacente redditività, anche per effetto del nuovo regime economico sui rapporti di conto corrente e le aperture di credito che ha determinato un andamento crescente negli ultimi due trimestri del 2009.

Nel complesso tale area risente, negativamente, della diminuzione su base annua delle commissioni percepite su Bancomat e Carte di credito, a causa sia dell'arretramento delle commissioni relative alle carte di credito emesse dalla società CartaSi e le altre società non del Gruppo, sia per la forte flessione delle commissioni per il servizio pos Sanpaolo shopping: queste commissioni sono state sostituite dagli introiti ricevuti dalla Setefi per l'intermediazione delle carte di debito, in costante crescita a partire dall'esercizio 2008.

Per quanto attiene le altre commissioni nette, tale voce è stata penalizzata dalla cessazione dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a seguito dell'entrata del già citato nuovo regime economico, a partire dal primo luglio 2009, per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito.

Risultato dell' attività di negoziazione

Voci	(Euro'1000)						Evoluzione trimestrale Risultato Attività di Negoziazione							
	31/12/09 post riclassifica	riclassifica	31/12/09 ante riclassifica	31/12/2008	variazioni									
					assolute	%								
Attività finanziarie di negoziazione	296		296	493	-197	-40,1								
Passività finanziarie di negoziazione	0		0	0	0	n.s.								
Strumenti derivati finanziari	381	1.645	-1.264	939	-558	-59,4								
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	677		-968	1.432	-755	-52,7								
Strumenti derivati creditizi	0		0	0	0	n.s.								
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	722		722	513	209	40,8								
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.399		-246	1.945	-546	-28,1								
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	0		0	23	-23	n.s.								
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	13		13	14	-1	-7,1								
Risultato dell'attività di negoziazione	1.412		-233	1.962	-570	-28,7								
Risultato dell'attività di copertura	-907	-1.645	738	-781	126	16,1								
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	1		1	0	1	n.s.								
Totale risultato	506		506	1.201	-695	-57,9								



(Euro/1000)

Voci	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Attività finanziarie di negoziazione	37	52	86	121	-29,6	-39,5	-28,9
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Strumenti derivati finanziari	-153	938	-198	-206	n.s.	n.s.	-3,8
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	-116	990	-112	-85	n.s.	n.s.	31,8
Strumenti derivati creditizi	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	159	137	305	121	16,3	-55,1	151,1
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	43	1.127	193	36	-96,2	483,9	428,8
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	3	10	0	0	-70,0	n.s.	n.s.
Risultato dell'attività di negoziazione	46	1.137	193	36	-96,0	489,1	428,8
Risultato dell'attività di copertura	-512	-1.199	78	726	-57,3	n.s.	-89,3
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	0	1	0	0	-55,1	n.s.	n.s.
Totale risultato	-466	-62	271	763	657,2	n.s.	-64,5

Il **risultato dell'attività di negoziazione**, che comprende sia i proventi ed oneri relativi alle operazioni in derivati di negoziazione sia quelli relativi alle operazioni di copertura, è pari complessivamente al 31 dicembre 2009 a 0,5 milioni di euro, ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto pari a 1,4 milioni di euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -0,9 milioni di euro.

Fra le operazioni poste in essere da Cariromagna vi sono i derivati accesi a copertura dei mutui a tasso fisso concessi alla propria clientela al fine di non assumere in proprio un rischio tasso.

L'andamento flettente dei tassi di mercato che ha caratterizzato lo scorso esercizio e il mutato quadro normativo che facilita la surroga del mutuo venduto al cliente, ha determinato maggiori estinzioni anticipate di tali mutui a tasso fisso, con la conseguenza di una strutturale situazione di overhedge del comparto. Per tale motivo sono proseguiti per tutto il 2009 gli unwinding parziali di derivati il cui nominale risulta non più allineato al sottostante.

Nel 2009 l'operatività sugli IRS di negoziazione ha continuato a contrarsi come nell'esercizio 2008, registrando 60 nuovi contratti di negoziazione che hanno portato 0,2 milioni di euro di commissioni di up front, nell'esercizio 2008 i nuovi contratti erano stati 70 per un totale di commissioni di up-front di circa 0,5 milioni di euro.

Il risultato di negoziazione in senso stretto è relativo per 0,3 milioni ad attività Hft, per 0,4 milioni a derivati su tassi di interesse e su valute ed oro e per 0,7 milioni a differenze di cambio.

Il risultato dell'attività di copertura risulta al 31 dicembre 2009 negativo per 0,9 milioni di euro.

Tale minusvalenza è principalmente allocata nel comparto degli impieghi dove le coperture sugli impieghi a tasso fisso hanno dato un risultato pesantemente minusvalente (-1,5 milioni di euro) a causa del continuo rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura. Hanno apportato una quota di inefficacia positiva invece le coperture della raccolta (poste a vista 0,1 milioni di euro) e quelle su titoli obbligazionari (0,5 milioni di euro).

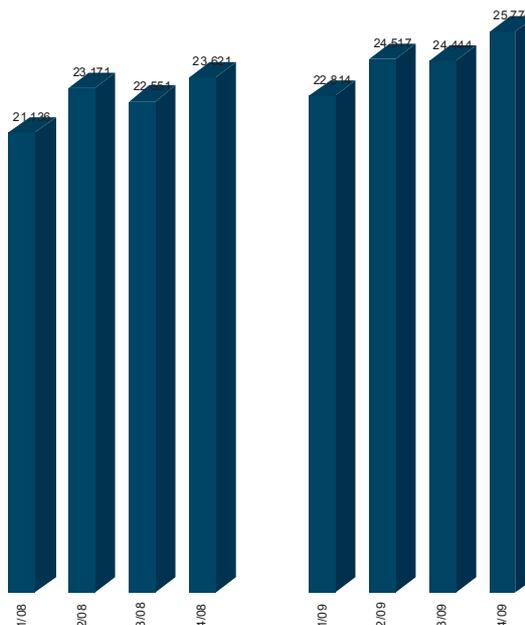
Altri proventi (oneri) di gestione

Gli **altri proventi/oneri di gestione** ammontano a fine 2009 a -0,5 milioni di euro. Le poste positive ammontano a 1,3 milioni di euro, in particolare sono stati rilevati 0,5 milioni per fitti attivi e 0,5 milioni quali proventi per recupero assicurazioni.

Le poste negative ammontano a 1,8 milioni di euro, in particolare sono stati registrati 0,9 milioni per ammortamento miglorie su immobili di terzi e 0,3 milioni per transazioni per cause passive, sintesi di sopravvenienze passive pari a 1,6 milioni di euro e il relativo utilizzo fondo rischi e oneri pari a 1,3 milioni.

Oneri operativi

Voci	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		Evoluzione trimestrale Oneri operativi								
			assolute	%	1/08	2/08	3/08	4/08	1/09	2/09	3/09	4/09	
Salari e stipendi	38.799	38.177	622	1,6									
Oneri sociali	10.858	9.860	998	10,1									
Altri oneri del personale	6.722	7.189	-468	-6,5									
Spese del personale	56.380	55.227	1.153	2,1									
Spese per servizi informatici	1.184	579	605	104,4									
Spese di gestione immobili	7.834	7.159	676	9,4									
Spese generali di funzionamento	4.465	2.107	2.357	111,9									
Spese legali, professionali e assicurative	2.287	2.403	-116	-4,8									
Spese pubblicitarie e promozionali	521	975	-454	-46,6									
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	21.342	18.906	2.437	12,9									
Costi indiretti del personale	544	852	-308	-36,1									
Recuperi spese	-442	-554	-112	-20,2									
Imposte indirette e tasse	7.119	6.886	233	3,4									
Recuperi imposte indirette e tasse	-6.350	-6.244	106	1,7									
Altre spese	269	236	32	13,8									
Spese amministrative	38.774	33.307	5.467	16,4									
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.395	1.945	450	23,1									
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	0	n.s.									
Ammortamenti	2.395	1.945	450	23,1									
Oneri operativi	97.548	90.479	7.069	7,8									



(Euro/1000)

Voci	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Salari e stipendi	9.334	10.058	9.766	9.641	-7,2	3,0	1,3
Oneri sociali	3.157	2.666	2.631	2.404	18,4	1,4	9,4
Altri oneri del personale	1.628	1.802	1.743	1.549	-9,6	3,3	12,6
Spese del personale	14.119	14.526	14.140	13.594	-2,8	2,7	4,0
Spese per servizi informatici	689	143	184	169	382,5	-22,3	8,8
Spese di gestione immobili	2.161	1.941	1.938	1.794	11,3	0,1	8,1
Spese generali di funzionamento	1.486	970	1.104	904	53,2	-12,1	22,1
Spese legali, professionali e assicurative	602	524	594	568	15,0	-11,8	4,5
Spese pubblicitarie e promozionali	46	104	212	159	-55,3	-50,9	33,1
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	5.603	5.455	5.395	4.890	2,7	1,1	10,3
Costi indiretti del personale	223	137	134	51	63,4	2,0	164,0
Recuperi spese	-76	-154	-119	-92	-50,7	29,5	28,8
Imposte indirette e tasse	1.805	1.733	1.937	1.643	4,2	-10,5	17,9
Recuperi imposte indirette e tasse	-1.640	-1.599	-1.649	-1.462	2,6	-3,0	12,8
Altre spese	83	91	62	32	-9,2	46,6	95,3
Spese amministrative	10.982	9.344	9.792	8.655	17,5	-4,6	13,1
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	673	573	585	564	17,3	-2,0	3,7
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Ammortamenti	673	573	585	564	17,3	-2,0	3,7
Oneri operativi	25.774	24.444	24.517	22.814	5,4	-0,3	7,5

Gli **oneri operativi**, comprensivi delle spese del personale, delle altre spese amministrative e degli ammortamenti, si sono attestati a 97,5 milioni.

Più in dettaglio le **spese per il personale**, pari a 56,4 milioni, hanno risentito da un lato dell'aumento dell'organico dovuto al conferimento degli sportelli ex Intesa avvenuto a febbraio del 2009, dall'altro della fuoriuscita di risorse a seguito dell'esodo incentivato e di distacchi di risorse presso il polo di Back Office della Capogruppo.

Nell'ambito delle spese del personale si segnalano:

- oneri per TFR per 0,6 milioni di euro a fronte dell'*interest cost* maturato nell'anno, oltre a 2,0 milioni di euro per versamenti effettuati a strutture esterne;
- oneri per contributi a fondi di previdenza esterna a contribuzione definita per 1,9 milioni di euro.

Si precisa che la voce spese del personale è esposta al netto delle poste che confluiscono in altre voci del conto economico riclassificato e, in particolare:

confluiscono tra gli oneri di integrazione:

- l'effetto attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale derivanti dagli accordi stipulati nel 2006, 2007 e 2008 per 0,5 milioni di euro;

confluiscono in decurtazione degli interessi netti:

- l'*interest cost* relativo al Fondo TFR per 0,6 milioni di euro;
- l'*interest cost* dei fondi rischi e oneri relativi al personale per 0,1 milioni di euro suddivisi tra premio di anzianità e fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

Il comparto delle **altre spese amministrative** si attesta a 38,8 milioni.

Tenuto conto di maggiori costi di carattere fiscale legati all'outsourcing e all'esternalizzazione di nuovi servizi (Back Office), si può sottolineare come il livello complessivo delle spese sostenute nell'esercizio 2009 si mantenga contenuto, a conferma di una politica attenta e rigorosa nel controllo delle spese, facendo emergere in maniera sempre maggiore le sinergie derivanti dall'appartenenza ad un Gruppo.

Complessivamente le spese in outsourcing ammontano a 21,3 milioni, rappresentando oltre il 55% del totale costi sostenuti dalla Banca. Si precisa che nel 2009 i servizi in outsourcing vengono forniti e fatturati in parte direttamente dalla Capogruppo, in parte da altre società specialistiche del Gruppo ed in parte dalla neo costituita IGS – Intesa Sanpaolo Group Services, società consortile dove anche Cariromagna detiene un' interessenza.

Rispetto al 2008, come detto, sono stati forniti in outsourcing nuovi servizi (Back Office), ma occorre anche precisare che alcuni servizi forniti precedentemente dalla Capogruppo (spese postali e telegrafiche, spese per gestione archivi, lavorazione c/o terzi, locazione macchine da ufficio, altre spese per trasporti e altri servizi collegati) sono ora a carico direttamente della Banca.

Gli **ammortamenti** si attestano a 2,4 milioni di euro, con un dato che risente del conferimento delle immobilizzazioni avvenuto a seguito del riordino territoriale del 23 febbraio 2009.

Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa** si attesta al 31 dicembre 2009 a 53,4 milioni.

Rettifiche e riprese di valore su attività

Rettifiche di valore dell'avviamento

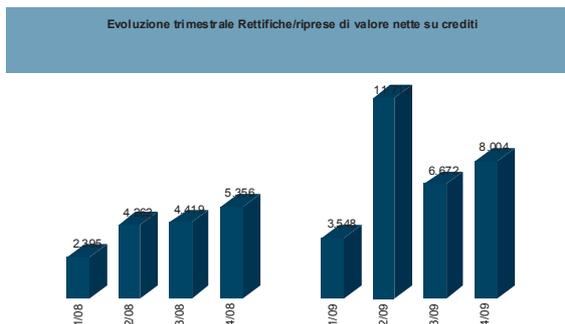
Si segnala che nell'attivo dello Stato Patrimoniale è iscritta la voce **avviamento** per un complessivo di 20,5 milioni, a seguito del conferimento delle filiali ex Banca dell'Adriatico perfezionatosi nel settembre 2007 per euro 10,0 milioni, del conferimento delle filiali ex Intesa perfezionatosi nel febbraio del 2009 per euro 10,8 milioni e della cessione per 0,3 milioni a seguito del conferimento del ramo private a ISPB avvenuta nel mese di settembre del 2009. La Banca ha valutato secondo il metodo del Fair Market Value, non riscontrando un impairment da contabilizzare a conto economico, ai sensi dello IAS 16.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri**, pari a 0,3 milioni, sono dovuti agli oneri probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	(Euro/1000)			
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-22.319	-8.955	13.364	149,2
Incagli	-14.101	-6.264	7.836	125,1
Crediti ristrutturati	89	52	37	70,6
Crediti scaduti / sconfinati	-1.476	-103	1.374	1334,5
Crediti in bonis	8.177	-687	8.864	n.s.
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-29.630	-15.957	13.673	85,7
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-287	-459	-172	-37,5
Utili/perdite da cessione (*)	-19	-15	4	26,0
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-29.936	-16.432	13.505	82,2



(*) di cui 12,4 mila euro effetto netto cessioni routinarie avvenute nel 2009

Voci	(Euro/1000)							
	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %			
					(a/b)	(b/c)	(c/d)	
Sofferenze	-10.859	-6.917	-4.268	-276	57,0	62,1	1446,8	
Incagli	-3.598	-470	-7.252	-2.781	664,8	-93,5	160,8	
Crediti ristrutturati	10	-20	95	5	n.s.	n.s.	1987,9	
Crediti scaduti / sconfinati	-1.485	730	-321	-401	n.s.	n.s.	-19,9	
Crediti in bonis	8.220	-27	-12	-4	n.s.	126,8	186,6	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-7.712	-6.704	-11.758	-3.457	15,0	-43,0	240,2	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-273	32	46	-92	n.s.	-30,2	n.s.	
Utili/perdite da cessione (*)	-19	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-8.004	-6.672	-11.712	-3.548	20,0	-43,0	230,1	

(*) di cui 12,4 mila euro effetto netto cessioni routinarie avvenute nel 2009

Le **rettifiche di valore nette su crediti**, che recepiscono gli accantonamenti a fronte del rischio di credito, presentano un saldo negativo di 29,9 milioni, in forte incremento rispetto all'anno precedente, determinato in particolare dalle ingenti rettifiche registrate nel 2° e 4° trimestre dell'anno. Il progressivo deterioramento della situazione economica ha prodotto infatti una forte crescita dei crediti deteriorati ed un correlato aumento delle rettifiche nette sulle posizioni in sofferenza ed incagliate.

In particolare nel comparto sofferenze sono state registrate perdite e rettifiche di valore, al netto delle riprese da incasso e valutazioni, per oltre 22 milioni, mentre il comparto incagli ha evidenziato un onere complessivo di circa 14 milioni.

La determinazione della rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è stata calcolata sulla base della configurazione di rischio del portafoglio analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e l'Esposizione al Default (EAD). L'analisi di queste componenti, effettuata nel corso del 2009, ha evidenziato la possibilità di liberare parte della riserva precostituita a fine 2008, anche in previsione di un previsto sia pur graduale miglioramento della congiuntura economica nel 2010. Nel complesso la percentuale di copertura dei crediti in bonis risulta pari allo 0,95% contro 1,11% di fine 2008.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** risulta pari a 23,2 milioni, tenuto conto anche degli Utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti (3 mila euro), relativi agli utili e perdite derivanti dalla dismissione di beni mobili.

Si evidenzia che nel mese di ottobre 2009 è stata venduta alla Capogruppo la partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Banking iscritta all'atto del conferimento ad un valore di 320 mila euro, con realizzo di una plusvalenza di 1.650 mila euro, che è stata attribuita al patrimonio netto, trattandosi di una operazione under common control.

Altre voci di ricavo e costo

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Il calcolo delle imposte, basato sulle aliquote previste dalla vigente normativa, ha determinato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** pari a 10,0 milioni, senza contare l'effetto fiscale sugli oneri straordinari per integrazione pari a circa 0,2 milioni.

Al 31 dicembre 2009 sono stati rilevati gli effetti derivanti dal versamento delle imposte dell'esercizio precedente; a tale riguardo si evidenzia che hanno concorso a formare le imposte di competenza:

- il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento del TFR pari a complessivi 0,4 milioni di euro;
- l'iscrizione, quale provento straordinario (0,5 milioni di euro), del credito d'imposta proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2004-2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo.

Il tax rate di periodo (43,2%) risulta particolarmente elevato sia per la contrazione dell'utile ante imposte, sia per la forte incidenza delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP, ed in particolare rettifiche di valore su crediti e spese del personale.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione, al netto delle imposte, sono risultati pari a 0,5 milioni di euro e si riferiscono all'onere derivante dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale.

Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

La voce **Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione** al 31 dicembre 2009 evidenzia un provento pari a 0,4 milioni di euro al netto delle imposte e si riferisce alla cessione della partecipazione SI Holding, venduta nel primo semestre 2009 e classificata in dismissione a fine 2008.

Il Risultato netto

L'esercizio 2009 si chiude con un **Risultato netto** al 31 dicembre 2009 pari a 13,1 milioni.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La presentazione dei dati esposti

Come già indicato nel commento ai risultati economici, l'integrazione delle 14 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 11 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, nonché il conferimento del ramo Private, costituito da 2 filiali o punti operativi private, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno reso non perfettamente comparabili i dati del 2009 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei, la situazione patrimoniale sintetica è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2008, nella seconda i valori sono stati riesposti ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2008. In considerazione della scarsa significatività delle consistenze patrimoniali relative al ramo Private, non si è invece provveduto a riesporre anche i dati relativi a questo ramo.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, attività finanziarie, raccolta diretta ed indiretta raffrontati al 2008 riesposto ed ufficiale.

Dal 23 febbraio 2009 il capitale sociale è aumentato da euro 200.963.885 ad euro 214.428.465 in relazione al conferimento del ramo d'azienda costituito dalle filiali della Rete ex Intesa Sanpaolo, a fronte della emissione di n. 13.464.580 di azioni ordinarie del valore unitario nominale di euro 1,00 con sovrapprezzo unitario di euro 1,82.

L'importo totale delle nuove azioni risulta pertanto di euro 13.464.580 con destinazione dell'eccedenza di euro 24.535.420 a riserva sovrapprezzo.

La relazione di stima effettuata dalla KPMG S.p.A. ex art. 2343 c.c., attesta che il valore del Ramo di Azienda oggetto del conferimento è almeno pari a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione dell'aumento di capitale sociale e del relativo sovrapprezzo per complessivi euro 38.000.000.

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Stato Patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2009	31/12/2008	(Euro/1000)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	29.442	14.323	15.119	105,6
Attività disponibili per la vendita	8.099	13.634	-5.535	-40,6
Crediti verso banche	130.853	227.560	-96.706	-42,5
Crediti verso clientela	4.169.307	3.869.099	300.208	7,8
Partecipazioni	6.445	0	6.445	n.s.
Attività materiali e immateriali	85.653	73.833	11.820	16,0
Attività fiscali	37.587	33.296	4.291	12,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	41	-41	n.s.
Altre voci dell'attivo	77.694	73.872	3.822	5,2
Totale attività	4.545.082	4.305.659	239.423	5,6
Passività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	2.310.757	1.706.274	604.483	35,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.680.101	2.044.176	-364.074	-17,8
Passività finanziarie di negoziazione	29.847	14.253	15.594	109,4
Passività fiscali	11.707	12.859	-1.152	-9,0
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	119.055	158.969	-39.914	-25,1
Fondi a destinazione specifica	33.796	33.965	-169	-0,5
Capitale	214.428	200.964	13.465	6,7
Riserve	132.569	109.575	22.995	21,0
Riserve da valutazione	-243	-255	12	-4,6
Utile di periodo	13.064	24.880	-11.816	-47,5
Totale passività e patrimonio netto	4.545.082	4.305.659	239.423	5,6

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(Euro/1000)

Attività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	29.442	30.793	27.273	31.338	14.323	7.573	7.601	13.507
Attività disponibili per la vendita	8.099	7.381	7.423	13.636	13.634	13.926	13.486	13.578
Crediti verso banche	130.853	142.221	194.625	186.377	227.560	294.593	306.413	324.713
Crediti verso clientela	4.169.307	4.200.407	4.261.048	4.345.110	3.869.099	3.820.267	3.728.929	3.669.007
Partecipazioni	6.445	6.765	6.445	0	0	0	0	0
Attività materiali e immateriali	85.653	84.549	84.897	84.565	73.833	68.433	67.552	67.724
Attività fiscali	37.587	33.618	34.804	32.978	33.296	21.240	21.198	20.416
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	41	41	0	0	0
Altre voci dell'attivo	77.694	75.801	109.808	82.316	73.872	95.432	72.519	61.487
Totale attività	4.545.082	4.581.535	4.726.325	4.776.360	4.305.659	4.321.464	4.217.698	4.170.432

Passività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	2.310.757	2.336.309	2.381.271	1.979.375	1.706.274	1.706.011	1.544.306	1.498.740
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.680.101	1.653.489	1.771.075	2.192.971	2.044.176	2.078.118	2.187.594	2.196.996
Passività finanziarie di negoziazione	29.847	31.054	27.230	31.523	14.253	7.782	8.151	13.605
Passività fiscali	11.707	13.489	12.210	14.574	12.859	14.074	12.648	20.795
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre voci del passivo	119.055	153.278	145.078	144.480	158.969	133.562	130.063	112.973
Fondi a destinazione specifica	33.796	36.577	36.811	37.278	33.965	27.729	27.456	28.524
Capitale	214.428	214.428	214.428	214.428	200.964	160.771	150.645	150.645
Riserve	132.569	131.696	132.035	157.032	109.575	152.431	122.809	122.490
Riserve da valutazione	-243	-845	-321	-548	-255	15.646	16.042	15.963
Utile di periodo	13.064	12.059	6.508	5.246	24.880	25.340	17.985	9.702
Totale passività e patrimonio netto	4.545.082	4.581.535	4.726.325	4.776.360	4.305.659	4.321.464	4.217.698	4.170.432

Stato Patrimoniale riclassificato – riesposto

(Euro/1000)

Attività	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni riesposto	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	29.442	18.691	10.751	57,5
Attività disponibili per la vendita	8.099	13.634	-5.535	-40,6
Crediti verso banche	130.853	227.560	-96.706	-42,5
Crediti verso clientela	4.169.307	4.364.799	-195.492	-4,5
Partecipazioni	6.445	0	6.445	n.s.
Attività materiali e immateriali	85.653	85.035	618	0,7
Attività fiscali	37.587	37.480	107	0,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	41	-41	n.s.
Altre voci dell'attivo	78.088	80.151	-2.063	-2,6
Totale attività	4.545.476	4.827.392	-281.916	-5,8

Passività	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	variazioni riesposto	
			assolute	%
Debiti verso banche	2.310.757	1.980.245	330.512	16,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.680.101	2.239.099	-558.998	-25,0
Passività finanziarie di negoziazione	29.847	18.643	11.204	60,1
Passività fiscali	11.707	13.011	-1.305	-10,0
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	119.055	161.466	-42.411	-26,3
Fondi a destinazione specifica	33.796	37.934	-4.138	-10,9
Capitale	214.428	214.428	0	0,0
Riserve	132.569	134.110	-1.541	-1,1
Riserve da valutazione	-243	-255	12	-4,6
Utile di periodo	13.458	28.710	-15.252	-53,1
Totale passività e patrimonio netto	4.545.476	4.827.392	-281.916	-5,8

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali – riesposto

(Euro/1000)

Attività	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008	variazioni riesposto	
	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	29.442	30.793	27.273	31.338	18.691	10.751	57,5
Attività disponibili per la vendita	8.099	7.381	7.423	13.636	13.634	-5.535	-40,6
Crediti verso banche	130.853	142.221	194.625	186.377	227.560	-96.706	-42,5
Crediti verso clientela	4.169.307	4.200.407	4.261.048	4.345.110	4.364.799	-195.492	-4,5
Partecipazioni	6.445	6.765	6.445	0	0	6.445	n.s.
Attività materiali e immateriali	85.653	84.549	84.897	84.565	85.035	618	0,7
Attività fiscali	37.587	33.618	34.804	32.978	37.480	107	0,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	41	41	-41	n.s.
Altre voci dell'attivo	78.088	76.195	110.254	82.893	80.151	-2.063	-2,6
Totale attività	4.545.476	4.581.929	4.726.770	4.776.938	4.827.392	-281.916	-5,8

Passività	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008	variazioni riesposto	
	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	assolute	%
Debiti verso banche	2.310.757	2.336.309	2.381.271	1.979.375	1.980.245	330.512	16,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.680.101	1.653.489	1.771.075	2.192.971	2.239.099	-558.998	-25,0
Passività finanziarie di negoziazione	29.847	31.054	27.230	31.523	18.643	11.204	60,1
Passività fiscali	11.707	13.489	12.210	14.574	13.011	-1.305	-10,0
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	119.055	153.278	145.078	144.480	161.466	-42.411	-26,3
Fondi a destinazione specifica	33.796	36.577	36.811	37.278	37.934	-4.138	-10,9
Capitale	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428	0	0,0
Riserve	132.569	131.696	132.035	157.032	134.110	-1.541	-1,1
Riserve da valutazione	-243	-845	-321	-548	-255	12	-4,6
Utile di periodo	13.458	12.453	6.953	5.824	28.710	-15.252	-53,1
Totale passività e patrimonio netto	4.545.476	4.581.929	4.726.770	4.776.938	4.827.392	-281.916	-5,8

Crediti verso la clientela

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Totale	Incid. %	Totale	Incid. %	assolute	%
Conti correnti	864.541	20,7	947.471	24,5	-82.930	-8,8
Mutui	2.575.392	61,8	2.329.494	60,2	245.898	10,6
Anticipazioni e finanziamenti (*)	729.374	17,5	592.134	15,3	137.240	23,2
Operazioni pronti contro termine	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Crediti rappresentati da titoli	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Crediti verso clientela	4.169.307	100,0	3.869.099	100,0	300.208	7,8
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	<i>10.607</i>	<i>0,3</i>	<i>11.533</i>	<i>0,3</i>	<i>-926</i>	<i>-8,0</i>



(*) Include, per il 2009, crediti per servizi finanziari per 3.854 migliaia di euro, in precedenza iscritti fra le Altre Attività.

Al 31 dicembre 2009 la consistenza degli **impieghi per cassa** (al netto dei fondi rettificativi) erogati in favore della clientela si è attestata a 4.169,3 milioni, in aumento sul dato del 31 dicembre 2008 di 300,2 milioni, pari al 7,8%. Da segnalare che nell'ambito del Progetto di conferimento delle filiali ex Intesa Cariromagna ha ricevuto 495,7 milioni di crediti verso clientela, come meglio evidenziato nella successiva tabella che presenta il dato dei crediti riesposto.

Osservando la composizione dei crediti verso clientela per forma tecnica, si registrano variazioni, anche di rilievo in quasi tutte le componenti. In particolare l'evoluzione degli impieghi è stata penalizzata dal calo dei conti correnti (-8,8%) a causa del minor ricorso al capitale circolante netto da parte delle imprese, calo peraltro compensato dagli aumenti sui mutui (+10,6%) e sulle anticipazioni e finanziamenti (+23,2%).

Nell'ambito dei mutui si segnala la buona performance fatta registrare dal comparto delle famiglie, dove, malgrado la crisi in atto, non si è arrestata la crescita della domanda di mutui abitativi, favorita da un'offerta completa e capace di rispondere alle varie esigenze della clientela. Anche sul fronte delle imprese, pur in presenza di minore propensione all'investimento ed al rischio, la domanda di finanziamenti è risultata elevata.

Grazie alla liquidità assicurata dalla Capogruppo e alla propria solidità interna, la Banca, mantenendo comunque alto il criterio selettivo di erogazione del credito, ha continuato nella sua opera di finanziatrice del tessuto imprenditoriale e delle famiglie del territorio, attività testimoniata da un andamento delle nuove erogazioni che si sono attestate a circa 668 milioni, di cui 458 milioni dedicate alle imprese ed circa 210 milioni alle famiglie.

Crediti verso la clientela: riesposto

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		31/12/2008 ufficiale
	Totale	Incid. %	riesposto		assolute	%	
			Totale	Incid. %			
Conti correnti	864.541	20,7	1.068.859	24,5	-204.318	-19,1	947.471
Mutui	2.575.392	61,8	2.627.943	60,2	-52.551	-2,0	2.329.494
Anticipazioni e finanziamenti	729.374	17,5	667.997	15,3	61.377	9,2	592.134
Operazioni pronti contro termine	0	0,0	0	0,0	0	n.s.	0
Crediti rappresentati da titoli	0	0,0	0	0,0	0	n.s.	0
Crediti verso clientela	4.169.307	100,0	4.364.799	100,0	-195.492	-4,5	3.869.099

(Euro/1000)

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Esposizione netta	Incid. %		Incid. %	assolute	%
Sofferenze	57.825	1,4	33.318	0,9	24.507	73,6
Incagli	89.810	2,2	50.017	1,3	39.793	79,6
Crediti ristrutturati	2.038	0,0	0	0,0	2.038	n.s.
Crediti scaduti/sconfinanti	22.332	0,5	4.770	0,1	17.563	368,2
Attività deteriorate	172.005	4,1	88.105	2,3	83.900	95,2
Finanziamenti in bonis	3.997.302	95,9	3.780.995	97,7	216.307	5,7
Crediti rappresentati da titoli in bonis	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Crediti verso clientela	4.169.307	100,0	3.869.099	100,0	300.208	7,8

Articolazione qualitativa dei crediti verso la clientela

Voci	31/12/2009					31/12/2008				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive portafoglio	Rettifiche di valore analitiche	Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive portafoglio	Rettifiche di valore analitiche	Esposizione netta	Grado di copertura %
A Crediti dubbi	328.993	-	156.988	172.005	47,7%	194.027	-	105.922	88.105	54,6%
Sofferenze	192.378		134.554	57.825	69,9%	126.916		93.598	33.318	73,7%
Incagli	110.643		20.833	89.810	18,8%	61.893		11.876	50.017	19,2%
Ristrutturati	2.038		0	2.038	0,0%	-		-	-	
Past due (*)	23.934		1.602	22.332	6,7%	5.217		448	4.770	8,6%
B Crediti in bonis	4.035.701	38.399		3.997.302	1,0%	3.823.296	42.301		3.780.995	1,1%
TOTALE	4.364.695	38.399	156.988	4.169.307	4,5%	4.017.323	42.301	105.922	3.869.099	3,7%

(*) di cui scaduti per transazione 12.787 113 12.674 0,9%

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, l'aggravamento della situazione economica avvenuta nel corso dell'esercizio ha impattato notevolmente sui dati di Cariromagna, pur confermando la costante attenzione alla prudente gestione del rischio, in particolare attraverso l'adozione di rigorosi criteri di selettività nell'erogazione del credito e prudenziali politiche negli accantonamenti.

Al termine dell'esercizio 2009, la Banca evidenzia un incremento dei crediti deteriorati sia in termini lordi (+69,6%) sia al netto delle rettifiche (+95,2%). Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela passata dal 2,3% al 4,1%. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 47,7% in diminuzione rispetto al 54,6% del 31 dicembre 2008.

L'attenta lettura delle singole poste evidenzia che l'aumento complessivo è dovuto, in ordine decrescente di importanza, alle seguenti tre componenti: in primo luogo ai crediti incagliati e ristrutturati (+79,6%), in secondo luogo ai crediti in sofferenza (73,6%) ed infine ai crediti scaduti/sconfinati (c.d. Past Due).

Il quarto trimestre dell'anno ha visto una decisa accelerazione del comparto, a riprova di una maggiore difficoltà di solvibilità delle aziende presenti nel nostro territorio.

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala, quanto segue:

1. la copertura dei crediti in **sofferenza** si attesta al 69,9%, mantenendo così un alto presidio sul rischio, pur se registrando una diminuzione di 3,8 punti percentuali (73,7%) rispetto a dicembre 2008. Le sofferenze nette risultano in aumento di circa 24,5 milioni (dei quali 5,7 milioni relativi al conferimento della Capogruppo) e rappresentano l'1,4% dei crediti totali.
2. la copertura dei crediti **incagliati** si attesta al 18,8%, quasi invariata rispetto a dicembre 2008 (-0,4%). Gli incagli netti, aumentano di circa 39,8 milioni di euro e rappresentano il 2,2% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2008 (1,3%). I crediti incagliati netti conferiti dalle filiali di Intesa Sanpaolo sono pari a 5,8 milioni di euro.
3. i crediti **ristrutturati**, pari a 2,0 milioni, sono relativi a mutui Tremonti (che non presentano alcuna copertura) e non erano presenti al 31 dicembre 2008; dal conferimento delle filiali Intesa Sanpaolo provengono circa 0,8 milioni di euro;
4. la copertura dei **crediti scaduti e sconfinati** (c.d. Past Due) si attesta al 6,7% in diminuzione di 1,9 punti percentuali rispetto a dicembre 2008 (8,6%). La consistenza dei crediti scaduti netti, che risulta essere in aumento di 17,6 milioni di euro mostra un'incidenza sul totale crediti netti dello 0,5% contro lo 0,1% di dicembre 2008. I crediti scaduti e sconfinati oltre 180 giorni conferiti da Intesa Sanpaolo sono pari a 0,3 milioni di euro.

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31 dicembre 2009 per il segmento Retail (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni vengono classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31 dicembre 2009 per Cariromagna è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di euro 12,8 milioni con rettifiche per 0,113 milioni.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei **crediti in bonis** sono pari allo 1,0% dell'esposizione lorda verso clientela, in diminuzione rispetto al precedente esercizio per il rilascio della generica per cassa di circa 8 milioni euro. La determinazione della rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è stata calcolata sulla base della configurazione di rischio del portafoglio analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e l'Esposizione al Default (EAD). L'analisi di queste componenti effettuata nel corso del 2009 ha evidenziato la possibilità di liberare parte della riserva precostituita a fine 2008, anche in previsione di un previsto miglioramento della congiuntura economica nel 2010.

Attività finanziarie della clientela

Voci	(Euro /1000)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Raccolta diretta	1.680.101	35,3	2.044.176	42,8	-364.074	-17,8
Risparmio gestito	1.168.451	24,5	1.030.518	21,6	137.933	13,4
Raccolta amministrata	1.911.449	40,2	1.696.919	35,6	214.530	12,6
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.079.900	64,7	2.727.437	57,2	352.463	12,9
Attività finanziarie della clientela	4.760.001	100,0	4.771.613	100,0	-11.611	-0,2

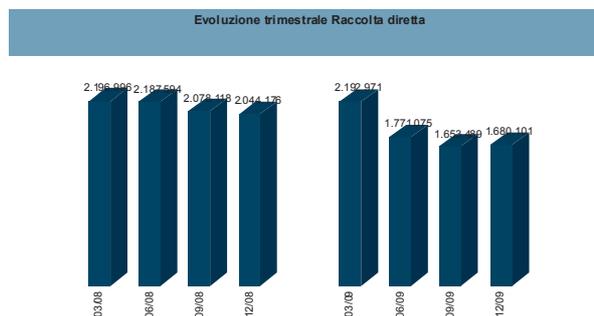
Attività finanziarie della clientela: riesposto

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni		(Euro /1000)
	Incid. %		Incid. %		assolute %		31/12/2008 ufficiale
Raccolta diretta	1.680.101	35,3	2.239.099	43,0	-558.998	-25,0	2.044.176
Risparmio gestito	1.168.451	24,5	1.114.514	21,4	53.937	4,8	1.030.518
Raccolta amministrata	1.911.449	40,2	1.852.144	35,6	59.305	3,2	1.696.919
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.079.900	64,7	2.966.658	57,0	113.242	3,8	2.727.437
Attività finanziarie della clientela	4.760.001	100,0	5.205.758	100,0	-445.756	-8,6	4.771.613

Al 31 dicembre 2009 le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – Raccolta diretta ed indiretta – si quantificano in 4.760,0 milioni, risultando sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2008 (-0,2%). Nell'ambito delle due operazioni di riorganizzazione aziendale le AFI si sono incrementate di euro 434,1 milioni. Occorre altresì precisare che nel primo semestre del 2009 è scaduta un'obbligazione di 450 milioni, interamente collocata presso investitori istituzionali, sostituita con finanziamenti interbancari con la Capogruppo e quindi non con Afi di clientela.

Raccolta diretta

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	assolute	%
Conti correnti e depositi	1.433.120	85,3	1.134.017	55,5	299.103	26,4
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	64.895	3,9	120.973	5,9	-56.078	-46,4
Obbligazioni	87.215	5,2	680.645	33,3	-593.430	-87,2
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	75	0,0	398	0,0	-323	-81,2
Certificati di deposito	13.882	0,8	25.970	1,3	-12.088	-46,5
Passività subordinate	69.829	4,2	69.904	3,4	-75	-0,1
Altra raccolta (*)	11.160	0,7	12.667	0,6	-1.507	-11,9
Totale raccolta diretta	1.680.101	100,0	2.044.176	100,0	-364.075	-17,8



Raccolta diretta - riesposto

Voci	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni		(Euro/1000)
	Incid. %		Incid. %		assolute %		31/12/2008 ufficiale
Conti correnti e depositi	1.433.120	85,3	1.325.223	59,2	107.897	8,1	1.134.017
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	64.895	3,9	120.973	5,4	-56.078	-46,4	120.973
Obbligazioni	87.215	5,2	680.645	30,4	-593.430	-87,2	680.645
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	75	0,0	398	0,0	-323	-81,2	398
Certificati di deposito	13.882	0,8	29.688	1,3	-15.806	-53,2	25.970
Passività subordinate	69.829	4,2	69.904	3,1	-75	-0,1	69.904
Altra raccolta	11.160	0,7	12.667	0,6	-1.507	-11,9	12.667
Totale raccolta diretta	1.680.101	100,0	2.239.100	100,0	-558.999	-25,0	2.044.176

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare complessivo della **raccolta diretta** risulta pari a 1.680,1 milioni (di cui 194,9 derivanti dal conferimento filiali ex Intesa). Al suo interno, escluso il comparto conti correnti e depositi, tutti i settori evidenziano una contrazione rispetto a dicembre 2008.

In particolare il comparto dei PCT presenta una flessione di 56,0 milioni dovuto alle mutate scelte di investimento a breve termine attuate nell'anno dalla clientela che ha privilegiato maggiormente altri tipi di investimento rientranti nella raccolta indiretta.

Per quanto riguarda il comparto delle obbligazioni, la flessione risultata pari a 593,4 milioni, deriva dal fatto che nel 2009 sono stati estinti, anticipatamente o perché giunti alla loro naturale scadenza, la maggior parte dei prestiti obbligazionari in essere.

In particolare sono state oggetto di estinzione anticipata 7 prestiti obbligazionari per un nominale totale di 23 milioni di euro: si è sempre trattato di casi in cui il derivato posto a copertura del prestito è stato chiuso anticipatamente tramite l'esercizio di call da parte della controparte che li aveva venduti alla Banca. L'effetto economico di tali estinzioni è stato trascurabile dato che facevano parte di strategie di copertura perfettamente efficaci. Le obbligazioni proprie, conformemente alle politiche di Gruppo, non sono state sostituite con nuove emissioni ma compensate dal collocamento di obbligazioni della Capogruppo che compaiono all'interno della Raccolta Indiretta, ad eccezione dei 450 milioni di euro dell'Euro-obbligazione, collocata interamente presso investitori istituzionali, e sostituita, come sottolineato, da raccolta interbancaria eseguita con la Capogruppo.

La crescita della categoria dei depositi e conti correnti (+ 26,4%) denota come in questo periodo di incertezza dei mercati finanziari molti clienti hanno ancora preferito mantenere liquida una parte sempre più cospicua delle proprie disponibilità.

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	Incid. %		Incid. %		assolute		
Fondi comuni di investimento	574.844	18,7	557.065	20,4	17.779	3,2	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	6.298	0,2	3.516	0,1	2.782	79,1	
Gestioni patrimoniali	51.429	1,7	75.067	2,8	-23.638	-31,5	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	535.880	17,4	394.870	14,5	141.010	35,7	
Risparmio gestito	1.168.451	37,9	1.030.518	37,8	137.933	13,4	
Raccolta amministrata	1.911.449	62,1	1.696.919	62,2	214.530	12,6	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.079.900	100,0	2.727.437	100,0	352.463	12,9	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	623.942		610.853		13.089	2,1	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	0		0		0	n.s.	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.703.842		3.338.290		365.552	11,0	

Raccolta indiretta – riesposto

Voci	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		31/12/2008 ufficiale
	Incid. %		riesposto		assolute		
						%	
Fondi comuni di investimento	574.844	18,7	603.047	20,3	-28.203	-4,7	557.065
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	6.298	0,2	4.381	0,1	1.917	43,8	3.516
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	51.429	1,7	70.244	2,4	-18.815	-26,8	75.067
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	535.880	17,4	436.842	14,7	99.038	22,7	394.870
Risparmio gestito	1.168.451	37,9	1.114.514	37,6	53.937	4,8	1.030.518
Raccolta amministrata	1.911.449	62,1	1.852.144	62,4	59.305	3,2	1.696.919
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.079.900	100,0	2.966.658	100,0	113.242	3,8	2.727.437
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	623.942		610.853		13.089	2,1	610.853
Clientela istituzionale - raccolta gestita	0		0		0	n.s.	0
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.703.842		3.577.511		126.331	3,5	3.338.290

La **Raccolta indiretta** è risultata pari a 3.079,9 milioni, registrando un incremento del 12,9% sul 2008 (di cui 388,7 milioni provenienti dalle filiali ex Intesa e 149,5 milioni ceduti con il ramo Private a Intesa Sanpaolo Private Banking).

Comprendendo anche la clientela Istituzionale, la raccolta indiretta è risultata pari a 3.703,8 milioni, evidenziando una crescita dell'11,0% .

Il **Risparmio gestito**, che rappresenta il 37,9% dell'aggregato complessivo, ha raggiunto i 1.168,5 milioni +13,4% sul 2008 (di cui 84,0 milioni dalle operazioni di riorganizzazione aziendale). A tale andamento ha contribuito positivamente l'azione commerciale della rete di vendita della Banca ed una gamma di prodotti sempre più variegata ed efficiente. Fra i prodotti che compongono il risparmio gestito, le preferenze dei risparmiatori continuano ad incanalarsi verso il comparto assicurativo, che ha mostrato un incremento pari a 141 milioni grazie alla diversificata proposta di nuovi prodotti adeguati a rispondere alle molteplici esigenze della clientela.

Il comparto della **Raccolta amministrata**, che ha chiuso l'esercizio a 1.911,4 milioni +12,6% sul 2008 (di cui 155,24 milioni dalle operazioni di riorganizzazione aziendale), incide sul totale della raccolta indiretta della Banca al 62,1% (contro il 62,2% registrato a fine 2008).

Il perdurare della volatilità dei mercati finanziari ha indotto la clientela a scegliere forme di investimento ritenute liquide e a basso rischio.

Particolarmente positivo è stato il collocamento dei titoli emessi dalla Capogruppo, che vengono offerti alla clientela in sostituzione delle obbligazioni proprie e che incontrano i favori della clientela per il loro ottimo rapporto di sicurezza e rendimento dell'investimento.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci	(Euro/1000)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.	Incid. %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Titoli di capitale e quote OICR	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Altre attività di negoziazione	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Derivati di negoziazione - Attività	29.442	-7267,0	14.323	20461,4	15.119	105,6
Totale attività finanziarie di negoziazione	29.442	-7267,0	14.323	20461,4	15.119	105,6
Derivati di negoziazione - Passività	-29.847	7367,0	-14.253	-20361,4	15.594	109,4
Altre passività di negoziazione nette	0	0,0	0	0,0	0	n.s.
Totale passività finanziarie di negoziazione	-29.847	7367,0	-14.253	-20361,4	15.594	109,4
Passività finanziarie di negoziazione nette	-405	100,0	70	100,0	-475	n.s.

Le **Attività/passività finanziarie di negoziazione** presentano un saldo netto negativo di 0,4 milioni di euro generato dalla variazione tra i derivati di negoziazione attivi (29,4 milioni di euro) e passivi (29,8 milioni di euro) dovuto alla combinazioni di due fattori contrapposti: da un lato l'effetto negativo del CRA (Credit Risk Adjustment), dall'altro l'effetto positivo della valutazione di due derivati di trading non pareggiati.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(Euro/1000)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	4.001	49,4	2.976	41,2	1.025	34,4
Titoli di capitale e quote OICR	4.098	50,6	4.247	58,8	-149	-3,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.099	100,0	7.223	100,0	876	12,1

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** risultano pari 8,1 milioni, evidenziando una crescita del 12,1%. Si precisa che nel 2009 sono stati classificati in bilancio alla voce **Partecipazioni** alcune interessenze partecipative, che a livello di Gruppo sono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto (Banca d'Italia, Centro Factoring S.p.A., Centro Leasing Banca S.p.A., SIA-SSB S.p.A.). Il dato relativo all'esercizio 2008 è stato opportunamente riesposto. Fra le attività disponibili per la vendita risultano alcune interessenze partecipative della Banca, nonché dei titoli di proprietà detenuti a soli fini di cauzione presso la Banca d'Italia per l'emissione di assegni circolari.

Infine sono presenti quote di OICR relative al Fondo "Centro Imprese", che nel corso dell'anno si è incrementato per gli ammontari richiamati dal Fondo per quote sottoscritte come previsto dal regolamento.

La valutazione al Fair value dei Titoli di Proprietà ha determinato plusvalenze per euro 0,522 milioni e la valutazione dei Titoli di Capitale plusvalenze per euro 280 appostate in una specifica riserva del Passivo.

Posizione interbancaria

Voci	(Euro/1000)			
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche (*)	130.853	227.560	-96.706	-42,5
Operazioni pronti contro termine attivi	65.964	125.584	-59.620	-47,5
Crediti verso banche al netto PCT attivi	64.889	101.975	-37.086	-36,4
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	28.722	23.270	5.452	23,4
Altri debiti verso banche (*)	2.310.757	1.706.274	604.483	35,4
Posizione interbancaria netta	2.245.868	1.604.299	641.569	40,0

(*) Includono, per il 2009, rispettivamente crediti per servizi finanziari per 489 migliaia di euro e debiti per servizi finanziari per 255 migliaia di euro in precedenza iscritti tra le Altre Attività e Passività.

Al 31 dicembre 2009 la **posizione interbancaria netta** di Cariromagna, comprensiva anche dei pronti contro termine attivi accesi per finanziare quelli passivi venduti alla clientela, presentava pertanto un saldo negativo pari a 2.245,9 milioni incrementato del 40,0% rispetto al medesimo dato del 2008 (+641,6 milioni).

Cariromagna per policy aziendale non emette più obbligazioni proprie collocando viceversa obbligazioni del Gruppo e finanziando il proprio fabbisogno di liquidità attraverso il ricorso all'interbancario passivo con la Capogruppo medesima. L'incremento della posizione interbancaria netta del 2009 è dovuto in parte alla sostituzione della citata Euro-obbligazione di 450 milioni scaduta a maggio 2009 ed in parte al maggior fabbisogno di liquidità dovuto al conferimento degli impieghi delle filiali ex Intesa.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2008	Variazioni del periodo	(Euro/1000)	
			Riserva 31/12/2009	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-302	319	17	-7,0
Copertura dei flussi finanziari	0	0	0	0,0
Utili/perdite attuariali - TFR	203	-472	-269	110,7
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-156	165	9	-3,7
Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0,0
Altre	0	0	0	0,0
Riserve da valutazione	-255	12	-243	100,0

PATRIMONIO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto passa da 335,2 milioni al 31 dicembre 2008 a 359,8 milioni al 31 dicembre 2009, con un incremento di 24,7 milioni.

Come più dettagliatamente evidenziato in Nota Integrativa (Parte B – sezione 14), le variazioni delle poste patrimoniali sono dovute all'aumento di capitale sociale intervenuto nel corso del primo trimestre a seguito del conferimento del ramo ex Intesa Sanpaolo.

L'evoluzione nel 2009 è stata la seguente:

V O C I	SITUAZIONE AL 01.01.2009	ASSEGNAZIONI UTILE ESERCIZIO	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	UTILE DEL PERIODO	SITUAZIONE AL 31.12.2009
CAPITALE SOCIALE	200.963.885,00		13.464.580,00 (5)			214.428.465,00
AZIONI PROPRIE	-4.350.203,79		1.620.363,02 49.850,33 (4)	-4.987.446,09		-7.667.436,53
RISERVA LEGALE	40.200.000,00		2.700.000,00			42.900.000,00
AVANZO DI SCISSIONE	13.378.185,00					13.378.185,00
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	16.464.197,55		24.535.420,00 (5)	-2.700.000,00		38.299.617,55
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI DA RIVENDITA DI AZIONI PROPRIE	53.344,56			-49.850,33		3.494,23
RISERVE PATRIMONIALI - ALTRE RISERVE	137.976,53					137.976,53
RISERVA STRAORDINARIA	35.676.779,52	170.325,00	227.702,88 (2)	-4.000.000,00 -298.786,59 (6)		31.776.020,81
ALTRE RISERVE LIBERE			76.937,97 (7)			76.937,97
RISERVA DISPONIBILE A FRONTE OPERAZIONI UNDER COMMON CONTROL			1.650.000,00			1.650.000,00
RISERVA DISPONIBILE PER ACQUISTO AZIONI PROPRIE	8.000.000,00		4.000.000,00	-7.667.436,53		4.332.563,47
RISERVA INDISPONIBILE PER ACQUISTO AZIONI PROPRIE	0,00		7.667.436,53			7.667.436,53
SPECIALE RISERVA ex art.13, comma 6, D.Lgs. 124/93	14.425,49					14.425,49
UTILE DELL'ESERCIZIO 2008	24.879.984,42	-170.325,00		-24.209.659,42 (1) -500.000,00 (3)		0,00
RISERVE DA APPLICAZIONE PRINCIPII IAS riserve di utili FTA	0,00					0,00
riserva da valutazione al f.v. di portafoglio AFS:						
titoli di capitale	44.022,09			-34.168,63		9.853,46
titoli di debito	-346.285,93			353.574,27		7.288,34
riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	202.836,46			-472.609,99		-269.773,53
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr di cui:	-155.598,76					9.236,80
Fondo Banco di Napoli - ex Cariromagna	-322.490,54		322.490,54 (6)	-167.665,06		-167.665,06
Fondo Banco di Napoli - ex Carisbo	-6.921,51		6.921,51 (6) 4.755,93			4.755,93
Fondo Banco di Napoli - ex Bda	30.625,46		32.527,27	-30.625,46 (6)		32.527,27
Cassa di Previdenza Spimi	143.187,83			-3.569,17		139.618,66
<i>totale riserve da valutazione</i>	-255.026,14					-243.394,93
UTILE DEL PERIODO					13.064.169,58	13.064.169,58
Totale	335.163.548,14	0,00	56.358.985,98	-44.768.243,00	13.064.169,58	359.818.460,70

(1) assegnazione dividendi

(2) assegnazione dividendi su azioni proprie

(3) assegnazione al fondo erogazione a favore opere a carattere sociale e culturale

(4) utili/perdite su azioni proprie

(5) Aumento capitale sociale a pagamento

(6) effetto relativo al versamento integrativo Disavanzo tecnico Fondo Banco Napoli

(7) effetto relativo al beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR

Il Capitale Sociale della Banca è suddiviso in numero 214.428.465 azioni del valore unitario nominale pari a 1 euro.

Al 31 dicembre 2009 la compagine azionaria della Banca è così suddivisa:

- Intesa Sanpaolo: 68,43%
- Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì: 18,74%
- Soci privati: 11,69%
- Azioni proprie: 1,14%

Le azioni proprie in portafoglio

Al fine di garantire alle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (non quotate in mercati regolamentati) una adeguata possibilità di movimentazione – che ne consenta lo smobilizzo in tempi brevi da parte degli azionisti che ne manifestino volontà, ed il successivo collocamento presso altri soggetti interessati – fu a suo tempo costituito, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile, il "Fondo acquisto azioni proprie" per un ammontare originario di euro 516.456,90, successivamente incrementato fino agli attuali euro 12.000.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2009 complessivamente sono state acquistate n. 1.620.552 azioni per un controvalore di euro 4.987.446,09 e sono state vendute ad investitori privati n. 526.399 azioni per un controvalore di euro 1.620.363,02, realizzando perdite per complessivi euro 49.850,33, che sono stati addebitati alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto.

Tutte le negoziazioni sono state concluse a valere sulla "Riserva per acquisto azioni proprie", iscritta nel patrimonio della Banca, con modalità e termini approvati dall'Assemblea dei Soci.

Pertanto a fine esercizio 2009 sono rimaste in portafoglio n. 2.435.680 azioni proprie per un valore nominale di euro 2.435.680,00, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 7.667.436,53, che rappresentano l'1,14% del capitale sociale.

Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2009 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

Si segnala in particolare che, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, le banche del Gruppo Intesa Sanpaolo utilizzano per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso Imprese (Corporate).

	(Euro/1000)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2009	31/12/2008
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	316.781	293.097
Patrimonio supplementare (tier 2)	60.959	63.627
Meno: elementi da dedurre	0	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA	377.739	356.724
Prestiti subordinati di 3° livello	0	0
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	377.739	356.724
Attività ponderate		
Rischi di credito	3.714.558	3.340.542
Rischi di mercato	1.025	1.795
Rischi operativi	233.250	223.562
ATTIVITA' PONDERATE	3.948.833	3.565.899
Coefficienti di solvibilità %		
Tier 1	8,0	8,2
Total capital ratio	9,6	10,0

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio di vigilanza è ammontato a 377,7 milioni ed i coefficienti di solvibilità si collocano al 8,0% per il Tier I ratio e al 9,6% per il Total Capital Ratio.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il “metodo indiretto”.

A fine anno 2009 l'attività bancaria ha complessivamente generato circa 5,5 milioni di euro di liquidità netta rispetto a 1,1 milioni di euro dell'anno 2008. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- L'attività operativa dell'anno ha generato circa 15 milioni di euro di liquidità;
- L'attività d'investimento ha assorbito circa 21 milioni di euro di liquidità;
- L'attività di provvista ha generato circa 12 milioni di euro di liquidità.

LE ALTRE INFORMAZIONI

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Cariromagna.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Le operazioni poste in essere con parti correlate di natura non atipica o inusuale sono principalmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. posti in essere nell'ambito sia dell'attività di copertura del rischio tasso, sia della gestione accentrata della Tesoreria, garantendo così il sostegno della Capogruppo alle esigenze finanziarie della Banca sia sottoforma di finanziamenti che di impiego della liquidità a condizioni di mercato;
- rapporti con Banca IMI posti in essere nell'ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati conclusi con la clientela e delle operazioni di copertura del rischio tasso del "banking book" della Banca (prevalentemente a medio/lungo termine);
- rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A. per conferimento di mandato alla Divisione CIB - Corporate & Investment Banking per la gestione della relazione commerciale con il segmento di clientela corporate e costituzione di un Centro Corporate a Forlì; l'operazione ha consentito di rendere più efficiente la gestione delle risorse, offrendo nel contempo alla clientela un servizio di alta qualità e professionalità e mantenendo altresì per la banca la redditività economica derivante dalla operatività della clientela coinvolta;
- rapporti con le società del Gruppo che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti e/o servizi o, più in generale, per l'assistenza e la consulenza rivolta alla clientela; In particolare si fa riferimento alla stipula di accordi e convenzioni con la Capogruppo o con altre società del gruppo per il collocamento di obbligazioni emesse da società del gruppo e terze, fondi di investimento di società del gruppo e terze, Sicav di società del gruppo e terze, prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo e terze, prodotti di leasing, prestiti agevolati diretti a determinate categorie di clientela (es. studenti, pensionati); in tal modo la Banca ha ampliato la gamma dei prodotti commercializzati, allineato i tempi di attivazione dei processi commerciali, ottenuto favorevoli ed omogenee condizioni negoziali dalle controparti;
- rapporti con Banca Prossima S.p.A. e BIIS S.p.A., per la gestione commerciale e creditizia di clienti aventi determinate caratteristiche (enti pubblici, non profit ecc.); in tal modo la Banca presidia in maniera più specialistica determinate fasce della propria clientela;
- rapporti con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate, al fine di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi commercializzati;
- rapporti con Agriventure S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela operante nel settore primario nelle filiere agroindustriali, al fine di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi commercializzati;
- rapporti con società del Gruppo per la cessione di partecipazioni non strategiche a condizioni di mercato (Caricese, Si Holding S.p.A.); l'operazione ha determinato la liberazione di risorse finanziarie a fronte di un riassetto delle partecipazioni non strumentali;
- rapporti con società del Gruppo per la cessione immobili di proprietà a società di investimento immobiliare quotata (SIIQ) del Gruppo;
- l'adesione all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	122.829	1.719.861	802	4.185	14.702	(41.859)
Totale impresa controllante	122.829	1.719.861	802	4.185	14.702	(41.859)
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca IMI SpA	8.747	32.316	-	-	27.022	(32.885)
Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	-	400.486	-	-	-	(4.689)
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	18	8	-	83	(382)
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	0
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	-	-	-	0
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	(74)
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	89	(604)
Banca Prossima SpA	8	-	-	-	54	-
Cassa di Risparmio di Terni e Narni	-	-	-	-	17	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	485	-	-	-	485	(27)
Neos Banca SpA	-	-	-	-	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	-	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	4	-	-	-	221	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	17	104	-	-	34	(889)
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	200.297	-	-	-	(1.227)
Mediocredito Italiano	-	13	-	-	-	(25)
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SGR SpA	769	-	-	-	3.095	-
Eurizon Capital SA	476	-	-	-	2.294	-
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	144	-
Leasint SpA	93	1.557	-	-	93	(35)
Moneta SpA	986	290	-	-	1.951	(3)
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	14	65	-	-	19	(296)
Eurizon Alternative Investments SpA	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Società di Intermediazione SpA	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	-	-	-	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	88
Imi Investimenti SpA	-	-	-	-	-	-
Mediofactoring SpA	-	-	-	-	-	-
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD	-	9	-	-	-	-
Eurizon Tutela SpA	77	-	-	-	1.049	-
Eurizon Vita SpA	318	-	-	-	6.182	-
Intesa Previdenza	1	-	-	-	6	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Service s.c.p.a.	-	3.975	-	-	1.277	(15.291)
Totale imprese controllate dalla controllante	11.995	639.130	8	-	44.115	(56.515)
Totale Generale	134.824	2.358.991	810	4.185	58.817	(98.374)

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il refi all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche il 2010 quindi si presenta come un anno alquanto impegnativo. Moderazione è la parola chiave nelle previsioni sugli andamenti del I trimestre dell'anno. Sono infatti ancora modeste le aspettative di crescita del fatturato da parte delle imprese e negative quelle delle vendite per i commercianti. Nei servizi molta cautela per il turismo. Resta purtroppo l'incognita sulla tenuta dei livelli occupazionali.

Tutto questo lo ritroviamo nei primi dati dell'esercizio 2010 di Cariromagna.

In linea con l'andamento di fine 2009, si evidenzia un trend in crescita delle Attività finanziarie della clientela, sostenute sia dal risparmio gestito, favorito da una forte crescita del collocamento di prodotti di investimento, sia dalla raccolta a vista, ancora particolarmente gradita in quanto molti clienti preferiscono mantenere liquida una parte sempre più cospicua delle proprie disponibilità in questo periodo caratterizzato dalla incertezza dei mercati finanziari.

Nel versante degli impieghi, si rileva una positiva crescita dei finanziamenti, favoriti dal ricorso al capitale circolante netto da parte delle imprese e da un lieve miglioramento dei flussi operativi, a testimonianza dei primi timidi segnali di ripresa dell'economia.

Per quanto riguarda il comparto del medio lungo termine, si rileva un andamento sostanzialmente in linea con quello registrato a fine 2009, con una dinamica ancora sufficientemente sostenuta dei mutui immobiliari.

La vitalità dell'azione commerciale è poi evidenziata da una crescita molto sostenuta del numero dei clienti registrata nei primi due mesi dell'anno.

In sostanza grazie ad un Piano Commerciale mirato ad incrementare le proprie quote di mercato nei territori di riferimento, Cariromagna mantiene aspettative moderatamente positive per il 2010 per quanto riguarda il lato della crescita dei ricavi.

Molto verrà ancora fatto nell'ambito del contenimento dei costi operativi, sfruttando maggiormente i miglioramenti di efficienza derivanti da un Modello organizzativo ormai entrato a regime.

Inoltre ancora più attenzione, sia nella fase di concessione sia nella fase di gestione, verrà data alla qualità dell'attivo della Banca, al fine di contenere al massimo il costo del credito.

Informazioni sui rischi finanziari e sulla continuità aziendale

A partire dall'esercizio 2009, a seguito delle difficili condizioni economiche e di mercato, prodotte dalla grave crisi finanziaria ed economica, Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno richiesto alle Banche specifiche informazioni da inserire nei bilanci.

In particolare viene richiesto di fornire informazioni nella Relazione sulla gestione degli amministratori circa la **continuità aziendale**, ossia circa la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

Inoltre si richiedono specifiche informazioni sui **rischi finanziari**, ai sensi del principio IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*. In particolare si richiedono informazioni che consentano di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria e al risultato economico della Società nonché la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la società è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio. Si tratta in sostanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e dei rischi di mercato. A tal proposito per una trattazione completa dell'argomento si rimanda alla "Parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2009, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio dell'impresa, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla gestione.

Signori azionisti,

conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 16 marzo 2010, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'articolo 19 dello Statuto,

proponiamo all'approvazione dell'Assemblea la seguente distribuzione dell'Utile di esercizio 2009:

- di **ripartire l'utile** di bilancio di euro **13.064.169,58** come di seguito indicato:
 - a) **azioni ordinarie con privilegio di rendimento:** euro 0,068 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola per euro 1.316.965,04;
 - b) **azioni ordinarie:** euro 0,058 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola per euro 11.313.557,26;
 - c) **a fondo per eventuali erogazioni liberali o per fini di beneficenza e assistenza:** euro 250.000,00;
 - d) **a Riserva straordinaria** il residuo non distribuito sotto forma di dividendo e fondo per eventuali erogazioni liberali o per fini di beneficenza e assistenza pari a 183.647,28 euro

Con riferimento alla proposta di riparto dell'utile di esercizio si precisa che non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa risulta già superiore al 20% del capitale sociale.

I dividendi spettanti alle azioni che alla data dello stacco cedola risultassero nel portafoglio della Società verranno attribuiti alla Riserva straordinaria aumentandone la corrispondente consistenza.

- di **approvare la distribuzione** dei dividendi agli azionisti con data di stacco cedola 20 maggio 2010 e valuta di pagamento 25 maggio 2010.

Qualora la proposta di cui sopra otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna alla data di approvazione del bilancio ammonterà a complessivi euro **346.937.938,40** e risulterà così composto:

Capitale Sociale	214.428.465,00
Riserva Ordinaria	42.900.000,00
Altre riserve libere	76.937,97
Riserva straordinaria (*)	31.959.668,09
Fondo acquisti Azioni Proprie	12.000.000,00
Ris.Disp.Fronte Oper.Com.Contr.	1.650.000,00
Riserve Patrimoniali – Altre riserve	137.976,53
Avanzo di scissione da Carisbo	3.048.496,00
Avanzo di scissione da BDA	10.329.689,00
Sovrapprezzi di emissione	38.303.111,78
Riserva ex D.Lgs. 124/1993	14.425,49
Riserve da valutazione	-243.394,93
Azioni proprie (**)	-7.667.436,53
Totale Patrimonio Netto	346.937.938,40

(*) La Riserva straordinaria non comprende ancora i dividendi sulle azioni proprie in portafoglio alla data di stacco cedola.

(**) Dato definitivo al 31 dicembre 2009, non comprende la movimentazione relativa all'anno 2010.





Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	34.408.863	28.868.195
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.441.609	14.322.569
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.099.342	13.634.446
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	130.853.215	227.559.572
70. Crediti verso clientela	4.169.307.184	3.869.099.439
80. Derivati di copertura	8.435.451	3.639.961
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	6.445.471	-
110. Attività materiali	65.150.565	63.833.446
120. Attività immateriali	20.502.797	10.000.000
di cui:		
- avviamento	20.502.797	10.000.000
130. Attività fiscali	37.587.454	33.296.369
a) correnti	8.981.463	4.674.410
b) anticipate	28.605.991	28.621.959
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	40.528
150. Altre attività	34.849.919	41.364.267
Totale dell'attivo	4.545.081.870	4.305.658.792

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	2.310.757.249	1.706.274.254
20. Debiti verso clientela	1.509.175.245	1.267.656.842
30. Titoli in circolazione	170.926.178	776.518.686
40. Passività finanziarie di negoziazione	29.846.748	14.252.781
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	11.505.810	12.203.477
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.374.445	3.023.548
80. Passività fiscali	11.706.519	12.858.961
a) correnti	267.523	-
b) differite	11.438.996	12.858.961
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	102.175.055	143.741.788
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.480.932	11.641.243
120. Fondi per rischi ed oneri	20.315.228	22.323.664
a) quiescenza e obblighi simili	38.124	410.054
b) altri fondi	19.933.987	21.913.610
130. Riserve da valutazione	-243.395	-255.026
140. Azioni rimborsabili		-
150. Strumenti di capitale		-
160. Riserve	10.193.546	97.407.367
170. Sovrapprezzi di emissione	38.303.112	16.517.542
180. Capitale	214.428.465	200.963.885
190. Azioni proprie (-)	-7.667.437	-4.350.204
200. Utile (perdita) d'esercizio	13.064.170	24.879.984
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.545.081.870	4.305.658.792

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	153.626.689	244.129.963
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-54.182.893	-140.008.450
30. Margine di interesse	99.443.797	104.12.1513
40. Commissioni attive	53.509.226	50.391310
50. Commissioni passive	-2.231.426	-1.724.343
60. Commissioni nette	51.277.800	48.666.967
70. Dividendi e proventi simili	137.433	139.633
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.399.193	1.944.838
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-907.393	-779.888
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-18.033	7.359
a) crediti	-18.900	-15.292
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	22.651
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	867	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	151.332.796	154.100.422
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-28.473.777	-14.564.860
a) crediti	-28.186.999	-14.097.358
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-8.388
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-286.779	-459.114
140. Risultato netto della gestione finanziaria	122.859.019	139.535.562
150. Spese amministrative:	-103.429.742	-96.595.915
a) spese per il personale	-57.658.331	-63.289.123
b) altre spese amministrative	-45.771.410	-33.306.792
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-406.404	-1.168.587
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-2.394.877	-1.945.232
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.809.583	995.057
200. Costi operativi	-100.421.440	-98.714.677
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.917	39.677
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.440.496	40.860.562
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-9.791.902	-15.980.578
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.648.594	24.879.984
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	415.576	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	13.064.170	24.879.984

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	13.064.170	24.879.984
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	319.406	-161.232
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-606.561	430.421
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(287.155)	269.190
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	12.777.015	25.149.173

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

	31.12.2009										Utile (Perdita) di esercizio	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale		Azioni proprie
	azioni ordinarie	Altre azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre			
ESISTENZE AL 1.1.2009	20.096.385	-	16.517.542	68.112.259	29.295.108	-302.264	-	-	47.237	-	-4.350.204	24.879.984
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve				70.325								-70.325
Dividendi e altre destinazioni												-24.709.659
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve Operazioni sul patrimonio netto			-2.749.850	1.655.854	2.700.000				298.787			
Emissione nuove azioni	134.645.580		24.535.420									4.937.596
Acquisto azioni proprie												16.203.633
Distribuzione straordinaria dividendi												
Variazione strumenti di capitale												
Derivati su proprie azioni												
Stock option												
Redditività complessiva esercizio 2009									606.561			13.064.700
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	214.428.465	-	38.303.112	69.938.438	31995.108	7.112	-	-	-260.537	-	-7.667.437	13.064.700

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2008 per euro 24.209.659 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 500.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

	31.12.2008										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2008	150.644.526	-	26.882.859	82.276.873	12.562.058	-141.032	-	-	16.108.746	-	-3.257.445	4.237.089	289.313.674
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				173.884								-173.884	-
Dividendi e altre destinazioni												-4.063.205	-4.063.205
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve Operazioni sul patrimonio netto	50.319.359		-10.364.006	-196.475	16.733.050				-16.491.930				39.999.999
Emissione nuove azioni			-1.311									-2.950.614	-2.951.925
Acquisto azioni proprie												1.857.854	1.857.854
Distribuzione straordinaria dividendi				-14.142.023									-14.142.023
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2008									430.421			24.879.984	25.149.173
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	200.963.885	-	16.517.542	68.112.259	29.295.108	-302.264	-	-	47.237	-	-4.350.204	24.879.984	335.163.548

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	57.669.111	70.143.162
- risultato d'esercizio (+/-)	13.064.170	24.879.984
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-1637.233	-92.1658
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	907.393	779.888
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	31.167.808	19.229.075
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.394.877	1945.232
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1667.923	8.297.100
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.272.387	15.980.578
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		-
- altri aggiustamenti (+/-)	-168.214	-47.037
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-255.353.634	-65.163.143
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-13.719.847	-3.482.680
- attività finanziarie valutate al fair value		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.020.704	-2.194.166
- crediti verso banche: a vista	9.630.000	76.378.216
- crediti verso banche: altri crediti	87.076.357	93.044.352
- crediti verso clientela	-33.1084.638	-257.053.026
- altre attività	-13.276.210	28.144.161
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	212.303.426	-19.266.976
- debiti verso banche: a vista	-84.235.000	300.983.666
- debiti verso banche: altri debiti	688.717.995	-56.674.869
- debiti verso clientela	24.1518.403	-148.825.229
- titoli in circolazione	-605.591.641	-12.104.167
- passività finanziarie di negoziazione	15.593.967	3.557.414
- passività finanziarie valutate al fair value		-
- altre passività	-43.700.298	2.738.199
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.618.903	-14.286.957
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1973.000	2.305.000
- vendite di partecipazioni	1970.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- vendite di attività materiali	3.000	2.305.000
- vendite di attività immateriali		-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-
2. Liquidità assorbita da	-22.630.347	-7.585.869
- acquisti di partecipazioni	-8.415.471	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- acquisti di attività materiali	-3.712.079	-7.585.869
- acquisti di attività immateriali	-10.502.797	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-20.657.347	-5.280.869
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	682.767	-1094.071
- aumenti di capitale	35.606.004	39.999.999
- distribuzione dividendi e altre finalità	-24.709.659	-18.205.228
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	11.579.112	20.700.700
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.540.668	1.132.874
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.868.195	27.735.321
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.540.668	1.132.874
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	34.408.863	28.868.195



Nota Integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 13 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace) degli utili/perdite attuariali, dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e ove applicabile in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate nell'ambito del bilancio consolidato, come transazione tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa,

nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione Si Holding.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva) in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2009 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica in data 23 febbraio sono state conferite 14 filiali e/o punti operativi della Capogruppo Intesa Sanpaolo. In data 28 settembre invece sono state trasferite ad Intesa SanPaolo Private Banking 2 filiali private.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull’operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmi di Forlì hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale

riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 14 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di

mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo

sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione

direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo

credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del

rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal

bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in

parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi

finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo oltre ad investimenti riclassificati, rispetto al 2008, dalla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in coerenza con la classificazione adottata nel bilancio consolidato di Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che

non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
 - attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
 - attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.
- Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Sono inoltre rilevati profitti/perdite attuariali in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e

volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁷ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l’attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all’identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell’integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l’aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l’operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell’aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

⁷ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell’hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E’, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all’entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell’informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest’ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L’aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all’emissione, all’acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente

a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa

debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.442	-	-	14.323	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.013	11	5.075	2.975	11	10.648
4. Derivati di copertura	-	8.435	-	-	3.640	-
Totale	3.013	37.888	5.075	2.975	17.974	10.648
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.847	-	-	14.253	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	11.506	-	-	12.203	-
Totale	-	41.353	-	-	26.456	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	10.648	-
2. Aumenti	-	-	878	-
2.1 Acquisti	-	-	435	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	443	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	443	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-6.451	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-6.451	-
4. Rimanenze finali	-	-	5.075	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	34.409	28.868
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	34.409	28.868

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 1.631 migliaia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
11 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
12 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.J.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		29.442	-		14.323	-
11 di negoziazione		29.442	-		14.323	-
12 connessi con la <i>fair value option</i>		-	-		-	-
13 altri		-	-		-	-
2. Derivati creditizi		-	-		-	-
2.1 di negoziazione		-	-		-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>		-	-		-	-
2.3 altri		-	-		-	-
Totale B	-	29.442	-	-	14.323	-
TOTALE (A+B)	-	29.442	-	-	14.323	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 11.043 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	6.891	3.859
- <i>fair value</i>	6.891	3.859
-	-	-
b) Clientela	22.551	10.464
- <i>fair value</i>	22.551	10.464
-	-	-
Totale B	29.442	14.323
TOTALE (A+B)	29.442	14.323

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	158.095	6	-	-	158.101
B.1 acquisti	157.799	6	-	-	157.805
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	296	-	-	-	296
C. Diminuzioni	-158.095	-6	-	-	-158.101
C.1 vendite	-158.095	-6	-	-	-158.101
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all’utile di negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value” – Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.013	-	-	2.975	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.013	-	-	2.975	-	-
2. Titoli di capitale	-	11	1074	-	11	7.525
2.1 Valutati al fair value	-	11	-	-	11	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1074	-	-	7.525
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	4.001	-	-	3.123
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.013	11	5.075	2.975	11	10.648

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

Le quote di O.I.C.R. rappresentano il controvalore al 31 dicembre 2009 di n. 100 quote del Fondo comune d'investimento mobiliare riservato di tipo chiuso denominato "Centro Impresa".

Si segnala che, per favorire una maggiore aderenza del valore di iscrizione in Bilancio al fair value, il Net Asset Value del Fondo all'ultima data è stato rettificato per tener conto delle plusvalenze e minusvalenze latenti.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercato attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

(unità di euro)

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
SWIFT S.A.	La Hulpe (Belgio)	13.929.250	0,004%	500	11000
Totale titoli di capitale valutati al fair value					11000
Valutati al costo					
Apofruit Italia S.c.r.l. - Soc. Coop. Agricola	Cesena	13.178.600	3,794%	500.000	500.000
Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì - Cesena e Rimini S.c.r.l.	Forlì	1.500.558	10,324%	154.920	154.920
Cooperativa Repubblicana Goffredo Mameli S.c.r.l.	Forlì	52.464	0,048%	25	25
E.S.C.O.-CRE S.r.l. - Cesena	Cesena	100.000	0,200%	200	34
Eurocasce Sim S.p.A. (in liquidazione)	Milano	2.220.000	0,396%	8.791	-
Fiera di Forlì S.p.A.	Forlì	7.150.000	7,747%	553.877	411.861
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	516
S.I.L.A.C. S.c.r.l.	Sansepolcro (AR)	230.652	0,447%	1032	1043
Terremerse S.c.r.l.	Bagnacavallo (RA)	7.409.298	0,070%	5.174	5.175
T.O.R.O. Tosco Romagnola S.c.r.l.	Firenze	124.161	11,875%	14.744	-
Totale titoli di capitale valutati al fair value					1073.574
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					1084.574

Per quanto riguarda la società SWIFT S.A., la riserva di valutazione in essere è pari a 10 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 1 migliaio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	3.013	2.975
a) Governi e Banche Centrali	3.013	2.975
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.085	7.536
a) Banche	-	6.348
b) Altri emittenti:	1.085	1.188
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	62
- imprese non finanziarie	1.085	1.126
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.001	3.123
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	8.099	13.634

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.975	7.536	3.123	-	13.634
B. Aumenti	88	-	878	-	966
B.1 acquisti	-	-	435	-	435
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	79	-	443	-	522
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	9	-	-	-	9
C. Diminuzioni	-50	-6.451	-	-	-6.501
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-6.415	-	-	-6.415
C.6 altre variazioni	-50	-36	-	-	-86
D. Rimanenze finali	3.013	1.085	4.001	-	8.099

Titoli di debito

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei di fine periodo.

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:
al costo ammortizzato (4 migliaia)
ai ratei di inizio periodo (46 migliaia).

Titoli di capitale

I “trasferimenti ad altri portafogli” (C.5) si riferiscono alle riclassifiche da titoli di capitale “valutati al costo” a Partecipazioni, eseguite sulle società di seguito riportate, per le quali complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene una partecipazione di controllo o collegamento: Centro Factoring S.p.A. (€ 25 migliaia), Centro Leasing Banca S.p.A. (€ 49 migliaia), SIA-SSB S.p.A. (€ 42 migliaia). Anche la quota detenuta in Banca d'Italia (6.299 migliaia) è stata riclassificata da titolo di capitale “valutato al costo” a Partecipazione, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

Relativamente a Centro Factoring S.p.A., la riclassifica è avvenuta stornando dal valore di bilancio la quota di fair value positivo pari a € 36 migliaia (tale movimento è incluso tra le “altre variazioni in diminuzione” al punto C.6).

Nel corso dell'esercizio, infine, è avvenuto il recesso della Banca da Profingest S.p.A. senza alcun incasso: la società era iscritta in bilancio per un valore nullo, pertanto l'operazione non ha generato perdite.

Quote di O.I.C.R.

L'importo indicato al punto B.1 “acquisti” si riferisce agli ammontari richiamati dal Fondo “Centro Imprese” per quote sottoscritte come previsto dal regolamento del fondo.

L'importo evidenziato al punto B.2 si riferisce alla variazione positiva di fair value delle quote del fondo citato.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	130.853	227.560
1. Conti correnti e depositi liberi	13.404	23.030
2. Depositi vincolati	30.490	25.975
3. Altri finanziamenti:	66.458	158.053
3.1 Pronti contro termine attivi	65.964	125.585
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	494	32.468
4. Titoli di debito:	20.501	20.502
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	20.501	20.502
Totale (valore di bilancio)	130.853	227.560
Totale (fair value)	130.853	227.560

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2009 ammonta a 28.722 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 97.144 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine (- 59.621 migliaia) posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo.

Nella voce 3. "Altri finanziamenti" sottovoce 3.3 "Altri" sono ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 489 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività"

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario" .

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	819.634	44.907	924.303	23.168
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.463.122	112.270	2.271.883	57.611
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	34.428	637	30.462	1011
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	680.118	14.191	554.346	6.315
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.997.302	172.005	3.780.994	88.105
Totale (fair value)	4.006.021	172.005	3.744.958	88.105

La voce 70 “Crediti verso clientela” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 508.229 migliaia.

Al netto del conferimento sopra evidenziato, i crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 208.021 migliaia dovuto, principalmente, all’effetto combinato dell’incremento della componente Mutui e del decremento dei conti correnti.

Tra le “Altre operazioni” le più significative forme tecniche si riferiscono a: “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per 256.121 migliaia, “Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente” per 223.727 migliaia, “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/ importazione” per 177.942 migliaia e “Prestiti con piano di ammortamento” per 14.844 migliaia.

Sono inoltre ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 3.854 migliaia, che nell’esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 “Altre attività”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.997.302	172.005	3.780.994	88.105
a) Governi	1.273	-	212	-
b) Altri enti pubblici	6.386	-	7.303	-
c) Altri soggetti	3.989.643	172.005	3.773.479	88.105
- imprese non finanziarie	3.015.521	129.356	2.901.900	65.916
- imprese finanziarie	25.045	4.207	34.106	-
- assicurazioni	402	-	2	-
- altri	948.675	38.442	837.471	22.189
TOTALE	3.997.302	172.005	3.780.994	88.105

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2009 a 162.767 migliaia contro le 133.226 migliaia del 2008.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80 dell'attivo

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	8.435	-	240.363	-	3.640	-	238.747
1) Fair value	-	8.435	-	240.363	-	3.640	-	238.747
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.435	-	240.363	-	3.640	-	238.747

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Investim. esteri	Investim. esteri	Investim. esteri	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	138	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	138	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	447	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.850	X	-	X
Totale passività	447	-	-	-	-	7.850	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Centro Factoring S.p.A.	Firenze	0,110	
2. Centro Leasing Banca S.p.A.	Firenze	0,039	
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.p.A.	Firenze	0,001	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1.SIA-S.S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Milano	0,037	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,202	

Tali società sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo (società indicate al punto A.) o di collegamento (SIA-SSB S.p.A.); anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

Per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					105	
1. Centro Factoring S.p.A.	1.175.407	78.411	5.989	60.869	25	
2. Centro Leasing Banca S.p.A.	4.216.638	286.339	8.324	199.427	49	
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	30	
4. Infogroup S.p.A.	58.200	93.071	3.599	13.643	1	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					42	
1.SIA-S.S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	276.426	326.241	16.732	174.486	42	
D. Altre partecipazioni					6.299	
1. Banca d'Italia S.p.A.	267.430.630	8.034.520	175.212	19.797.586	6.299	
TOTALE					6.446	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio. Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2008; per Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. i dati sono tratti dal bilancio al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	8.416	-
B.1 acquisti	351	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	8.065	-
C. Diminuzioni	-1.970	-
C.1 vendite	-1.970	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	6.446	-
E. Rivalutazioni totali	6.299	-
F. Rettifiche totali	-53	-

L'importo di € 351 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per € 30 migliaia (sottoscrizione di 12 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento), in Infogroup S.p.A. per € 1 migliaia (acquisto di 50 azioni da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.) e di Intesa Sanpaolo Private Banking per € 320 migliaia (a seguito del conferimento alla società del ramo private della Banca e della contestuale sottoscrizione dell'aumento di capitale relativo).

Le "altre variazioni in aumento" indicate al punto B.4 si riferiscono alla riclassifica di Banca d'Italia, Centro Leasing Banca S.p.A., Centro Factoring S.p.A., SIA-SSB S.p.A. da titoli di capitale "valutati al costo" a Partecipazioni (per complessivi € 6.415 migliaia), nonché all'utile derivante dalla cessione di Intesa Sanpaolo Private Banking alla Capogruppo (€ 1.650 migliaia). Trattandosi di un'operazione "under common control", tale utile è stato rilevato a patrimonio netto, anziché a conto economico.

Le "vendite" indicate al punto C.1 sono relative alla suddetta cessione di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le "rivalutazioni totali" sono relative alla rivalutazione eseguita su Banca d'Italia nel 1992 ai sensi della Legge 30 luglio 1990 n. 218; le rettifiche totali rappresentano, invece, il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Centro Factoring S.p.A. (€ 12 migliaia) e Centro Leasing Banca S.p.A. (€ 41 migliaia).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società controllate a livello di Gruppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti della società sottoposta ad influenza notevole a livello di Gruppo.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	53.766	52.241
a) terreni	13.595	13.595
b) fabbricati	34.829	33.943
c) mobili	3.836	2.803
d) impianti elettronici	1.506	1.900
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	1.384	1.400
a) terreni	373	373
b) fabbricati	1.011	1.027
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	55.150	53.641
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	10.000	10.192
a) terreni	2.865	2.865
b) fabbricati	7.135	7.327
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	10.000	10.192
TOTALE (A +B)	65.150	63.833

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823 € 413 migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576 € 463 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 € 3.624 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 € 9.945 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 € 4.772 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.968	70.164	10.847	14.000	105	109.074
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-35.184	-8.044	-12.100	-105	-55.433
A.2 Esistenze iniziali nette	13.968	34.970	2.803	1.900	-	53.641
B. Aumenti:	-	1.643	1.599	476	3	3.721
B.1 Acquisti	-	-	1.599	476	-	2.075
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	176	167	-	343
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.643	-	-	-	1.643
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	3	3
C. Diminuzioni:	-	-773	-566	-870	-3	-2.212
C.1 Vendite	-	-	-	-	-3	-3
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-773	-560	-870	-	-2.203
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-6	-	-	-6
D. Rimanenze finali nette	13.968	35.840	3.836	1.506	-	55.160
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-35.956	-8.724	-13.240	-10	-57.930
D.2 Rimanenze finali lorde	13.968	71.796	12.560	14.746	10	113.080
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 373 migliaia e fabbricati in leasing per 1.011 migliaia; nella voce D.1 – Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 48 migliaia; nella voce D.2 - Rimanenze finali lorde sono inclusi terreni in leasing per € 373 migliaia e fabbricati in leasing per € 1.059 migliaia.

Nel di cui “aggregazioni aziendali” della voce b.1 acquisti sono indicati i valori netti dei cespiti acquisiti a seguito delle operazioni di conferimento in seguito alla cessione degli sportelli dalla Capogruppo avvenuta in data 23 febbraio 2009: l'importo di € 176 migliaia della voce mobili si compone di un valore lordo di € 296 migliaia e di un fondo ammortamento di € 120 migliaia, mentre l'importo di € 167 migliaia della voce impianti elettronici si compone di un valore lordo di 437 migliaia e di un fondo ammortamento di € 270 migliaia.

Le vendite indicate nella voce c.1 si riferiscono alla cessione di automezzi, il cui utile è esposto nella riga B7 altre variazioni in aumento.

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.865	10.339	13.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-3.012	-3.012
A.2 Esistenze iniziali nette	2.865	7.327	10.192
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-192	-192
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-192	-192
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimaneze finali nette	2.865	7.135	10.000
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-3.204	-3.204
D.2 Rimaneze finali lorde	2.865	10.339	13.204
E. Valutazione al fair value	2.865	7.711	10.576

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2009 per circa € 48 migliaia, si riferiscono principalmente a mobili.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1Avviamento	X	20.503	X	10.000
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	20.503	-	10.000

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale è costituita da:

- 1) 10.000 migliaia derivante dalla scissione, avvenuta in data 17 settembre 2007, degli sportelli Banca dell'Adriatico a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna. Tale avviamento è stato originato in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI alla Sanpaolo Banca dell'Adriatico e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti;
- 2) 10.823 migliaia derivante dalla acquisizione degli sportelli della Capogruppo avvenuta in data 23 febbraio 2009;
- 3) 320 migliaia si riferisce all'avviamento relativo al ramo d'azienda conferito ad Intesa Sanpaolo Private Banking in data 28 settembre 2009.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	10.000	-	-	-	-	10.000
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	10.000	-	-	-	-	10.000
B. Aumenti	10.823	-	-	-	-	10.823
B.1 Acquisti	10.823	-	-	-	-	10.823
di cui operazioni di aggregazione aziendale	10.823	-	-	-	-	10.823
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-320	-	-	-	-	-320
C.1 Vendite	-320	-	-	-	-	-320
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-320	-	-	-	-	-320
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	20.503	-	-	-	-	20.503
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	20.503	-	-	-	-	20.503
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

L'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori, in quanto la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito di tale divisione. Si precisa che è stato utilizzato il fair value in luogo del valore d'uso per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio; la configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo ai più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Avw/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	20.594	-	19.096	-
Accantonamenti per oneri futuri	1.975	-	3.980	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	127	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	3.169	-	3.527	-
Avviamento	2.750	482	2.750	482
Altre	1.813	78	1.905	81
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	2.255	-	3.550	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	28.046	560	27.835	563
Contropartita del Patrimonio netto				
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	59	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	141	24
TOTALE	-	-	200	24
Totale attività per imposte anticipate	28.046	560	28.035	587

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	960	-
Minor valore fiscale di immobili	9.582	1.431	9.565	1.469
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	422	-
Plusvalenze rateizzate	2.447	1	3.530	20
Altre	149	76	319	44
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	2.255	-	3.550	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	9.923	1.508	11.246	1.533
Contropartita del Patrimonio netto				
Attività disponibili per la vendita	3	1	1	2
Altre	4	-	77	-
TOTALE	7	1	78	2
Totale passività per imposte differite	9.930	1.509	11.324	1.535

Con riferimento al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, nel corso dell'esercizio, è stato attuato l'affrancamento ai fini fiscali, ai sensi dell'articolo 1, comma 48, della legge n. 244/2007, dando luogo alla:

- rilevazione di una imposta sostitutiva per 377 migliaia, a carico del conto economico;
- "diminuzione" delle imposte differite (787 migliaia), esposta al punto 3.1 c) altre" della successiva tabella 13.4.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	28.398	20.473
2. Aumenti	8.269	15.081
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.997	10.204
a) relative a precedenti esercizi	10	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.987	10.196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.664	4.877
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	608	-
3. Diminuzioni	-8.061	-7.156
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5.791	-3.597
a) rigiri	-2.869	-3.597
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-2.922	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-9
3.3 Altre diminuzioni	-2.255	-3.550
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-15	-
4. Importo finale	28.606	28.398

Il punto 3.3 "Altre diminuzioni" e il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3, accolgono rispettivamente le compensazioni riferita all'esercizio (2.255 migliaia) e quella riferita all'esercizio precedente (3.550 migliaia). Analogamente tali compensazioni sono state appostate nella tabella 13.4.

Gli effetti delle modifiche apportate agli imponibili dichiarati negli esercizi precedenti, che hanno comportato una diminuzione delle imposte correnti e una corrispondente variazione delle imposte anticipate e di quelle differite, sono stati esposti rispettivamente alle voci 3.1 d) "altre" della tabella 13.3 e 3.1 c) "altre" della successiva tabella 13.4.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	12.779	13.006
2. Aumenti	3.550	4.887
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	84
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	84
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.550	4.803
3. Diminuzioni	-4.898	-5.114
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.643	-1.538
a) rigiri	-1.424	-1.532
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-1.219	-6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-26
3.3 Altre diminuzioni	-2.255	-3.550
4. Importo finale	11.431	12.779

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	224	291
2. Aumenti	-	95
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	95
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	95
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-224	-162
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-165	-161
a) rigiri	-165	-161
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-1
3.3 Altre diminuzioni	-59	-
4. Importo finale	-	224

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	80	2
2. Aumenti	58	4.346
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	78
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4	78
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	54	4.268
3. Diminuzioni	-130	-4.268
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-130	-
a) rigiri	-130	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-4.268
4. Importo finale	8	80

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 8.981 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti" (268 migliaia) accoglie le rate residue dell'imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, comma 48 della legge 244/2007.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	41
Totale A	-	41
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

14.2 Altre informazioni

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.2 "Altre informazioni".

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	7.074	12.153
Debitori diversi per operazioni in titoli	4	22
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	8.743	9.519
Partite viaggianti	2.038	6.096
Partite debitorie per valuta regolamento	-	2.163
Assegni ed altri valori in cassa	918	143
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	4.132	2.419
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	4.175	-
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	3.496	-
Partite varie	4.183	7.751
Ratei e risconti attivi	87	1.098
TOTALE	34.850	41.364

La voce "150 Altre attività" al 31 dicembre 2009 include gli effetti del conferimento delle filiali della capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009.

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Tale conguaglio si è reso necessario a seguito delle istruzioni impartite dall'Agenzia delle Entrate con circolare 8/E del 4 marzo 2010 con la quale, tra l'altro, si desume che le imposte anticipate afferenti gli avviamenti oggetto di conferimento non rientrano nell'ambito del conferimento stesso.

Di conseguenza, si è provveduto a stornare l'iscrizione delle imposte anticipate iscrivendo in sostituzione un credito verso la Capogruppo.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.310.757	1.706.274
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7.155	91.390
2.2 Depositi vincolati	1610.166	1.406.594
2.3 Finanziamenti	693.181	208.290
2.3.1 Pronti contro temine passivi	1.067	4.573
2.3.2 Altri	692.114	203.717
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	255	-
TOTALE	2.310.757	1.706.274
<i>Fair value</i>	2.313.940	1.706.269

La voce 10 “Debiti verso banche” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 236.049 migliaia.

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

Nella voce 2.5 “Altri debiti” sono, nel 2009, rilevati debiti per servizi finanziari per 255 migliaia, nel 2008 erano rilevati alla voce 100 “Altre passività”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 “Debiti verso banche oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	1.429.141	1.133.974
2. Depositi vincolati	3.979	43
3. Finanziamenti	66.138	122.292
3.1 Pronti contro termine passivi	64.895	120.973
3.2 Altri	1.243	1.319
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	9.917	11.348
TOTALE	1.509.175	1.267.657
<i>Fair value</i>	1.509.175	1.267.657

La voce 20 “Debiti verso clientela” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 187.218 migliaia e l'effetto scissione degli sportelli, avvenuto il 28 settembre 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 1.735 migliaia.

I pronti contro termine passivi per 64.895 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Al punto 5 "Altri debiti" sono ricompresi debiti per servizi finanziari per 195 migliaia che nel 2008 erano rilevati alla voce 100 "Altre passività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati", 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati", 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica".

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il valore netto contabile di 1.243 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 1.009 migliaia, di cui si riporta nella successiva tabella la suddivisione temporale.

2.5.1 Debiti per locazione finanziaria: suddivisione per intervalli temporali

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Debiti per leasing finanziario		
a) scadenza entro 1 anno	73	69
b) scadenza tra 1 e 5 anni	310	281
c) scadenza oltre 5 anni	626	645
TOTALE	1009	995

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono due, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Mercato Saraceno (FC), località S. Damiano Via L. Einaudi, decorrenza 19/12/2006 e scadenza 19/12/2021;
- Marina di Ravenna (RA), Viale delle Nazioni, decorrenza 18/7/2007 e scadenza 18/7/2022.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1 obbligazioni	157.044	-	152.472	-	750.549	-	739.647	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	157.044	-	152.472	-	750.549	-	739.647	-
2. altri titoli	13.882	-	13.882	-	25.970	-	25.970	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	13.882	-	13.882	-	25.970	-	25.970	-
Totale	170.926	-	166.354	-	776.519	-	765.617	-

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 3.874 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce 2.2 "Altri Titoli – altri".

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 605.593 migliaia passando da 776.519

migliaia del 2008 a 170.926 migliaia nel 2009 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value positivo pari a 447 migliaia.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a 69.829 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 14.517 migliaia.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	29.847	-	X	X	-	14.253	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	29.847	-	X	X	-	14.253	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	29.847	-	X	X	-	14.253	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	29.847	-	X	X	-	14.253	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 12.108 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate" e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	11506	-	151845	-	12.203	-	164.985
1) Fair value	-	11506	-	151845	-	12.203	-	164.985
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11506	-	151845	-	12.203	-	164.985

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	11.500	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.500	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	6	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	6	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e di copertura generica del rischio di tasso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	5.619	3.467
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-245	-443
TOTALE	5.374	3.024

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 221.900 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – Voce 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	15.052	17.507
Importi da riconoscere a terzi	13.327	15.825
Accrediti e partite in corso di lavorazione	24.623	36.141
Partite viaggianti	1.603	1.451
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	26.421	38.455
Partite creditricie per valuta regolamento	1.257	2.651
Oneri per il personale	6.398	10.114
Debiti verso enti previdenziali	2.038	468
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	4.166
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.591	2.701
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	2.237	7.714
Partite varie	5.628	6.549
TOTALE	102.175	143.742

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per € 6.872 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per € 4.065 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per € 3.417 migliaia.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	11.641	13.153
B. Aumenti	3.963	603
B.1 Accantonamento dell'esercizio	606	603
B.2 Altre variazioni	3.357	-
C. Diminuzioni	-2.123	-2.115
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.595	-1.339
C.2 Altre variazioni	-528	-776
D. Rimanenze finali	13.481	11.641

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2009 al 31.12.2009, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 comprendono le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (652 migliaia) e l'incremento dovuto al conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di febbraio nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo (2.653 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce C.2 comprendono i decrementi derivanti dal conferimento degli sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel mese di settembre (98 migliaia).

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	11.641	13.153
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	606	603
Perdite attuariali rilevate	652	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	2.653	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-776
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.595	-1.339
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-98	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	52	-
Altre variazioni in diminuzione	-430	-
Esistenze finali	13.481	11.641
To tale utili attuariali non rilevati	-	-
To tale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici

definiti – la Società ha optato, già dall’esercizio 2006, per l’opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.481	11.641	13.153	12.945
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-13.481	-11.641	-13.153	-12.945

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,3%	4,6%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2009 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell’obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	381	410
2. Altri fondi rischi ed oneri	19.934	21.914
2.1 controverse legali	3.995	4.239
2.2 oneri per il personale	14.179	15.039
2.3 altri	1.760	2.636
TOTALE	20.315	22.324

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	410	4.239	15.039	1400	1236	22.324
B. Aumenti	469	751	2.478	-	618	4.316
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	1609	-	-	1609
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85	589	249	-	118	1041
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	20	111	444	-	-	575
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	51	176	-	-	227
B.4 Altre variazioni	364	-	-	-	500	864
C. Diminuzioni	-498	-995	-3.338	-	-1494	-6.325
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-498	-717	-3.110	-	-983	-5.308
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-278	-228	-	-511	-1017
D. Rimanenze finali	381	3.995	14.179	1400	360	20.315

La voce "Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale" riporta gli effetti del conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di febbraio, nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo. L'operazione ha comportato un incremento, nell'ambito degli Oneri per il Personale, dello stanziamento per esodi incentivati (1.175 migliaia) e del fondo a copertura dei premi di anzianità (434 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" dei Fondi di quiescenza comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto (185 migliaia), imputabile principalmente al Fondo Banco di Napoli – sezione ex Cariromagna, e la riclassifica dal comparto "Oneri per il personale" dello stanziamento integrativo straordinario destinato al ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli operato alla fine dell'esercizio precedente (180 migliaia). Nella medesima sottovoce, le variazioni relative agli "Altri fondi", sono principalmente riferite alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (500 migliaia).

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" sui medesimi fondi è dovuta all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli Oneri del Personale riguarda principalmente la riclassifica sopra menzionata dello stanziamento integrativo straordinario per ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	644.490	579.970	1045.200	1039.890
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	950	900	16.500	17.000
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	31.000	28.420	52.260	52.000
Perdite attuariali rilevate	8.040	4.930	9.880	-
Perdite attuariali non rilevate	14.220	1.170,00	37.640	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-6.160
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-114.830	-64.190	-43.630	-42.500
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	93.290	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Totale perdite attuariali non rilevate	14.220	1.170	37.640	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il personale del banco di Napoli sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 695 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto bancario SanPaolo di Torino;
- 5.291 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 364 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 1.701 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare del Personale della ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	598.340	542.020	880.000	940.000
Rendimento atteso	28.720	26.560	44.000	46.600
Perdite attuariali rilevate	-	-12.230	-1.620	-7.890
Perdite attuariali non rilevate	-12.920	-12.560	-	-56.510
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	40	100	800	300
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	3.970	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-114.810	-64.190	-43.610	-42.500
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	71.250	140.060	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-21.420	-	-
Esistenze finali	574.590	598.340	908.000	880.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-12.920	-12.560	-	-56.510

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 565 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;
- 5.045 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 358 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 2.075 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare del Personale della ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2009		31.12.2008		31.12.2009		31.12.2008	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni								
di investimento azionari	9.180	1,6	32.590	5,4	256.000	28,2	122.000	13,9
Titoli di debito e fondi comuni								
di investimento obbligazionari	445.450	77,5	350.420	58,6	537.000	59,1	624.000	70,9
Immobili e partecipazioni in società								
immobiliari	-	-	-	-	111.000	12,2	126.000	14,3
Gestioni assicurative	-	-	88.260	14,8	-	-	-	-
Altre attività	119.960	20,9	127.070	21,2	4.000	0,4	8.000	0,9
Totale	574.590	100,0	598.340	100,0	908.000	100,0	880.000	100

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
2. Fair value del piano	574.590	598.340	908.000	880.000
A. Stato del fondo	-9.280	-46.150	-209.850	-165.200
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	8.190	-	62.900
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-2.070	-21.580	-29.390	-72.610
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	7.200	2.860	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	5.130	-10.530	-29.390	-9.710
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	14.410	35.620	180.460	155.490

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 381 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (130 migliaia), al Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo ex Cariromagna (246 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo ex Carisbo (6 migliaia).

Per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo del Personale della ex Banca Popolare dell'Adriatico, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (374 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,4%	4,8%	4,9%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,8%	4,9%	5,0%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	3,5%	2,0%	3,5%

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
to tale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
to tale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
to tale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
to tale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
to tale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
to tale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
to tale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
to tale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
to tale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
to tale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (1.935 migliaia) e revocatorie fallimentari (2.060 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 11.526 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 2.415 migliaia, 3.262 migliaia e 5.849 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS. in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 2.654 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte di contenziosi tributari (1.400 migliaia) e oneri di diversa natura (360 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2009
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	18 mesi
- revocatorie fallimentari	30 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	22 mesi

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – azioni rimborsabili".

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 214.428.465 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 e risulta interamente versato (di cui 19.367.133 con privilegio di rendimento).

In base all'articolo 19 dello statuto, alle azioni ordinarie con privilegio spetta un dividendo almeno pari al 5% del valore nominale dell'azione. Il suddetto privilegio di rendimento viene correlato al tasso per le operazioni di rifinanziamento principale (Main refinancing operations Minimum bid rate) fissato dalla Banca Centrale Europea, nel senso che, qualora il tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea dovesse scendere sotto il 7% la misura del privilegio verrà automaticamente determinata pari a 2/3 della misura del tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea, e comunque in modo che alle azioni ordinarie con privilegio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura almeno pari all'1% del valore nominale dell'azione.

Azioni Proprie:

Al fine di garantire alle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (non quotate in mercati regolamentati) una adeguata possibilità di movimentazione – che ne consenta lo smobilizzo in tempi brevi da parte degli azionisti che ne manifestino volontà, ed il successivo collocamento presso altri clienti interessati – fu a suo tempo costituito, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile, il "Fondo acquisto azioni proprie" per un ammontare originario di euro 516.456,90, successivamente incrementato fino agli attuali euro 12.000.000,00.

A fine esercizio 2008 nel passivo patrimoniale erano iscritte n. 1.341.527 azioni proprie per un controvalore di euro 4.350.203,79. Nel corso dell'esercizio 2009 complessivamente sono state acquistate n. 1.620.552 azioni per un controvalore di euro 4.987.446,09 e sono state vendute ad investitori privati n. 526.399 azioni per un controvalore di euro 1.620.363,02, realizzando perdite per complessivi euro 49.850,33 che sono stati addebitati alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto.

Pertanto a fine esercizio 2009 sono rimaste in portafoglio n. 2.435.680 azioni proprie per un valore nominale di euro 2.435.680, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 7.667.436,53, che rappresentano l'1,14% del capitale sociale, quest'ultimo pari a complessivi euro 214.428.465.

Sovrapprezzi di emissione:

Tale voce a fine esercizio presenta un saldo di euro 38.303.111,78, rinveniente da:

- aumento del capitale da 120 a 150 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 3.000.000 di nuove azioni ordinarie con privilegio di rendimento da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 18.000, effettuato nel 1994 per 24 miliardi di lire (pari ad euro 12.394.965,58);
- utilizzo ed incremento del capitale sociale per assegnazione ai soci di n. 15.000.000 di azioni gratuite per un valore nominale di lire 15.000.000.000 (pari ad euro 7.746.853,48), eseguito nell'esercizio 1998;
- aumento del capitale da 165 a 185 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 2.000.000 di nuove azioni ordinarie da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 30.000, effettuato nel febbraio 1999, per 40 miliardi di lire (pari ad euro 20.658.275,96);
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2005 e nell'esercizio 2006 per complessivi euro 41.311,24;
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2006 per complessivi euro 13.344,54;
- conferimento di euro 1.521.815,00 da parte di Intesa Sanpaolo nell'ambito del Progetto Romagna.
- giroconto alla "Riserva legale" per complessivi euro 16.733.050,26;
- aumento di capitale a pagamento da euro 150.644.526 a euro 160.771.108,00 mediante emissione di n. 10.126.582,00 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna al prezzo di euro 3,95, effettuato nel mese di settembre 2008, per euro 29.873.416,90;
- aumento di capitale gratuito da euro 160.771.108,00 a euro 200.963.885,00 mediante emissione di n. 40.192.777 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna effettuato nel dicembre 2008, mediante passaggio a capitale sociale della "riserva da valutazione attività materiali" per euro 16.688.404,85 e da "riserva sovrapprezzo azioni" per euro 23.504.372,15;

- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell'esercizio 2008 per complessivi euro 1.311,22.
- Aumento di capitale a pagamento da 200.963.885,00 a 214.428.465,00 mediante emissione di n. 13.464.580 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna al prezzo di euro 2,82 effettuato nel febbraio 2009 per euro 24.535.420,00.
- giroconto alla "Riserva legale" per complessivi euro 2.700.000.
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell'esercizio 2009 per complessivi euro 49.850,33

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	200.963.885	-
- interamente liberate	200.963.885	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	1341527	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	199.622.358	-
B. Aumenti	13.990.979	-
B.1 Nuove emissioni	13.464.580	-
- a pagamento:	13.464.580	-
operazioni di aggregazioni di imprese	13.464.580	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	526.399	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1620.552	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1620.552	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	211.992.785	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.435.680	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	214.428.465	-
- interamente liberate	214.428.465	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 1 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 69.938 migliaia ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per acquisto azioni proprie e le altre riserve.

Con riferimento alla riserva legale, viene indicata tra le riserve di utili solo per la quota parte relativa alla quota di utile destinata alla stessa, pari a 23.467 migliaia. L'ammontare complessivo della stessa risulta pari a 42.900 migliaia, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1;

La riserva straordinaria risulta pari a 31.776 migliaia e si rimanda alla successiva parte F tab B.1 per la movimentazione del periodo.

La riserva acquisto azioni proprie ammonta a 12.000 migliaia e si è incrementata nel corso dell'esercizio per 4.000 migliaia per utilizzo della riserva straordinaria.

Le altre riserve comprendono:

- la parte residuale (138 migliaia) della riserva formatasi nel corso del 2007 (14.280 migliaia) relativa al corrispettivo incassato a titolo di avviamento dalla cessione di sportelli. Quest'ultima infatti si è ridotta a seguito del dividendo straordinario distribuito nel corso del 2007;

- la riserva Under Common Control (1.650 migliaia) costituitasi nel corso dell'esercizio a seguito della cessione a IntesaSanpaolo della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Banking;

- la riserva libera (77 migliaia), costituitasi nel corso dell'esercizio a fronte della rilevazione del beneficio fiscale inerente l'affrancamento del Tfr confluito a patrimonio netto;

- le riserve in sospensione d'imposta (830 migliaia).

Le riserve da valutazione risultano negative per 243 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e le riserve utili e perdite attuariali Tfr e Fondi di previdenza a prestazione definita.

	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	214.428	151.16	53.639	9.273	-	-
- Sovraprezzi di emissione	38.303	38.300	3	-	A, B, C	-2.700
- Riserva legale	42.900	19.433	23.467	-	A(1), B	-
- Riserva straordinaria	31.776	-	31.776	-	A, B, C	-495
- Riserva da cessione sportelli	138	-	138	-	A, B, C	-
- Avanzo di scissione	13.378	12.562	-	816	A, B, C	-
- Riserva di acquisto azioni proprie	12.000	-	12.000	-	A, B, C	-
- Riserva art. 13 c.6 D.Lgs. 124/93	14	-	-	14	A, B(2), C(3)	-
- Riserva Under Common Control	1.650	-	1.650	-	A, B, C	-
- Altre riserve libere	77	-	77	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva da valutazione AFS	17	-	17	-	(5)	-
- Riserva di utili e perdite attuariali	-260	-	-260	-	(4)	-
- Azioni proprie	-7.667	-	-7.667	-	(4)	-
To tale Capitale e Riserve	346.754	221.811	114.840	10.103	-	-
Quota non distribuibile (b)	816	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita, alla quota di riserva di rivalutazione scissa da Carisbo (confluita nell'avanzo) per 816 migliaia.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa e le azioni proprie sono considerate a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Con riferimento alla riserva straordinaria, l'importo riportato in tabella si riferisce all'effetto del versamento integrativo straordinario avvenuto nel 2008 per 196 migliaia e quello avvenuto nel 2009 per 299 migliaia, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, effettuato a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli. Per quanto riguarda la riserva sovrapprezzi, l'importo indicato si riferisce all'utilizzo, avvenuto nel 2009, per l'adeguamento della Riserva Legale al quinto del capitale sociale.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	29.770	21.875
a) Banche	3.762	-
b) Clientela	26.008	21.875
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	355.003	306.514
a) Banche	11.044	15.028
b) Clientela	343.959	291.486
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	170.684	231.862
a) Banche	4.185	16.747
- a utilizzo certo	4.185	13.422
- a utilizzo incerto	-	3.325
b) Clientela	166.499	215.115
- a utilizzo certo	473	560
- a utilizzo incerto	166.026	214.555
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	19	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	555.476	560.251

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso banche risulta pari a zero a seguito della riclassifica, richiesta da Banca d'Italia, dell'impegno verso il FITD nell'ambito delle garanzie rilasciate. Al 31 dicembre 2009 il valore è pari ad euro 3.762 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.013	2.976
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	3.013	2.976

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da: titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 2.511 migliaia; titoli a garanzia di altre operazioni per 502 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 93 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 116 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

		(migliaia di euro)
Tipologia servizi		31.12.2009
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti		
1. regolati		-
2. non regolati		-
b) Vendite		
1. regolate		906
2. non regolate		-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali		
		-
b) collettive		
		-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		-
2. altri titoli		-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		2.136.650
2. altri titoli		234.708
		1.901.942
c) titoli di terzi depositati presso terzi		
		2.092.306
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		
		28.667
4. Altre operazioni		1.571.966

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 152.590 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51	-	-	51	126
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	669	2.887	-	3.556	11.961
5. Crediti verso clientela	-	150.015	-	150.015	232.038
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	5	5	5
TOTALE	720	152.902	5	153.627	244.130

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta. Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 245 migliaia (142 migliaia nel 2008).

Nel 2009 sono confluiti nella voce crediti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (193 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi passivi.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2008 che per il 2009, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2009, a 1.151 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	33.670	X	3	33.673	73.043
3. Debiti verso clientela	8.389	X	1	8.390	28.912
4. Titoli in circolazione	X	11.706	-	11.706	35.734
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	3	3	-
8. Derivati di copertura	X	X	411	411	2.319
TOTALE	42.059	11.706	418	54.183	140.008

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nel 2009 sono confluiti nella voce debiti verso banche anche gli interessi passivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (234 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in analogia ai relativi interessi attivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	10.222	32
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-10.633	-2.351
C. Saldo (A - B)	-411	-2.319

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 643 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano al 31 dicembre 2009 a 34 migliaia.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	3.212	3.339
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	26.095	24.199
1. negoziazione di strumenti finanziari	133	125
2. negoziazione di valute	693	408
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	469	467
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	11.830	12.527
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.439	1.210
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	11.531	9.462
9.1. gestioni di portafogli	537	999
9.1.1. individuali	519	999
9.1.2. collettive	18	-
9.2. prodotti assicurativi	8.972	6.855
9.3. altri prodotti	2.022	1.608
D) Servizi di incasso e pagamento	3.215	3.099
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	11.986	9.854
J) Altri servizi	9.001	9.900
TOTALE	53.509	50.391

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	5.594
- Servizio Bancomat	1.052
- Servizio Carte di credito	1.691
- Circuiti Internazionali	5
- Altri servizi	659

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 nella composizione delle commissioni attive è stata prevista una nuova voce "Tenuta e gestione dei conti correnti" che fino al 2008 confluiva, per 9.854 migliaia, nell'aggregato "Altri servizi".

Nelle commissioni attive sono presenti i recuperi per spese perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 454 migliaia, con le relative spese appostate all'interno dei costi operativi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	23.358	20.384
1. gestioni di portafogli	537	918
2. collocamento di titoli	11.830	12.527
3. servizi e prodotti di terzi	10.991	6.939
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	3	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	3	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	48	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	162	156
1. negoziazione di strumenti finanziari	16	23
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	146	133
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	953	894
E) Altri servizi	1.068	674
TOTALE	2.231	1.724

Nella sottovoce "E -Altri servizi" sono inclusi 444 migliaia per servizi bancomat e 280 migliaia relativi a carte di credito, 144 migliaia relativi a servizi forniti da Banca Fideuram e 104 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BIIIS e 96 migliaia relativi ad altri servizi.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Valori/Proventi	(migliaia di euro)			
	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	140	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	124	X	-	X
TOTALE	137	-	140	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:

- Apofruit per 10 migliaia;
- Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì per 3 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato da:

- Banca d'Italia per 119 migliaia;
- Centro Factoring S.p.A. per 1 migliaio;
- Centro Leasing Banca S.p.A. per 2 migliaia;
- Sia – Ssb S.p.A. per 2 migliaia.

Le corrispondenti voci, per gli importi relativi, nel 2008 erano allocate alla sottovoce B.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	296	-	-	296
1.1 Titoli di debito	-	296	-	-	296
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	722
4. Strumenti derivati	5.815	25.545	-4.163	-26.852	381
4.1 Derivati finanziari:	5.815	25.545	-4.163	-26.852	381
- su titoli di debito e tassi di interesse	5.815	25.545	-4.163	-26.852	345
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	36
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	5.815	25.841	-4.163	-26.852	1399

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	3.654	4.831
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	11.388
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.654	16.219
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-1.629	-11.135
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-905	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-2.027	-5.864
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-4.561	-16.999
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-907	-780

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	3	-	3
2. Crediti verso clientela	-	-19	-19	-	-18	-18
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	23	-	23
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	23	-	23
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-19	-19	26	-18	8
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	-	-	-
Totale passività	1	-	1	-	-	-

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value:composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value" – voce 110".

Sezione 8 – Le rettifiche/RIPRESE di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-739	-43.321	-	1443	6.253	-	8.177	-28.187	-14.097
- Finanziamenti	-739	-43.321	-	1443	6.253	-	8.177	-28.187	-14.097
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-739	-43.321	-	1443	6.253	-	8.177	-28.187	-14.097

Il valore negativo globale di – 28.187 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 41.060 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 15.873 migliaia.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 8.177 migliaia) che posizioni deteriorate (per 7.696 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 1.443 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2009	2008
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-8
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-8

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-7	-303	-	23	-	-	-287	-459
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-7	-303	-	23	-	-	-287	-459

La voce, avvalorata per 287 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (310 migliaia) e le riprese (23 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	56.569	60.289
a) salari e stipendi	38.404	35.774
b) oneri sociali	10.760	10.556
c) indennità di fine rapporto	2.025	2.151
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	606	603
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	105	102
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	105	102
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.939	1.536
- a contribuzione definita	1.939	1.357
- a benefici definiti	-	179
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.730	9.567
2) Altro personale in attività	-	32
3) Amministratori e Sindaci	574	617
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-2.738	-1.005
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.253	3.356
TOTALE	57.658	63.289

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 sono state previste voci specifiche per le spese e i recuperi di costi afferenti il personale distaccato rispettivamente presso e dall'azienda; fino al 2008 dette componenti erano iscritte, sia come costo che come recupero, in base alla tipologia di onere cui si riferivano (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, ecc.).

Si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore di dipendenti", pari a 2.730 migliaia rispetto a 9.567 migliaia del 2008, dipende per ampia parte dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 7.367 migliaia riferito ai costi dei cosiddetti "esodi volontari".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Persone dipendenti		
a) dirigenti	7	10
b) totale quadri direttivi	245	216
c) restante personale dipendente	676	661
Altro personale	-	-
TOTALE	928	887

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” si segnala che a partire dall’esercizio 2009 il numero medio dei dipendenti non viene più calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in organico alla fine dell’esercizio di riferimento rispetto all’esercizio precedente ma come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.450	-17.900
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-83.260	-80.420
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	72.720	73.160
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di pertinenza della Banca relative al Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A (72 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Spimi (34 migliaia) sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l’altro, compresi premi di anzianità per 304 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 590 migliaia, ticket pasto per 887 migliaia, assicurazioni per 44 migliaia e altre spese per 362 migliaia. Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 543 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Spese informatiche	1.185	580
M anutenzione a aggiornamento software	-	-
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	636	488
Canoni trasmissione dati	11	7
Canoni passivi locazione macchine - no auto	115	-
Spese telefoniche	423	85
Spese immobiliari	7.834	7.158
Canoni passivi per locazione immobili	5.333	4.372
Spese di vigilanza	169	306
Spese per pulizia locali	772	742
Spese per immobili di proprietà	122	214
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	38	106
Spese energetiche	1.338	1.370
Spese diverse immobiliari	62	48
Spese generali	4.915	2.344
Spese postali e telegrafiche	1.689	116
Spese per materiali per ufficio	443	481
Spese per trasporto e conta valori	819	681
Corrieri e trasporti	323	40
Informazioni e visure	958	422
Altre spese	414	368
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	269	236
Spese professionali e assicurative	2.752	2.404
Compensi a professionisti	884	726
Spese legali e giudiziarie	1.297	611
Premi di assicurazione banche e clienti	571	1.067
Spese promo - pubblicità e di marketing	521	975
Spese di pubblicità e rappresentanza	521	975
Servizi resi da terzi	21.342	18.906
Oneri per servizi prestati da terzi	216	-
Oneri per outsourcing interni al gruppo	21.126	18.906
Costi indiretti del personale	544	852
Oneri indiretti del personale	544	852
Recuperi	-442	-554
Totale	38.651	32.665
Imposte indirette e tasse	7.120	6.886
Imposta di bollo	5.184	4.840
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.369	1.552
ICI imposta comunale sugli immobili	205	179
Tasse sui contratti di borsa	-	-
Altre imposte indirette e tasse	362	315
Recuperi	-	-6.244
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	7.120	642
TOTALE	45.771	33.307

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 i recuperi di imposte (bollo, sostitutiva, ecc.), in precedenza appostati a compensazione delle spese amministrative, sono stati ricondotti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione"; l'importo a carico dell'esercizio 2009 ammonta a 6.330 migliaia.

Inoltre nelle spese amministrative sono presenti spese per perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 454 migliaia, con i relativi recuperi appostati all'interno delle commissioni attive.

Un ulteriore aspetto da segnalare a supporto del confronto con il 2008 riguarda la progressiva “direttizzazione” attuata nel corso dell’esercizio 2009 di alcune componenti di costo in precedenza ricomprese negli oneri afferenti le prestazioni di servizi in outsourcing.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce “accantonamenti netti al fondo rischi e oneri”, il cui saldo è pari a 406 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell’esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi. Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell’attualizzazione (-924 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (111 migliaia).

Sezione 11 – Rettifiche/RIPRESE di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	(migliaia di euro)			
	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2.379	-	-	-2.379
- Ad uso funzionale	-2.187	-	-	-2.187
- Per investimento	-192	-	-	-192
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-16	-	-	-16
- Ad uso funzionale	-16	-	-	-16
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-2.395	-	-	-2.395

Sezione 12 – Rettifiche/RIPRESE di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, relativa alla “Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali”.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 1.798 migliaia (€1.551 migliaia nel 2008) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 905 migliaia, oneri non ricorrenti per 547 migliaia, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 346 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 7.607 migliaia (2.546 migliaia nel 2008). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo e sostitutiva per 6.330 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 26 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 621 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 39 migliaia e da fitti attivi per su immobili in locazione per 495 migliaia.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

La banca non detiene in portafoglio partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto e quindi tale voce per l'esercizio 2008, come per il 2007, non è avvalorata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non applicabile per la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Immobili	-	35
- Utili da cessione	-	217
- Perdite da cessione	-	-182
B. Altre attività	3	5
- Utili da cessione	3	5
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	3	40

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-14.246	-24.651
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	512	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.092	593
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.794	6.597
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.643	1.480
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1/-2+3+/-4+/-5)	-9.793	-15.981

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie l'impatto positivo dei crediti d'imposta provenienti dalle istanze di rimborso presentate, alla fine dell'anno 2009, con riferimento agli esercizi 2004-2007, a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	
	2009
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.440
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	422
Utile imponibile teorico	22.862

(migliaia di euro)		
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	7.179	31,40%
Variazioni in aumento delle imposte	8.987	39,31%
Variazione differite attive esercizi precedenti	2.912	12,74%
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	4.568	19,98%
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.130	4,94%
Altre	377	1,65%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-6.367	-27,85%
Detrazioni IRAP per spese del personale	-631	-2,76%
Quota esente dividendi	-36	-0,16%
Proventi esenti	-342	-1,50%
Variazione differite passive esercizi precedenti	-1.220	-5,33%
Iscrizione crediti IRES per rimborso IRAP es. precedenti	-512	-2,24%
Altre	-3.626	-15,86%
Totale variazioni delle imposte	2.620	11,46%
Onere fiscale effettivo di bilancio	9.799	42,86%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	9.793	42,83%
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	6	0,03%

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione
SI Holding, iscritta nel precedente esercizio tra le attività in via di dismissione.

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	422	-
5. Imposte e tasse	-6	-
Utile (Perdita)	416	-

L'importo iscritto alla voce si riferisce all'utile, al netto delle imposte, realizzato dalla cessione della partecipazione

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	-6	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-6	-

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia)

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	13.064
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	486	-166	319
a) variazioni di <i>fair value</i>	523	-169	354
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-37	3	-34
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-837	230	-607
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-652	179	-473
a) variazioni di <i>fair value</i>	-652	179	-473
b) altre variazioni	-	-	-
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-185	51	-134
a) variazioni di <i>fair value</i>	-185	51	-134
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-351	64	-287
120. Redditività complessiva (10+110)			12.777

Le altre variazioni si riferiscono allo storno della riserva su Centro Factoring S.p.A. a seguito di riclassifica nella voce partecipazioni, così come esposta nella Sezione 4 – attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per completezza, si precisa inoltre che sono confluite a Patrimonio Netto le seguenti poste:

- alla voce "altre riserve di utili": la variazione positiva per l'importo di € 77 migliaia, relativa al beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR;

- alla voce "altre riserve di utili": l'utile relativo alla cessione della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Banking alla Capogruppo per l'importo di 1.650 migliaia, trattandosi di una operazione "under common control".

- alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti": la variazione positiva, per l'importo di 299 migliaia, dovuta all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer .

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la

valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;

- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;

- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di concessione e gestione del credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con

cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti in derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo IntesaSanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo

ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della BCassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

La banca opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	136	1	-	29.305	29.442
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3.013	3.013
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	130.853	130.853
5. Crediti verso clientela	57.825	89.810	2.038	22.332	3.997.302	4.169.307
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	8.435	8.435
Totale 31.12.2009	57.825	89.946	2.039	22.332	4.168.908	4.341.050
Totale 31.12.2008	33.318	50.017	-	4.770	4.040.192	4.128.297

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	137	-	137	X	X	29.305	29.442
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	3.013	-	3.013	3.013
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	130.853	-	130.853	130.853
5. Crediti verso clientela	328.993	-156.988	172.005	4.035.701	-38.399	3.997.302	4.169.307
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	8.435	8.435
Totale 31.12.2009	329.130	-156.988	172.142	4.169.567	-38.399	4.168.908	4.341.050
Totale 31.12.2008	194.027	-105.922	88.105	4.064.530	-42.301	4.040.192	4.128.297

L'esposizione inclusa nelle attività deteriorate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione non prevede rettifiche specifiche in quanto implicite nel relativo fair value.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	130.853	X	-	130.853
Totale A	130.853	-	-	130.853
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	30.133	X	-	30.133
Totale B	30.133	-	-	30.133
Totale A+B	160.986	-	-	160.986

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	192.378	-134.553	X	57.825
b) Incagli	110.643	-20.833	X	89.810
c) Esposizioni ristrutturate	2.038	-	X	2.038
d) Esposizioni scadute	23.934	-1.602	X	22.332
e) Altre attività	4.038.714	X	-38.399	4.000.315
Totale A	4.367.707	-156.988	-38.399	4.172.320
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	7.110	-379	X	6.731
b) Altre	559.702	X	-3.212	556.490
Totale B	566.812	-379	-3.212	563.221

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di euro 12.787 migliaia con rettifiche per euro 113 migliaia.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	126.916	61.893	-	5.218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	81.182	143.980	5.092	84.393
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.640	89.257	757	77.893
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53.267	27.838	1.157	281
B.3 altre variazioni in aumento	6.037	20.046	2.150	5.888
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	20.238	6.839	1.028	331
C. Variazioni in diminuzione	-15.720	-95.231	-3.054	-65.676
C.1 uscite verso crediti in bonis	-158	-12.990	-515	-24.807
C.2 cancellazioni	-5.210	-218	-	-25
C.3 incassi	-10.212	-27.689	-583	-14.556
C.4 realizzi per cessioni	-140	-35	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-54.299	-1.956	-26.288
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	192.378	110.642	2.038	23.935
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio. Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze € 3.697 migliaia, per gli incagli € 315 migliaia, per gli scaduti € 11 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	93.598	11.876	-	448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	50.953	18.216	105	1.673
B.1. rettifiche di valore	26.014	16.453	-	1.593
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.584	313	92	22
B.3. altre variazioni in aumento	3.784	410	-	40
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	14.571	1.040	13	18
C. Variazioni in diminuzione	-9.998	-9.259	-105	-519
C.1. riprese di valore da valutazione	-2.479	-1.636	-86	-93
C.2. riprese di valore da incasso	-2.309	-785	-6	-23
C.3. cancellazioni	-5.210	-218	-	-25
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-6.620	-13	-378
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	134.553	20.833	-	1.602
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al già citato conferimento delle filiali della Capogruppo. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	classe	classe	classe	classe	classe	classe	Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	119.662	23.637	-	-	-	172.005	3.987.869	4.303.173
B. Derivati	15.120	-	-	-	-	137	22.621	37.878
B.1. Derivati finanziari	15.120	-	-	-	-	137	22.621	37.878
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	810	-	-	-	-	1219	382.763	384.792
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	5.375	165.309	170.684
Totale	135.592	23.637	-	-	-	178.736	4.558.562	4.896.527

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni							(migliaia di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	125.825	189.558	710.504	1.735.271	863.973	42.451	172.005	463.586	4.303.173
B. Derivati	15.120	2.314	2.018	12.995	4.421	-	137	873	37.878
B.1. Derivati finanziari	15.120	2.314	2.018	12.995	4.421	-	137	873	37.878
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	882	110.555	68.508	129.212	37.704	3.566	1.219	33.146	384.792
D. Impegni a erogare fondi	-	4.460	10.536	74.169	60.553	413	5.375	15.178	170.684
Totale	141.827	306.887	791.566	1.951.647	966.651	46.430	178.736	512.783	4.896.527

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)					TOTALE (1) + (2)			
		Immobili	Titoli	CLN	Derivati su crediti	Altri derivati		Crediti di firma					
				Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	65.964	-	65.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.964
1.1 totalmente garantite	65.964	-	65.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.964
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	1850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1819	-	1819
2.1 totalmente garantite	1695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1695	-	1695
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	155	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124	-	124
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)					TOTALE (1) + (2)			
		Immobili	Titoli	CLN	Derivati su crediti	Altri derivati		Crediti di firma					
				Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	3.016.661	2.182.427	38.982	4.773	-	-	-	-	6.041	66	2.097	717.789	2.952.175
1.1 totalmente garantite	2.860.958	2.176.467	36.303	4.145	-	-	-	-	6.041	66	1216	636.720	2.860.958
- di cui deteriorate	137.307	107.069	812	131	-	-	-	-	-	-	-	29.296	137.308
1.2 parzialmente garantite	155.703	5.960	2.679	628	-	-	-	-	-	-	881	81.069	91217
- di cui deteriorate	4.794	694	150	48	-	-	-	-	-	-	-	2.752	3.644
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	220.613	139.054	3.600	3.188	-	-	-	-	-	611	-	65.170	211623
2.1 totalmente garantite	201.277	135.739	2.709	3.070	-	-	-	-	-	611	-	59.148	201277
- di cui deteriorate	5.703	5.375	5	3	-	-	-	-	-	-	-	320	5.703
2.2 parzialmente garantite	19.336	3.315	891	118	-	-	-	-	-	-	-	6.022	10.346
- di cui deteriorate	31	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	25	31

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
GOVERNIE													
BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	4.286	4.286	-	-	-	4.185	4.185	8.471	16.610
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	6.386	6.386	-	-	-	65	65	6.451	7.376
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-29	-29	X	X	X	-	-	-29	-23
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	-	1685	-	2.522	23.798	28.005	-	-	-	2.467	2.467	30.472	37.713
Rettifiche valore specifiche	-	-1.128	-	-23	X	-1.151	-	-	-	X	-	-1.151	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-363	-363	X	X	X	-	-	-363	-153
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	401	401	-	-	-	-	-	401	2
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	43.450	72.645	306	12.955	3.016.768	3.146.124	593	5.327	753	532.574	539.247	3.685.371	3.494.296
Rettifiche valore specifiche	-114.444	-17.002	-	-1.406	X	-132.852	-254	-112	-	X	-366	-133.218	-89.659
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-34.386	-34.386	X	X	X	-3.174	-3.174	-37.560	-39.088
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	14.375	15.480	1.732	6.855	948.676	987.118	11	40	7	17.199	17.257	1004.375	872.791
Rettifiche valore specifiche	-20.109	-2.703	-	-173	X	-22.985	-5	-8	-	X	-13	-22.998	-16.365
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-3.621	-3.621	X	X	X	-38	-38	-3.659	-5.636

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo		(migliaia di euro)	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA												
A.1. Sofferenze	957	-1342	49.261	-118.973	4.216	-8.334	3.199	-3.538	192	-2.366		
A.2. Incagli	169	-28	86.811	-19.137	1.092	-867	781	-177	957	-624		
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	1.897	-	141	-	-	-	-	-		
A.4. Esposizioni scadute	2	-1	20.659	-1.365	1.390	-228	227	-3	54	-5		
A.5. Altre esposizioni	86.342	-752	3.720.253	-35.690	94.398	-10.119	77.487	-754	21.835	-184		
Totale A	87.470	-2.123	3.878.881	-175.165	101.237	-10.448	81.694	-4.472	23.038	-3.179		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
B.1. Sofferenze	-	-	601	-258	-	-	3	-1	-	-		
B.2. Incagli	-	-	5.274	-98	84	-20	9	-2	-	-		
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	757	-	3	-	-	-	-	-		
B.4. Altre esposizioni	29.969	-99	514.657	-3.083	9.632	-28	2.136	-	96	-2		
Totale B	29.969	-99	521.289	-3.439	9.719	-48	2.148	-3	96	-2		
TOTALE (A+B) 31.12.2009	117.439	-2.222	4.400.170	-178.604	110.956	-10.496	83.842	-4.475	23.134	-3.181		
TOTALE 31.12.2008	100.031	-1.722	4.163.350	-141.455	121.047	-4.085	40.461	-3.641	3.905	-21		

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	109.270	-	20.504	-	4	-	-	-	1.075	-
Totale A	109.270	-	20.504	-	4	-	-	-	1.075	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	16.129	-	4.734	-	3.770	-	-	-	5.500	-
Totale B	16.129	-	4.734	-	3.770	-	-	-	5.500	-
TOTALE (A+B) 31.12.2009	125.399	-	25.238	-	3.774	-	-	-	6.575	-
TOTALE 31.12.2008	181.021	-	37.870	-	29.723	-	-	-	11.147	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare (migliaia di euro)	233.750	195.744
b) Numero	5	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell’esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,72% dell’utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato. Il rischio finanziario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna svolge esclusivamente attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Si rilevano delle residuali posizioni in derivati (Interest Rate Swap) iscritte a trading, originariamente designate a copertura di prestiti obbligazionari emessi, che non sono incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in quanto tali posizioni sono da considerarsi di entità non significativa.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- ✓ Value at Risk (VaR);
- ✓ Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi

sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +3,8 milioni (-3,1 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2008 (+3,9 milioni e -2,8 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 3,5 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 3,2 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 4,5 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,4 milioni (2,4 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo pari a 0,3 milioni ed un valore massimo pari a 2,1 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 0,7 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- ✓ IP SIHJ KLe raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- ✓ DFTXLMMdi titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- ✓ QHJ RQID IRQH di divise e banconote estere;
- ✓ QCFDWR e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti GQORSHUDMMW commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato GQCFDMMW di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Australia	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	18.388	2.026	3.357	6.472	751	472
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.209	856	80	545	148	472
A.4 Finanziamenti a clientela	9.179	170	3.277	5.927	603	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	364	383	213	70	36	252
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	18.449	2.087	3.638	6.533	800	687
C.1 Debiti verso banche	2.102	664	3.465	6.533	800	544
C.2 Debiti verso clientela	16.347	1.423	173			143
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	371	321	41			1
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	7.329					
posizioni corte	8.089					
- Altri derivati						
posizioni lunghe	297.120	24	9	6	11	128
posizioni corte	297.061	25	9	16	10	129
TOTALE ATTIVITA'	323.201	2.433	3.579	6.548	798	852
TOTALE PASSIVITA'	323.970	2.433	3.688	6.549	810	817
SBILANCIO (+/-)	-769	-	-109	-1	-12	35

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR(intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,02 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1012.698	-	595.384	-
a) Opzioni		177.628		99.044	
b) Swap		830.826		482.918	
c) Forward		4.244		13.422	
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro		614.634	-	189.429	-
a) Opzioni		29.363		8.208	
b) Swap					
c) Forward		580.868		181.221	
d) Futures					
e) Altri		4.403			
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1627.332	-	784.813	-
VALORI MEDI		1538.808	-	763.644	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sotto stanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		392.207	-	403.732	-
a) Opzioni		2.703		3.471	
b) Swap		389.504		400.261	
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		392.207	-	403.732	-
VALORI MEDI		781431	-	264.993	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	29.442	-	14.322	-
a) Opzioni	3.315		1.870	
b) Interest rate swap	17.319		7.196	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	8.744		5.256	
f) Futures				
g) Altri	64			
B. Portafoglio bancario - di copertura	8.436	-	3.640	-
a) Opzioni	109		76	
b) Interest rate swap	8.327		3.564	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	37.878	-	17.962	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value</i>		negativo	
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	29.846	-	14.253	-
a) Opzioni	3.407		1.928	
b) Interest rate swap	17.680		7.400	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	8.695		4.925	
f) Futures				
g) Altri	64			
B. Portafoglio bancario - di copertura	11.506	-	12.203	-
a) Opzioni	4			
b) Interest rate swap	11.502		12.203	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	41.352	-	26.456	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			514.758	20.000		473.928	4.012
- <i>fair value</i> positivo			289	547		18.949	16
- <i>fair value</i> negativo			-20.016			-237	-1
- esposizione futura			2.536			2.216	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			477.533			136.681	420
- <i>fair value</i> positivo			6.602			3.039	
- <i>fair value</i> negativo			-7.398			-2.185	-9
- esposizione futura			6.574			1.964	7
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			392.207				
- <i>fair value</i> positivo			8.436				
- <i>fair value</i> negativo			-11506				
- esposizione futura			3.235				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	899.379	682.887	145.066	1.727.332
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	348.304	619.328	145.066	1.112.698
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	551.075	63.559		614.634
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	39.561	205.518	147.128	392.207
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	39.561	205.518	147.128	392.207
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31.12.2009	938.940	888.405	292.194	2.119.539
Totale 31.12.2008	504.909	545.281	138.355	1.188.545

A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/ rischio finanziario – modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, la precedente tabella A.3.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	977.790	32.746	80.528	155.328	286.078	218.958	155.972	1227.445	1.178.518	-
A.1 Titoli di Stato	9	-	-	-	-	-	-	3.004	-	-
A.2 Altri titoli di debito	503	-	-	-	-	19.998	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	973.277	32.746	80.528	155.328	286.078	198.960	155.972	1224.441	1.178.518	-
- Banche	4.483	1.759	3.619	40.775	33.309	15.099	-	-	-	-
- Clientela	968.794	30.987	76.909	114.553	252.769	183.861	155.972	1224.441	1.178.518	-
Passività per cassa	1422.242	10.075	6.344	1.166.609	214.541	344.771	18.374	140.844	629.075	-
B.1 Depositi e conti correnti	1416.359	-	-	1.149.999	175.445	276.207	191	70	-	-
- Banche	3.239	-	-	1.149.999	175.000	275.000	-	-	-	-
- Clientela	1413.120	-	-	-	445	1207	191	70	-	-
B.2 Titoli di debito	1813	8.314	2.725	4.556	4.473	50.509	14.971	13.695	70.000	-
B.3 Altre passività	4.070	1.761	3.619	12.054	34.623	18.055	3.212	127.079	559.075	-
Operazioni "fuori bilancio"	40.259	13.588	36.080	40.760	133.733	189.150	135.417	63.707	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	101	13.588	36.080	40.760	133.733	189.081	135.417	63.706	-	-
- Posizioni lunghe	60	4.635	18.040	20.381	66.873	96.642	67.717	31.853	-	-
- Posizioni corte	41	8.953	18.040	20.379	66.860	92.439	67.700	31.853	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	40.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	19.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	20.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	69	-	-	-	-	69	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-
- Posizioni corte	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	35	-	-	-	-	-	-	1	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.731	8.214	512	1.336	4.417	1.389	664	170	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.731	8.214	512	1.336	4.417	1.389	664	170	-	-
- Banche	484	6.976	-	-	1.748	-	-	-	-	-
- Clientela	1.247	1.238	512	1.336	2.669	1.389	664	170	-	-
Passività per cassa	14.286	1.220	-	-	2.698	244	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.286	1.220	-	-	2.674	244	-	-	-	-
- Banche	-	1.151	-	-	926	-	-	-	-	-
- Clientela	14.286	69	-	-	1.748	244	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	24	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	51	8.910	36.290	40.985	135.641	187.723	136.459	63.558	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	42	8.910	36.290	40.976	135.641	187.723	136.459	63.558	-	-
- Posizioni lunghe	28	4.486	18.140	20.475	67.770	93.812	67.960	31.779	-	-
- Posizioni corte	14	4.424	18.150	20.501	67.871	93.911	68.499	31.779	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	9	-	-	9	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	858	157	169	339	506	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	858	157	169	339	506	-	-	-	-	-
- Banche	856	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	157	169	339	506	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	664	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	49	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	49	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	599	787	1039	2.078	410	1.399	187	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	599	787	1039	2.078	410	1.399	187	-	-	-
- Banche	545	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	54	787	1039	2.078	410	1.399	187	-	-	-
Passività per cassa	-	6.533	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	6.533	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	6.533	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	120	150	464	928	1.163	156	454	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	120	150	464	928	1.163	156	454	-	-	-
- Banche	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	40	150	464	928	1.163	156	454	-	-	-
Passività per cassa	3.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.465	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	173	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1087	54	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1087	54	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	472	54	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	615	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	110	237	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	110	237	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1021	237	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	279	-	-	-	19	608	2.696	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	279	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	140	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	139	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	19	608	2.696	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre

l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

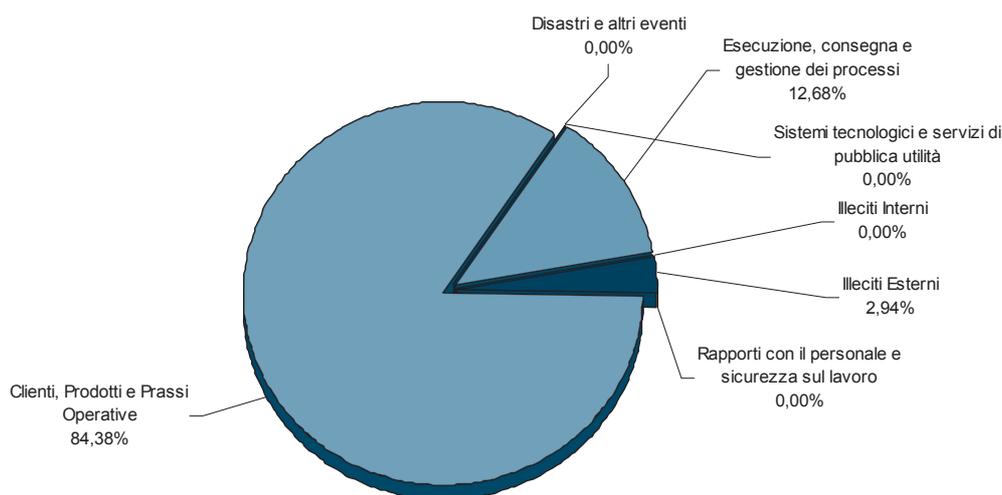
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Reti); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 18,66 milioni.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2009



Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte di Cariromagna e del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D.Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori.

Dal primo luglio 2000 tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso sorto in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente al tale data.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili proposti dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne il contenzioso afferente gli strumenti finanziari venduti, la policy di Cariromagna, in linea con quella di Gruppo, prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza dei prodotti finanziari venduti rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda i **bond Parmalat** ed i **bond Cirio**, il numero complessivo delle vertenze pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli assolutamente non significativi. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

Per quanto concerne i **bond Argentina**, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al Gruppo **Lehman Brothers** il cui default è stato dichiarato il 15 settembre 2008. Attualmente Cariromagna non ha in essere alcun contenzioso giudiziale riguardante investimenti in bond Lehman.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale .

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	214.428	200.964
2. Sovrapprezzi di emissione	38.303	16.518
3. Riserve	101.933	97.407
- di utili	69.938	68.112
a) legale	23.467	23.467
b) statutaria		
c) azioni proprie	12.000	8.000
d) altre	34.471	36.645
- altre	31.995	29.295
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-7.667	-4.350
6. Riserve da valutazione	-244	-255
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17	-302
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-261	47
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.064	24.880
Totale	359.817	335.164

A seguito del conferimento in natura di un ramo aziendale costituito da n.110 filiali o punti operativi di pertinenza della Rete "ex Intesa Sanpaolo" presenti nel territorio della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, avvenuto nel corso dell'esercizio, si è verificato un aumento di capitale che ha portato all'incremento della voce "capitale" per 13.464 migliaia e della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 24.536 migliaia.

La riserva legale, come già dettagliato nella tabella di parte B –sezione 14 del passivo – paragrafo 14.4, ammonta a 42.900 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve - di utili - a) legale" viene indicato l'importo pari a 23.467; la voce "Riserve - Altre" include l'importo pari a 19.433 migliaia in quanto detto importo presenta natura di capitale.

Nella voce " Riserve - altre" è incluso inoltre l'Avanzo di scissione per 13.378 migliaia, costituitosi nel corso del 2007.

La variazione positiva della voce “Riserve – altre ” è dovuta dell’incremento della riserva legale (pari a 2.700 migliaia) per effetto del giro dai Sovrapprezzi da emissione, effettuato per adeguare la stessa al quinto al capitale sociale.

Con riferimento alla voce “Riserve – di utili”, per la composizione si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4. La variazione positiva della stessa (1.826 migliaia) intercorsa nel corso dell’esercizio è riconducibile all’effetto combinato :

- della costituzione della riserva Under Common Control (1.650 migliaia) a seguito della cessione a IntesaSanpaolo della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel corso dell’esercizio;
- alla variazione negativa della riserva straordinaria (3.901 migliaia). La variazione è riconducibile all’effetto combinato dell’attribuzione alla stessa della quota dell’utile 2008 (170 migliaia), all’assegnazione dei dividendi su azioni proprie (228 migliaia), all’utilizzo per 4.000 migliaia effettuato per il giro alla riserva acquisto azioni proprie e all’utilizzo per 299 migliaia dovuto all’azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli;
- alla variazione positiva della riserva per acquisto azioni proprie (4.000 migliaia);
- alla costituzione di una riserva libera (77 migliaia) creatasi, come già esposto nella parte B sezione 14 del passivo, per effetto del beneficio fiscale inerente l’affrancamento del TFR.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, la voce “utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” accoglie l’importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell’esercizio dell’opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

In particolare, la voce Utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti accoglie:

- la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR per l’importo pari a -269 migliaia;
- la riserva per perdite attuariali relativa ai fondi diversi dal TFR per l’importo pari a 9 migliaia.

Per quanto riguarda la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR, la variazione rispetto all’esercizio precedente è dovuta esclusivamente alla valutazione attuariale (-473 migliaia);

Con riferimento alla riserva per perdite attuariali relativa ai fondi diversi dal TFR, la variazione è dovuta alla valutazione attuariale per -134 migliaia e all’azzeramento delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto, come già detto con riferimento alle variazioni della riserva straordinaria, del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli per 299 migliaia.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-3	-	-56
2. Titoli di capitale	10	-	44	-
3. Quote di O.I.C.R.	10	-	-	-290
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	20	-3	44	-346

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-56	44	-290	-
2. Variazioni positive	53	-	300	-
2.1 incrementi di fair value	53		300	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni		-	-	-
3. Variazioni negative	-	-34	-	-
3.1 riduzioni di fair value		-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento		-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-34	-	-
4. Rimanenze finali	-3	10	10	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (IRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna. Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte la Banca stessa.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, Speciale riserva ex d.Lgs.124/93, Avanzo di scissione, Riserva per acquisto azioni proprie, la riserva Under Common Control e altre Riserve libere determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalle azioni proprie e dall'avviamento ricevuto tramite la scissione del ramo d'azienda da Banca dell'Adriatico S.p.A nonché quello ricevuto tramite l'operazione di conferimento delle filiali ex IntesaSanpaolo avvenuta nel corso dell'esercizio.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, dalle riserve per perdite attuariali sul Tfr, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08 relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009, adeguato di anno in anno per effetto dell'ammortamento.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione in Banca d'Italia e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la somma del prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni, e la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione titoli disponibili per la vendita.

I "filtri prudenziali positivi" sono rappresentati dalla riserva positiva, relativa alla valutazione degli utili attuariali dei fondi a prestazione definita, per la parte computabile ai sensi della citata normativa.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra gli elementi positivi.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione in Banca d'Italia e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R., titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare.

- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, la partecipazione in Banca d'Italia e l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Il prestito subordinato, che rientra nel calcolo del patrimonio supplementare e presenta un saldo di bilancio al 31/12/2009 pari a 69.829 migliaia, era stato emesso sotto la pari (69.734.700 per 70 milioni di valore nominale), il 10 giugno 2005. Trattandosi dunque di prestito "zero coupon", ai fini della determinazione del patrimonio supplementare, lo scarto di emissione è stato capitalizzato alla data di riferimento.

Il prestito obbligazionario in argomento ha una durata di dieci anni ma potrà essere rimborsato anticipatamente a partire da 10 giugno 2010, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Gli interessi, indicizzati al tasso Euribor 3 mesi, sono pagabili in via trimestrale posticipata fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato.

Le obbligazioni rientrano nell'ambito delle "Passività subordinate" così come definite nel titolo IV, capitolo 1, Sez. II, paragrafo 4.2 delle Istruzioni di Vigilanza in vigore alla data del relativo Regolamento. In caso di liquidazione saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	326.679	300.709
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-987	-1308
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-987	-1308
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	325.692	299.401
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	8.911	6.304
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	316.781	293.097
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	69.875	69.829
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-6	102
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	9	203
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-15	-101
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	69.869	69.931
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	8.911	6.304
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	60.958	63.627
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	377.739	356.724
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	377.739	356.724

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo

a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.971.391	4.699.071	3.713.328	3.340.542
1 Metodo logia standardizzata	2.104.064	2.183.193	1.036.854	1.080.756
2 Metodologia basata sui rating interni	2.867.327	2.515.878	2.674.474	2.259.786
2.1 Base	2.867.327	2.515.878	2.674.474	2.259.786
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			296.906	267.243
B.2 Rischi di mercato			82	144
1 Metodo logia standard	X	X	82	144
2 Modelli interni	X	X	-	-
3 Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	18.660	17.885
1 Metodo base	X	X		
2 Metodo standardizzato	X	X		17.885
3 Metodo avanzato	X	X	18.660	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-78.912	-7.1318
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	236.736	213.954
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.959.200	3.565.900
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,70%	8,22%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,76%	10,00%

In applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analogha voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero rispettivamente pari all' 8,03% e al 9,57%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Le operazioni di aggregazione realizzate dalla banca nel corso dell'esercizio 2009 hanno avuto ad oggetto un conferimento di un ramo d'azienda da parte della Capogruppo ed un conferimento di un ramo d'azienda a favore di Intesa Private Banking con successiva rivendita della partecipazione acquisita alla Capogruppo, cui non si applica l'IFRS 3. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente parte H.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; CARIROMAGNA ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2009, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate. Tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di CARIROMAGNA include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine	966	1.193
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24	27
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	132
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	990	1.352

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante indiretta

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di CARIROMAGNA.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di CARIROMAGNA, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2009, gli oneri complessivi a carico di CARIROMAGNA per tali attività ammontano a Euro 5.835 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2009: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2009 413 migliaia, crediti per IRES 2009 3.762 migliaia. L'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota. Sono inoltre presenti crediti per conguaglio da conferimento per 3.496 migliaia, esposti nella stessa tabella 15.1;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 16.487 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2009:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
To tale attività finanziarie	115.158	176.523
To tale altre attività	7.671	107
To tale passività finanziarie	1.716.232	1.308.568
To tale altre passività	3.629	13.428
To tale interessi attivi e proventi assimilati	2.500	11.410
To tale interessi passivi e oneri assimilati	-26.905	-62.674
To tale commissioni attive	4.053	2.511
To tale commissioni passive	-	-49
To tale costi di funzionamento	-9.073	-21.650
To tale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-96	-163
To tale altri ricavi	8.149	10.200
To tale altri costi	-5.785	-7.295
Impegni	4.185	13.422
Garanzie rilasciate	802	500

relative ad operatività in derivati (*)

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario Cariromagna) per € 6.375 migliaia.

2.2 Operazioni con azionisti che esercitano un'influenza notevole sulla Banca.

L'unico soggetto che rientra in questa categoria è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, con cui la Banca intrattiene rapporti riconducibili alla normale operatività e che sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella seguente tabella vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì alla data del 31 dicembre 2009:

Rapporti con gli azionisti rilevanti	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
To tale attività finanziarie	-	-
To tale altre attività	-	-
To tale passività finanziarie	42.681	3.041
To tale altre passività	-	-
To tale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
To tale interessi passivi e oneri assimilati	-196	-956
To tale commissioni attive	9	17
To tale commissioni passive	-	-3
To tale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Fondazione un dividendo pari a 4.502 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
To tale attività finanziarie	107	-
To tale altre attività	-	-
To tale passività finanziarie	376	313
To tale altre passività	-	-
To tale interessi attivi e proventi assimilati	2	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-5	-4
To tale commissioni attive	2	2
To tale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-990	-1352
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie ipotecarie per 240 migliaia e garanzie personali per 3.007 migliaia, di cui 387 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	10.033	7.300
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	2.206	2.460
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	296	393
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-35	-172
Totale commissioni attive	34	15
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	10	10
Garanzie rilasciate	3.126	154

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 13.499 migliaia e garanzie personali per 9.693 migliaia, di cui 9.600 migliaia a favore di altri soggetti facenti capo agli esponenti.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formati nel corso del 2009 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 992 migliaia, interessi passivi 3 migliaia, commissioni attive 10 migliaia, garanzie ricevute 1.700 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2009				31.12.2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	26	-	-
Banca Imi SpA	8.747	32.316	-	-	3.809	21.143	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	17	104	-	-	117	255	-	-
Banca Prossima	8	-	-	-	8	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	18	8	-	102	357	8	-
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	19.449	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	4	-	-	-	20.101	-	-	-
CR Firenze Gestione Internazionale SA	-	-	-	-	493	-	-	-
Eurizon Capital SA	476	-	-	-	243	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	769	-	-	-	2.306	-	-	-
Eurizon Vita SpA	318	-	-	-	447	166	-	-
Eurizonlife LTD	-	9	-	-	-	60	-	-
Eurizontutela SpA	77	-	-	-	173	-	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	-	-	-	18	-	-
Intesa Previdenza sim	1	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	400.486	-	-	-	401.101	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	3.975	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	485	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	93	1.557	-	-	162	1.946	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	13	-	-	-	9	-	-
Moneta SpA	986	290	-	-	762	220	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	14	65	-	-	2	71	-	-
SI Holding SpA	-	-	-	-	271	-	-	-
SIA-SSB - Società per i Servizi Bancari SpA	-	-	-	-	42	-	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	200.297	-	-	-	-	-	-
Totale	11.995	639.130	8	-	48.487	425.372	8	-

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2009		31.12.2008	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	89	-604	59	-576
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-54
Banca Imi SpA	27.022	-32.885	42.422	-48.963
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	34	-889	117	-255
Banca Prossima	54	-	57	-
Banco di Napoli S.p.A.	-	-74	-	-
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	17	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	83	-382	106	-214
Centro Factoring SpA	144	-	560	-1
Centro Leasing Banca SpA	221	-	596	-
CR Firenze Gestioni Internazionali SA (*)	-	-	2.366	-
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	2	-
Eurizon Capital SA	2.294	-	897	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.095	-	3.110	-
Eurizon Vita SpA	6.182	-	3.044	-1
Eurizon tutela SpA	1.049	-	1.127	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	217	-244
Infogroup SpA	-	-	-	-1
Intesa Previdenza Sim	6	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-4.689	-	-10.702
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.277	-15.291	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	485	-27	-	-31
Leasint SpA	93	-35	162	-74
Mediocredito Italiano SpA	-	-25	-	-9
Moneta SpA	1.951	-3	1.400	-11
Neos Finance S.p.A.	-	-88	-	-
Neos Banca SpA (**)	-	-	63	-104
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-44
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-8
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	19	-296	2	-71
SI Holding SpA	430	-1	48	-7
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-1.227	-	-
Totale	44.545	-56.516	56.355	-61.370

(*) fusa per incorporazione in Eurizon Capital SA nel 2009

(**) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

Nel corso dell'esercizio la Banca ha ceduto la propria interessenza azionaria in Si Holding SpA (classificata come attività in via di dismissione al 31/12/2008) per 462 migliaia: a fronte di un valore contabile di 41 migliaia, l'operazione ha generato un utile di 421 migliaia.

Tra le operazioni intercorse tra Cariromagna e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (a questa ceduto dalla Capogruppo), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a Cariromagna con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico di Cariromagna per tali attività ammontano a 15.291 migliaia;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Cariromagna un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- la convenzione con Banca IMI S.p.A. per il collocamento di obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.;

- l'accordo con Eurizon Tutela S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Cariromagna per conto di Eurizon Tutel S.p.A.
- l'accordo con MEDIOFACTORING S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- l'accordo con Banca BIIS S.p.A. per disciplinare le attività che Cariromagna svolgerà per conto di Banca BIIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca.

Inoltre, la Banca ha acquisito un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (Euro 30 migliaia) e in Infogroup S.p.A. (Euro 1 migliaio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Le interessenze azionarie detenute in Centro Factoring S.p.A. (25 migliaia), Centro Leasing Banca S.p.A. (49 migliaia), SIA-SSB S.p.A. (42 migliaia) sono state riclassificate nel corso dell'anno da "Attività finanziarie disponibili per la vendita – valutati al costo" a Partecipazioni rilevanti per in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento (SIA-SSB S.p.A.). Si segnala che anche Banca d'Italia (6.299 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2009, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della rete "Banca Intesa" presenti nelle province di Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini. Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 14 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 11 succursali bancarie); a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 13.465 migliaia, mediante emissione di n. 13.464.580 azioni del valore nominale unitario di Euro 1,00 ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a 38.000 migliaia (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 24.535 migliaia), corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 23 febbraio 2009, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

	(importi in euro)
Voci dell'attivo	23/02/2009
Cassa e disponibilità liquide	1.630.662
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.043.467
Crediti verso banche	57
Crediti netti verso clientela	508.228.504
Attività materiali - beni mobili	343.132
Avviamento	10.822.797
Attività fiscali	305.976
Attività fiscali - anticipate	608.271
Altre attività	43.954.320
Totale dell'attivo	576.937.186

	(importi in euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	23/02/2009
Debiti verso banche	236.049.133
Debiti verso clientela	187.218.211
Titoli in circolazione	3.873.723
Passività finanziarie di negoziazione	12.107.519
Altre passività	95.427.232
Trattamento di fine rapporto del personale	2.652.517
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	1.608.851
Patrimonio netto	38.000.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	576.937.186

Sempre nel corso dell'esercizio, Cariromagna ha conferito a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.a. il ramo d'azienda di "Private Banking", costituito da 2 punti operativi per un patrimonio netto di 320 migliaia, contro sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato a Cariromagna a servizio del conferimento stesso (33.500 azioni). Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 28 settembre 2009, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	28/09/2009
Avviamento	320.000
Attività fiscali	12.591
Attività fiscali - anticipate	15.414
Altre attività	1.961.047
Totale dell'attivo	2.309.052

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	28/09/2009
Debiti verso clientela	1.735.078
Altre passività	100.001
Trattamento di fine rapporto del personale	97.921
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	56.052
Patrimonio netto	320.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.309.052

Successivamente, le 33.500 azioni rivenienti dall'aumento di capitale sono state cedute alla Capogruppo per un controvalore di 1.970 migliaia, pari al valore equo del Ramo private conferito a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.a. Trattandosi di operazione "under common control", l'utile generato dalla cessione (1.650 migliaia) è stato rilevato a patrimonio netto anziché a conto economico, come già riportato nella parte B Sezione 10 dell'attivo della Nota Integrativa.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	-	-	2,519 (a)	-
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni (b)	467.250	3,9511	-	30/04/2012
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	3,165 (c)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008

(b) rettifiche per variazione di perimetro e operazioni societarie

(c) prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12. 2008

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2009 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali 126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009** - 495/2009** - 136/2009 ¹ - 164/2009 ¹
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni 126/2008 mod. 126/2008 - 495/2009**
IFRS 3	Aggregazioni aziendali 126/2008 mod. 495/2009**
IFRS 4	Contratti assicurativi 126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009** - 165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009** - 1142/2009 ¹
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie 126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009** - 824/2009 - 165/2009
IFRS 8	Settori operativi 126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1	Presentazione del bilancio 1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009**
IAS 2	Rimanenze 126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario 126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009**
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 ¹
IAS 11	Lavori su ordinazione 126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009**
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari 126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009**
IAS 17	Leasing 126/2008
IAS 18	Ricavi 126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009**
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007) 126/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate 126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione 126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009**
IAS 28	Partecipazioni in società collegate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009** - 495/2009**
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture 126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009**
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009** - 495/2009** - 1293/2009**
IAS 33	Utile per azione 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009** - 494/2009**
IAS 34	Bilanci intermedi 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009**
IAS 36	Riduzione di valore delle attività 126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009**
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali 126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009**
IAS 38	Attività immateriali 126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009**
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura) 126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009** - 495/2009** - 824/2009 - 839/2009 ¹ - 1171/2009
IAS 40	Investimenti immobiliari 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura 126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 ^(*) - 1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	126/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 ^(*)
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 ^(*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 ^(*)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 ^(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 ^(*)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2009	2008
Attività finanziarie di negoziazione		29.442	14.323
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.442	14.323
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		8.099	13.634
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.099	13.634
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		130.853	227.560
	Voce 60 - Crediti verso banche	130.853	227.560
Crediti verso clientela		4.169.307	3.869.099
	Voce 70 - Crediti verso clientela	4.169.307	3.869.099
Partecipazioni		6.445	-
	Voce 100 - Partecipazioni	6.445	-
Attività materiali e immateriali		85.653	73.833
	Voce 110 - Attività materiali	65.161	63.833
	+ Voce 120 - Attività immateriali	20.503	10.000
Attività fiscali		40.980	33.296
	Voce 130 - Attività fiscali	40.980	33.296
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	41
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	41
Altre voci dell'attivo		74.108	73.873
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	34.409	28.868
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	8.435	3.640
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	31.354	41.365
Totale attività	Totale dell'attivo	4.544.978	4.305.659
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2009	2008
Debiti verso banche		2.310.757	1.706.274
	Voce 10 - Debiti verso banche	2.310.757	1.706.274
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.680.101	2.044.176
	Voce 20 - Debiti verso clientela	1.509.175	1.267.657
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	170.926	776.519
Passività finanziarie di negoziazione		29.847	14.253
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	29.847	14.253
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		11.707	12.859
	Voce 80 - Passività fiscali	11.707	12.859
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		119.055	158.968
	Voce 60 - Derivati di copertura	11.506	12.203
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	5.374	3.024
	+ Voce 100 - Altre passività	102.175	143.741
Fondi a destinazione specifica		33.796	33.965
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	13.481	11.641
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	20.315	22.324
Capitale		214.428	200.964
	Voce 180 - Capitale	214.428	200.964
Riserve da valutazione		-243	-255
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-243	-255
Riserve (al netto delle azioni proprie)		132.569	109.575
	Voce 160 - Riserve	101.934	97.407
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	38.303	16.510
	- Voce 190 - Azioni proprie	-7.667	-4.350
Utile (Perdita) d'esercizio		12.961	24.880
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	12.961	24.880
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.544.978	4.305.659

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2009	2008
Interessi Netti		00041	05.051
	Voce 30 - Maggiori di interesse	99.444	104.122
	+Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
	+Voce 80a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette e deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	1.443	1.860
	+Voce 60a (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-736	-695
	+Voce 60a (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	-111	-144
	+Voce 90 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/banche per dilazione trasferimento fondi)	-	-92
Dividendi		124	27
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	87	140
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-13	-8
Commissioni nette		50813	48.667
	Voce 60 - Commissioni nette	51278	48.667
	- Voce 130 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-465	-
Risultato dell'attività di negoziazione		506	1201
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.399	1.945
	+voce su - risultato netto derivante da copertura	-947	-744
	+Voce 10b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-0	23
	+Voce 10d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	1	-
	+Voce 10 - Risultato netto dell'attività epassività finanziarie valutate al fair value	-	-
	+Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	13	8
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratto di currency rate swap	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-540	1085
	Voce 90 - Altri oneri/proventi di gestione	5.810	993
	- Voce 130 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/banche per dilazione trasferimento fondi)	-	92
	- Voce 130 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recupero spese e di imposte e tasse)	-6.350	-
Proventi operativi netti		150.943	156.131
Spese del personale		-56.380	-65.227
	Voce 60a - Spese per il personale	-57.658	-63.289
	- Voce 130 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	543	7.367
	- Voce 130 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	736	695
Spese amministrative		-38.774	-33.307
	Voce 60b) - Altre spese amministrative	-46.771	-33.307
	+Voce 90 (parziale) - Recupero imposte di bollo	6.350	-
	+Voce 60b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-465	-
	- Voce 130 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	842	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-2.395	-1.945
	Voce 70a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-	-
	+Voce 80a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 130 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Oneri operativi		-97.548	-90.479
Risultato dell'attività operativa		53.395	65.652
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		-296	-1.025
	Voce 60 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-406	-1.169
	- Voce 130 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	111	144
Rettili di valore netti su crediti		-2.936	-16.431
	Voce 10a) - Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-19	5
	+Voce 80a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-26.87	-4.097
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	-1.443	-1.860
	+Voce 80d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre posizioni finanziarie	-267	-459
Rettili di valore netti su altre attività		-	-8
	Voce 80b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-8
	+Voce 80c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	+Voce 80 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Ultri (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza su altri investimenti		3	40
	Voce 10c) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+Voce 240 - Ultri (Perdite) da cessione di investimenti	3	40
	+Voce 210 - Ultri (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		23.166	48.228
Imposte sul reddito dell'attività corrente		-9.999	-18.007
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-9.792	-16.981
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-207	-2.026
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-519	-5.341
	+Voce 60a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-543	-7.367
	+Voce 60b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-82	-
	+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente (relative ad oneri di integrazione)	207	2.026
Ultri (perdite) da gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		416	-
	+Voce 230 - Utile (perdite) da gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	416	-
Risultato netto		13.064	24.880

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	14.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguatezza di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	4.105.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
di cui:				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2008	2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	115.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.121.126	-201.727.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	124
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	19
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi ³	Reconta Ernst&Young	90
Totale competenza 2009		233

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 10 migliaia, per le attività di revisione aggiuntive che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 6 Aprile 2010;

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

³ I corrispettivi per altri servizi si riferiscono al parere di congruità del prezzo delle azioni al servizio del conferimento

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 6 aprile 2010

(sintesi)

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. – tenutasi il 6 aprile 2010 in Forlì, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Sergio Mazzi - ha deliberato di approvare:

- Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.
- La destinazione dell'utile d'esercizio di euro 13.064.169,58 come segue:
 - a) alle azioni ordinarie con privilegio di rendimento euro 0,068 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola (complessivo euro 1.316.965,04)
 - b) alle azioni ordinarie euro 0,058 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola (complessivo euro 11.313.557,26)
 - c) a Fondo per eventuali erogazioni liberali o per fini di beneficenza e assistenza euro 250.000,00
 - d) a Riserva straordinaria euro 183.647,28

I dividendi spettanti alle azioni che alla data dello stacco cedola risultassero nel portafoglio della società verranno attribuiti alla riserva straordinaria aumentandone la corrispondente consistenza.

- La distribuzione dei dividendi agli azionisti con data di stacco cedola 20 maggio 2010 e valuta 25 maggio 2010.
- Approvazione del nuovo Regolamento per il Fondo acquisto azioni proprie, costituito ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti del codice civile.
- La nomina del nuovo Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2010-2012 e la determinazione dei relativi compensi.
- L'adeguamento dei compensi alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione e del controllo contabile per gli esercizi 2007-2015.

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

All'Assemblea degli Azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 la nostra attività è stata ispirata ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale – ovviamente nelle società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati – già raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri (ora Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili), avuto riguardo alle reali condizioni operative della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A..

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione – tenutesi in numero di ventiquattro nel corso del 2009 -, adunanze tutte svoltesi nel **rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari**, che ne disciplinano il funzionamento;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati, sia dalla direzione aziendale, sia grazie alla detta partecipazione alle adunanze degli organi di governo societario, sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione;
- possiamo, pertanto, ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'**adeguatezza della struttura organizzativa** della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Al riguardo non sono emersi elementi degni di nota e che meritino di essere qui segnalati;
- abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra spettanza, sull'adeguatezza del **sistema di controllo interno** - apparso efficace e ben coordinato tra le varie funzioni preposte, che si sono dimostrate di adeguata professionalità - e del **sistema amministrativo contabile**, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e ciò sia grazie alla collaborazione delle rispettive funzioni aziendali, che hanno fornito i materiali occorrenti, sia all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, sia mediante l'opportuna correlazione con il Comitato Tecnico Audit – le cui adunanze hanno visto sempre la partecipazione del Collegio o del suo Presidente - e non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In particolare, poi, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole adottate dall'Istituto ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. (**operazioni con parti correlate**) e le ritiene adeguate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale, nel corso dei trentacinque incontri tenuti nell'anno 2009 - non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali. Tutto quanto posto in essere - in particolare:

1. nell'ambito dell'**integrazione** delle **Filiali ex Intesa**, con il deliberato ed attuato aumento del capitale sociale, operazione che ha rafforzato patrimonialmente e logisticamente la Banca;
2. con l'adeguamento dello Statuto Sociale nell'ambito del "**Progetto di governo societario**" in ossequio alle direttive della Banca d'Italia, è stato verificato e già riscontrato in linea con la normativa, come peraltro già illustrato in assemblea in occasione dell'esame delle singole proposte. Pure la riorganizzazione attuata per una migliore efficienza nel **settore private**, ha evidenziato corrette procedure e validi supporti informativi, senza prestare il fianco a censure. Di tutte le dette operazioni è stato fornito adeguato conto dal Consiglio di Amministrazione nel progetto di bilancio sottoposto.

Va aggiunto, poi, che non si è reso necessario, per la Banca, impartire **istruzioni alle società controllate**, in quanto, come emerge dal progetto di bilancio, la stessa non detiene partecipazioni di controllo.

Si evidenzia altresì che, in funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimenti ed affinamenti delle conoscenze, il **personale** ha partecipato a corsi di **formazione** che lo hanno assai impegnato e tale attività appare continua nel tempo, secondo metodologie concordate con Capogruppo, al fine di migliori efficacia ed efficienza.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale **denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile**.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti **esposti** o ulteriori richieste di informativa o di indagine.

Nell'ambito dei colloqui e degli incontri con la società di Revisione incaricata della certificazione del bilancio d'esercizio, **non sono emerse irregolarità nella gestione sociale**, né la stessa società ha segnalato comportamenti, poste o valutazioni non conformi alla normativa. Alla detta società di Revisione, ai soggetti ad essa legati, per quanto noto, così come al Collegio Sindacale, non sono stati richiesti pareri, né affidati incarichi diversi od ulteriori, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente per i detti soggetti. Va segnalato che in occasione delle varie adunanze societarie, in primis le assemblee, sono stati rilasciati i pareri e rese le relazioni legalmente previste come compito dei diversi organi. Si rinvia al progetto di bilancio ed ai prospetti ivi presenti, per un dettaglio in merito.

* * * * *

Il **progetto di bilancio al 31 dicembre 2009**, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione e da diversi allegati esplicativi ed integrativi, rappresenta la sintesi dei risultati contabili delle operazioni svolte dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna durante l'esercizio 2009.

Il **Collegio Sindacale** ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, reso disponibile in modo da predisporre la presente relazione e redatto secondo gli schemi e nell'integrale osservanza della normativa, vigilando sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, tenendo conto delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Tale bilancio si riassume nelle seguenti cifre:

STATO PATRIMONIALE (€/1.000)

Attività		4.545.082
Passività ordinarie	4.115.435	
Passività subordinate	69.829	
Capitale azionario	214.428	
Riserve	132.326	4.532.018
Utile netto d'esercizio		13.064

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso e sulla generale **conformità alla Legge** per quel che concerne la sua formazione e struttura. La società di revisione esterna, incaricata del controllo contabile e della certificazione del bilancio, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, la cui relazione di certificazione viene allegata al fascicolo di bilancio, **conclude senza rilievi, né richiami d'informativa**.

Il bilancio relativo all'esercizio 2009 è stato redatto, così come i bilanci successivi al 2006, sulla base dei principi contabili emanati dallo IASB, in vigore alla data di bilancio.

Inoltre è conforme alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia.

Per quanto è a conoscenza del **Collegio Sindacale**, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge. Al riguardo il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso

alle iscrizioni di attività immateriali in bilancio, così come previsto dall'art. 2426 c.c. e parimenti non ha espresso riserve in ordine al trattamento delle poste connesse all'avviamento, trattamento che rispetta le più recenti prese di posizione interpretative in materia.

La **relazione del Consiglio di Amministrazione** contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca e dell'andamento della gestione nel suo complesso ed illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico rispetto all'esercizio precedente, anche in considerazione delle operazioni straordinarie poste in essere ed appare completa secondo la normativa che presiede alla sua predisposizione. L'analisi effettuata dal Consiglio di Amministrazione è coerente con l'entità e la complessità degli affari della banca riportando una descrizione dei principali rischi e degli indicatori di risultato.

Il Collegio sindacale, dopo quanto sopra e dato atto che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione e menzione nella presente relazione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile, esprime **parere favorevole** alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e alla proposta di destinazione dell'utile così come illustrata dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alberto Guardigli (Presidente)

Dott. Paolo Patrignani (Sindaco effettivo)

Rag. Silvano Tomidei (Sindaco effettivo)

Relazione della Società di Revisione



Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze
Tel. +39 055 552451
Fax +39 055 5524850
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma, Via del
Castel St. 101 - 00192 Roma
Reconta Ernst & Young S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Roma (C.A.B. Roma)
Codice Fiscale e numero di iscrizione IVA: 0001962
P.I. 00889241003
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Forlì
Sede: I.T. 12 Area Speciale del T.O. 20090
Reconta Ernst & Young S.p.A. è iscritta al Registro Imprese di Forlì
Codice Fiscale e numero di iscrizione IVA: 0001962

Member Firm of Ernst & Young Global Limited



Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Firenze, 22 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Lorenzo Signorini".

Lorenzo Signorini
(Socio)

